



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 07 aprile 2026**



Prime Pagine

07/04/2026	Affari & Finanza	5
Prima pagina del 07/04/2026		
07/04/2026	Corriere della Sera	6
Prima pagina del 07/04/2026		
07/04/2026	Il Fatto Quotidiano	7
Prima pagina del 07/04/2026		
07/04/2026	Il Foglio	8
Prima pagina del 07/04/2026		
07/04/2026	Il Giornale	9
Prima pagina del 07/04/2026		
07/04/2026	Il Giorno	10
Prima pagina del 07/04/2026		
07/04/2026	Il Manifesto	11
Prima pagina del 07/04/2026		
07/04/2026	Il Mattino	12
Prima pagina del 07/04/2026		
07/04/2026	Il Messaggero	13
Prima pagina del 07/04/2026		
07/04/2026	Il Resto del Carlino	14
Prima pagina del 07/04/2026		
07/04/2026	Il Secolo XIX	15
Prima pagina del 07/04/2026		
07/04/2026	Il Sole 24 Ore	16
Prima pagina del 07/04/2026		
07/04/2026	Il Tempo	17
Prima pagina del 07/04/2026		
07/04/2026	Italia Oggi	18
Prima pagina del 07/04/2026		
07/04/2026	Italia Oggi Sette	19
Prima pagina del 07/04/2026		
07/04/2026	La Nazione	20
Prima pagina del 07/04/2026		
07/04/2026	La Repubblica	21
Prima pagina del 07/04/2026		
07/04/2026	La Stampa	22
Prima pagina del 07/04/2026		

07/04/2026	L'Economia del Corriere della Sera	23
<hr/>		
07/04/2026	MF	24
<hr/>		

Primo Piano

06/04/2026	Messaggero Marittimo	<i>Francesco Filiali</i>	25
<hr/>			

Savona, Vado

06/04/2026	Il Vostro Giornale	27
<hr/>		
07/04/2026	Informare	29
<hr/>		
06/04/2026	Savona News	30
<hr/>		

La Spezia

07/04/2026	Informare	33
<hr/>		
06/04/2026	Ship Mag	34
<hr/>		

Marina di Carrara

06/04/2026	La Gazzetta di Massa e Carrara	35
<hr/>		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

06/04/2026	Ancona Today	36
<hr/>		
07/04/2026	corriereadriatico.it	37
<hr/>		
07/04/2026	corriereadriatico.it	39
<hr/>		

06/04/2026 **vivereancona.it** 41
Ciccio (FDI Ancona): "Larga parte della città vuole il Molo Clementino, niente polemiche, ma un serio confronto senza imposizioni ideologiche"

Napoli

06/04/2026 **Stylo 24** 42
Pontile Saint Tropez, lavori al via dopo anni di rinvii

Bari

06/04/2026 **Rai News** 44
La Global Sumud Flotilla salpa da Bari verso Gaza

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

06/04/2026 **Il Vibonese** 45
Meridionale Petroli, Romeo: «È in combutta con l'opposizione, li costringerò a ragionare». E Ammaturo «non risponde più al telefono»

06/04/2026 **LaC News 24** 47
Meridionale Petroli, Romeo: «È in combutta con l'opposizione, li costringerò a ragionare». E Ammaturo «non risponde più al telefono»

06/04/2026 **LaC News 24** *Giuseppe Mancini* 49
Tonnara di Palmi devastata dal maltempo, il grido di aiuto dei balneari: «Non ci arrendiamo ma servono interventi urgenti»

Trapani

06/04/2026 **TP24** 51
Le Saline di Trapani e Paceco, la Riserva, il dossier Unesco e i nodi da sciogliere

Focus

05/04/2026 **Il Nautilus** 54
MOL e Hitachi per convertire navi usate in data center galleggianti

06/04/2026 **The Medi Telegraph** 56
Milano ospita il primo Blue Capital Forum: come partecipare



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

DEMOGRAFIA E PRODUTTIVITÀ Mancano lavoratori, non lavori: ecco perché ci serve l'intelligenza artificiale **Galli** ● pag. 14

UN NUOVO PATTO SOCIALE Gli italiani non arrivano a fine mese. La sinistra deve rimettere al centro la questione salariale e l'occupazione di qualità **Carrieri, Damiano e Megale** ● pag. 15

IL CALCIO CHE CAMBIA La Fifa: "Mondiali spettacolari ed equi con l'IA" **Pisa** ● pag. 11

A&F

Affari&Finanza

Casa

Pochi alloggi e il piano non c'è

Affitti salati, governo immobile
Rosaria Amato ● pag. 22-23

L'editoriale

Italia vaso di coccio tra guerra e inflazione
Walter Galbiati

Ora tocca al governo scoprire le carte sul Pil 2026. Entro il 10 aprile dovrà essere presentato il Documento di finanza pubblica (Dfp) con le stime economiche per l'anno in corso.
● segue a pag. 14

Circo Massimo

Se per le nomine conta solo la maglia
Massimo Gianni

Come in ogni arietta da fine impero che si rispetti, anche per il potere meloniano arriva il momento di "Incitatus". Chi era costui lo raccontano gli storici Svetonio e Cassio Dione.
● segue a pag. 7

Dubai

La paura sgonfia gli investimenti

Fermi turismo e immobiliare ma c'è chi crede nella ripartenza
Filippo Santelli
● pag. 16-17



ILLUSTRAZIONE DI IACOPO ROSATI

I signori dei droni fanno affari d'oro

I sistemi senza pilota sono i protagonisti dei nuovi conflitti e attirano produttori e startup che lanciano la concorrenza ai big americani. Gros: "Europa indietro"
Di Feo e Occorsio
● pag. 2-5

CONTI PUBBLICI SOTTO PRESSIONE

La crisi energetica pesa sul deficit Il Tesoro voleva crearsi un cuscinetto dagli incentivi alle imprese, poi lo stop Resta il fronte della procedura Ue
Conte ● pag. 6-7

TITOLI DI STATO IN MOVIMENTO

Salgono i rendimenti dei Btp I decennali italiani tornano in area 4% con l'incertezza globale e l'aspettativa di tassi più alti dalla Banca centrale
Cicognani ● pag. 18-19

Goldman Sachs Asset Management

Gli ETF attivi di Goldman Sachs mettono a tua disposizione decenni di esperienza e un impegno costante nell'aiutare i tuoi clienti a raggiungere i risultati desiderati.

Spinti dalla nostra incessante ricerca di risultati, sempre orientati a ciò che è meglio per i tuoi clienti.

ETF attivi di Goldman Sachs. Più che attivi. Inarrestabili.

Scopri di più su am.gs.com/inarrestabili

Più che attivi. Inarrestabili.

Questa è una comunicazione di marketing. Il capitale è a rischio. Nell'investimento, questo materiale è stato approvato da Goldman Sachs Asset Management Funds Services Limited, che è registrata e regolata dalla Banca Centrale e Irlanda e Goldman Sachs Asset Management S.V. che è registrata e regolata dalla Banca Centrale e Paesi Bassi (ABN). © 2025 Goldman Sachs. Tutti i diritti riservati.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART. 1, LEGGE 662/1998 DEL 27 FEBBRAIO 2004 ROMA - SUPPLEMENTO DI ECONOMIA, INVESTIMENTI MANAGEMENT "A" IL LUNEDÌ E IL MARTEDÌ



CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 20/C - Tel. 06 688281



Servizio Clienti - Tel. 02 6397510
mail: servizioclienti@corriere.it

DEFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE



La Juve batte il Genoa
È il Napoli l'anti Inter
Sconfitto il Milan

cronaca, pagine e commenti
da pagina 48 a 51



Nazionale e declino
I giovani scomparsi
(anche nel calcio)

di Enzo d'Errico
a pagina 38

VALLEVERDE

Teheran: non riapriamo Hormuz per un cessate il fuoco a tempo. Raid di Israele sul petrolchimico del regime Usa-Iran, trattativa e minacce

Il piano: 45 giorni di tregua. Ma scattano i veti incrociati. Trump: scade l'ultimatum

L'intervista Il ministro Crosetto
«È la crisi più dura
Hiroshima non ci ha
insegnato nulla»

PENA DI MORTE E DEMOCRAZIA

di Ernesto Galli della Loggia

In molti, credo, non avremmo mai pensato di dover vedere quello che invece abbiamo dovuto vedere l'altro giorno: l'immagine di un ministro d'Israele che brinda felice per l'arvenuta approvazione di una legge che commina la pena di morte per i terroristi palestinesi (e di fatto solo per loro). Resterebbe un'immagine ripugnante anche se si trattasse di una pena destinata al più crudele dei massacratori: infatti ci sono stati e ci sono Paesi democratici con la pena di morte, quello che non si è mai visto è il ministro di un governo democratico rallegrarsi sguaialmente della cosa. Ben-Gvir che brinda alla forca è comunque un'immagine che con la dirompente forza del simbolo obbliga a riflettere sul tormentato percorso compiuto dallo Stato ebraico nell'ultimo mezzo secolo. Vale a dire sulla parabola storica del sionismo, il movimento nazionale ebraico. Questo nacque sul finire dell'800 come un frutto peculiare della storia europea. Nacque dall'incontro tra l'ebraismo emancipato franco-germanico, da un lato, crudamente smentito nelle sue speranze d'integrazione dal trauma dell'affare Dreyfus, e dall'altro il misero ebraismo est europeo — diviso tra l'antica fede dei padri e l'ardente passione dei figli per gli utopismi rivoluzionari del socialismo agrario russo.

continua a pagina 38



Donald Trump, 79 anni, nella conferenza stampa di ieri

IL BLITZ, LA RICOSTRUZIONE

Il rifugio, i segnali e le forze speciali

Il salvataggio del pilota ferito

di Lorenzo Cremonesi

Il pilota Usa salvato in Iran come in un film di guerra: i pochi messaggi per non essere intercettato, ferito a 2.000 metri, il mistero dei due C-130 impantanati nella sabbia. L'intervento delle forze speciali, gli scontri a fuoco.

a pagina 6

EMERGENZA NEL SUD ITALIA

Gli scali a secco: carburante finito

Compagnie aeree a Bruxelles

di Leonard Berberi

Per la prima volta dall'inizio del conflitto in Medio Oriente e dal blocco dello stretto di Hormuz, i funzionari della Commissione europea incontreranno i rappresentanti di vettori e aeroporti per affrontare l'emergenza carburante.

a pagina 11

di Firenze Sarzanini



«Io spero che tutti si rendano conto di quello che stiamo vivendo. È una situazione che non ha precedenti nella storia». Così il ministro della Difesa Guido Crosetto sulla crisi in Medio Oriente. «Hiroshima non ci ha insegnato nulla — aggiunge —. Il rischio di questo conflitto è la follia, all'opposizione dico che serve maturità». Le ultime parole di Trump? «Il presidente americano dovrebbe avere collaboratori più coraggiosi, un problema è che nessuno di loro osa contraddirlo». E sulle elezioni anticipate? «In questo momento possiamo permetterci tutto tranne una crisi».

alle pagine 8 e 9

Tragedia sfiorata In cinque salvati dalle acque gelide a Braies



La superficie ghiacciata del lago di Braies cede sotto il peso di chi ci cammina sopra. Nel riquadro, due turisti salvati dopo il tuffo nelle acque gelide

Cadono nel lago ghiacciato

«Erano lì in 100, una follia»

di Chiara Currò Dossi e Silvia M. C. Senette

Simon Felchter, del Soccorso alpino dell'Alta Pusteria, è intervenuto dopo che una parte della lastra di ghiaccio del lago di Braies ha ceduto sotto il peso di decine di turisti. In cinque sono finiti nelle acque gelide: «Follia, ci camminavano sopra in cento».

a pagina 20

Spazio Il record e i 43 minuti di blackout

Artemis oltre la Luna:

mai arrivati così lontano

di Giovanni Caprara e Michela Rovelli

Appena passata la scorsa mezzanotte gli astronauti della navicella Orion sono diventati gli uomini che più si sono allontanati dalla Terra. Il cosiddetto «flyby» lunare, la circumnavigazione del satellite, è stato uno spettacolo tutto loro, per 43 minuti isolati da tutto il resto del mondo.

a pagina 25

Gli incidenti Il dolore del Torino

Addio a Mattia e Ismael

che sognavano il calcio

di Valeria Costantini e Alberto Giulini



a pagina 21

«Noi, ragazzi centenari di Sardegna»

Osini, culla di longevità. Su 700 abitanti 5 hanno più di un secolo. «Siamo zii di tutti»

di Riccardo Bruno

I record di Osini, paese di 700 abitanti nell'Ogliastra, in Sardegna: sono ben cinque i centenari. «Siamo come ragazzi» raccontano. Ogni anziano di Osini è «tziu» di tutti. I segreti della longevità? «Nessuno, abbiamo sempre mangiato e bevuto». L'ospedale? «E chi c'è mai stato?». Tzia Battistina, 106 anni, quando c'è bel tempo stende i panni in balcone. «Qui la solidarietà è tradizione».

a pagina 27



Afan Cizmic, 14 anni

RUBATO IL FOGLIO SUI RIGORI

L'eroe di Bosnia?

È il raccattapalle della beffa a Gigio

di Paolo Tomaselli

Un raccattapalle dietro il ko dell'Italia? Il ragazzino, osannato in Bosnia, aveva rubato il foglietto sui rigoristi a Donnarumma.

a pagina 51

PRINCIPIUM
BIOS LINE

MIGLIORE
BREVETTO
N° 1.932.8764
MAGNESIO

MAGNESIO COMPLETO

4 fonti di Magnesio per un'azione completa

In Farmacia, Parafarmacia ed Erboristeria. principiumlife.com



60407
9 771120 436008





A Pasqua nuova strage di migranti nel Mediterraneo: 80 dispersi su un barcone partito dalla Libia. Ma, fra una guerra e l'altra, sono troppi pochi per fare notizia



Martedì 7 aprile 2026 - Anno 18 - n° 94
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

SETTIMANA DI PASSIONE

Lady Piantadosi: il docu imbarazza la Rai e l'Esercito



● PACELLI, PROIETTI RODANO E SANSA A PAG. 5

PURE ERMINI A FIGLINE

I "cacicchi" del Pd De Luca e Mirello minano l'alleanza

● MARRA A PAG. 8-9

RASSEGNA DA 9MILA€

Brunetta al Cnel: spese in catering e moquette d'oro

● GIARELLI A PAG. 8-9

IL DELIRIO SUI SOCIAL

Calenda: bagno, cavallo e un post per ringraziarsi

● DE CAROLIS A PAG. 9

DAI ROMANI AI MELONES

Le scene da fine impero sempre di sesso e potere

Filippomaria Pontani

Che la Campania felice - contaminata dai costumi epicurei di Magna Grecia - fosse pericolosa per la morale era cosa nota ai Romani, che collocarono laggiù mille eccessi della *luxuria senecoli* prima che i potenti d'Italia s'impantassero tra le lenzuola di Noemi Letizia, Maria Rosaria Boccea e Claudia Conte. Mitezza del clima e feracità della terra inducevano rilassamento dei costumi.
A PAG. 14



"REPORT" Fdl e l'uomo dei Senesc a Milano, ora collaborante

La foto del pentito con Meloni "Aveva il pass del Parlamento"

● Milano, 2019: il selfie di Gioacchino Amico (già condannato per ricettazione e arrestato per associazione a delinquere), ingranaggio centrale del Consorzio di mafie in Lombardia

● MILOSA E MOTTOLA A PAG. 6-7



DOMENICA E LUNEDÌ IL SALASSO PER GLI ITALIANI DAI CARBURANTI

La stangata pasquale: 1,3 miliardi in 2 giorni



FALLITO IL DL ACCISE
I PREZZI CONTINUANO A SALIRE: IN 40 GIORNI BENZINA +7% E GASOLIO +25. SPREAD ITALIANO E INTERESSI SUL DEBITO PUBBLICO IN AUMENTO

● BORZI A PAG. 4

L'ULTIMATUM DI TRUMP SCADE OGGI
Tregua in Iran, il Pakistan media Ma Israele continua a colpire e i Paesi del Golfo a subire danni

● FESTA E SABAHI A PAG. 2-3

DISTOPIE AMERICANE

Trump fa il centro per smascherare i crimini preventivi



● PROVENZANI A PAG. 13

LE NOSTRE FIRME

- Villone I pericoli da legge elettorale a pag. 11
- Orsini Iran: Trump&Meloni disperati a pag. 11
- Palombi Cina e Russia, le vincitrici a pag. 2
- Scanzi Giorgia in fuga dai problemi a pag. 11
- Gismondo Vaccini e psico-disturbi a pag. 10
- El-khair Masoud Gaza senza farmaci a pag. 10

L'OPERA RITROVATA

Il racconto di Pat sulla Svizzera bigotta e ciarliera



● TAGLIABUE A PAG. 15

La cattiveria

Matteo Renzi: "Il governo è in crisi, se perdiamo questa occasione ci devono ricoverare". Ok, ma voi chi?

LA PALESTRA/PAOLO VITTONI

Le primarie secondarie

» Marco Travaglio

Fino all'altro giorno il Pd predicava le primarie di coalizione per scegliere il candidato premier progressista. Poi, letti i sondaggi che danno Conte favorito sulla Schlein e unico competitor in grado di battere la Meloni e di guidare il prossimo governo, contordine compagni: primarie? Chi ha mai parlato di primarie? A leggere i giornali, sembra che le abbia inventate Conte. Eppure il partito nato nel 2007 all'insegna delle primarie è il Pd. Che ancor prima di nascere, nel 2005, le sperimentò per scegliere il candidato premier dell'Unione: si presentarono Prodi, Bertinotti, Mastella, Di Pietro, Pecoraro Scario e Scalfarotto, votarono in 4,3 milioni e stravinse col 74,1% il favoritissimo Prodi, che l'anno seguente batté B. Poi però il Pd impose sempre il suo segretario come candidato premier senza primarie: Veltroni nel 2008, Bersani nel 2013, Renzi nel 2018, Letta nel 2022. Ma solo perché lo schema era sempre quello del partito egemone sui partitini-cespuglio. E tutti e quattro i pretendenti fallirono.

Ora invece il Pd ha un possibile alleato, il M5S, a pochi punti di distanza (14 contro 21-22%), con un leader più popolare del suo, che per giunta ha già fatto due volte il premier lasciando un buon ricordo trasversale. Quindi le primarie avrebbero ancor più senso di quelle del 2005, pura investitura plebiscitaria del candidato già designato. Per la prima volta i cittadini sceglierebbero il candidato premier in una sfida vera, senza rete. Come nel 2023 alle primarie del Pd, quando gli elettori ribaltarono la scelta degli iscritti su Bonaccini segretario e gli preferirono la Schlein. Infatti l'11 novembre scorso Elly dichiarava: "Ci sono modalità a cui io sono apertissima, come le primarie di coalizione, e si fa così in una coalizione così ampia e articolata". Il 17 settembre la Serraechiani e le promuoveva come "uno strumento che sta nel Dna del Pd". Il 22 dicembre il presidente Bonaccini le lanciava come "un ottimo strumento di scelta". Il 31 dicembre la prodiana Zampa tagliava corto: "Si è sempre detto che le primarie creano fratture nell'elettorato e nel partito, ma non è mai stato vero. Servono per misurarsi con le idee diverse. Non bisogna avere paura della competizione democratica. All'inizio si creano dei momenti di tensione molto grande, non sono una passeggiata, ma se fatte in tempo utile c'è spazio poi per una ricomposizione". Ora è tutto un distinguo tra "federatori esterni", "papi stranieri", "primarie" di programma e altre supercazzole, senza che nessuno spieghi cosa diavolo sia cambiato rispetto a pochi mesi fa. Così la gente penserà che le primarie vanno bene solo quando si sa di perderle. Invece, quando si sa di perderle, diventano secondarie: meglio abolire gli elettori.





Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele 22-30 - 30122 Milano

quotidiano

Sped. in Ab. Postale - DL 350/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, D.L. 100/2005



VALLEVERDE

ANNO XXXI NUMERO 81

DIRETTORE CLAUDIO CERASIA

MARTEDÌ 7 APRILE 2026 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 50 + € 1,50 libro PROCESSO A GESÙ

Il Papa organizza una veglia di preghiera per la pace mentre in Nigeria la mattanza dei cristiani non si ferma neanche a Pasqua

Roma. Due attentati contro due chiese (una cattolica e una evangelica) ai bambini privati dell'istruzione. Ai termini del Messaggio pasquale che ha preceduto la Benedizione Urbì et orbì, domenica, il Papa ha annunciato che sabato prossimo, 11 aprile, nella basilica vaticana (ma potrebbe spostarsi sul sagrato se le previsioni di un massiccio afflusso a Piazza San Pietro) si terrà una veglia di preghiera per la pace. La situazione mondiale ricorda molto il 2013, quando pareva imminente un attacco occidentale su Damasco per rovesciare Bashar el Assad. In quell'occasione, Papa Francesco chiamò a raccolta il popolo fedele per una giornata di preghiera e digiuno con veglia in piazza il 7 settembre. La mobilitazione fu corsa e anche l'eco diplomatica: all'iniziativa spirituale si unì una lunga lettera firmata dal Pontefice e inviata a Vladimir Putin, all'epoca presidente

tormentato dalla guerra, ai cristiani perseguitati per la loro fede, ai bambini privati dell'istruzione. Ai termini del Messaggio pasquale che ha preceduto la Benedizione Urbì et orbì, domenica, il Papa ha annunciato che sabato prossimo, 11 aprile, nella basilica vaticana (ma potrebbe spostarsi sul sagrato se le previsioni di un massiccio afflusso a Piazza San Pietro) si terrà una veglia di preghiera per la pace. La situazione mondiale ricorda molto il 2013, quando pareva imminente un attacco occidentale su Damasco per rovesciare Bashar el Assad. In quell'occasione, Papa Francesco chiamò a raccolta il popolo fedele per una giornata di preghiera e digiuno con veglia in piazza il 7 settembre. La mobilitazione fu corsa e anche l'eco diplomatica: all'iniziativa spirituale si unì una lunga lettera firmata dal Pontefice e inviata a Vladimir Putin, all'epoca presidente

di turno del G20, in cui gli si chiedeva di fare il possibile per scongiurare i raid sulla Siria. Leone XIV, sempre in un atteggiamento diverso, si appellò ai grandi decisori mondiali affinché s'impegnino concretamente per il dialogo e la pace, ma non va il muro contro muro con nessuno. Neppure con Donald Trump, lasciando che siano i vescovi americani a farsi sentire. Ricevendo telefonate da Volodymyr Zelensky e gli esprimeva totale solidarietà, senza Isaac Herzog e fa drizzare un comunicato molto "istituzionale" che fa trapelare contrarietà per certe decisioni del governo israeliano. Insomma, come la pensò il papa, il provetto diplomatico israeliano lo si può dire un diplomatico di prim'ordine, senza doverci arrabbiare a interpretare l'infondata usata mentre legge i discorsi ufficiali. Quello per l'Urbì et orbì è stato diverso dal solito canovaccio seguito a ogni Natale e a ogni Pasqua. Di solito, infatti,

viene fornito un elenco dei conflitti in corso, delle situazioni dove la sofferenza di uomini e donne è maggiore. Stavessimo nessuna lista: "La pace che Gesù ci consegna non è quella che si limita a fare tacere delle armi, ma quella che tocca e cambia il cuore di ciascuno di noi", ha detto. Richiamando Francesco che parlò di "globalizzazione dell'indifferenza", il Papa ha sottolineato che "ci stiamo abituando alla violenza, ci rassegniamo a essa e diventiamo indifferenti. Indifferenti alla morte di migliaia di persone. Indifferenti alle ricadute di odio e divisione che i conflitti seminano. Indifferenti alle conseguenze economiche e sociali che essi producono e che pure tutti avvertiamo". Nella Veglia pasquale, aveva parlato dei "sepolcri da aprire" anche ai nostri giorni, pietre che "seppellono i legami tra noi, come la guerra, l'ingiustizia, la chiusura tra popoli e nazioni". (Matteo Matruzzi)

L'incubo "stretta" Meloni e l'inferno del lockdown energetico. Salvini bussa alla Russia

Ipotesi illuminazione ridotta e targhe alterne. Vertice su sicurezza con Piantedosi e sulle partecipate

Il caso Cingolani

Roma. Volete Trump o il lampione acceso? L'inferno di Meloni ha i capelli arancioni e minaccia l'apocalisse: "Aprite il maledetto Stretto, pazzi bastardi, o vivrete l'inferno". Se non arriva oggi la tregua in Iran, arriva presto la targa alterna. La possibilità di un lockdown energetico, dopo le parole di Meloni, il viaggio in Arabia, la fine delle scorie negli impianti, fa parte dello scenario. Tornano d'attualità la frase "volete la pace o il condizionatore?" e la figura di Draghi. I burocrati nei ministeri e i Berlusconi fanno il nome dell'ex premier, anche solo per esorcizzare l'inferno. Sono previsti due tavoli a Chigi, uno per rilanciare i provvedimenti sulla sicurezza, con Piantedosi, e un altro sulle partecipate di Stato, con Cingolani e Leonardo, sul "caso" Cingolani. Salvini ora chiede all'Europa di acquistare gas russo. Il suo referendum è o Putin o le candele. (Continua segue a pagina tre)

Governo in smart

Per reggere allo choc energetico valuta un ricorso al lavoro agile. Che però ha tagliato a Palazzo Chigi

Roma. Di certo c'è che da oggi, dopo la pausa pasquale, torneranno a riunirsi. Al ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, sotto l'egida del ministro Gilberto Pichetto Fratin, è stata istituita una commissione per l'emergenza energetica. Oltre a possibili razionamenti, la principale missione è aggiornare la strategia già adottata durante il Covid, che prevede deva protocolli per l'utilizzo dello smart working nel settore pubblico. Proprio oggi entrano in vigore le nuove regole sul lavoro agile che introducono multe e sanzioni per i datori di lavoro delle Pmi. A Palazzo Chigi, dove lo smart working è stato tagliato, si fanno domande. (Roberto segue a pagina tre)

Aspettando Marina B.

L'incontro con Tadjani. Al centro i congressi. Barrelli rischia. Accenni di rivolta anche in Puglia e Sicilia

Roma. La pace pasquale, confidano diversi dirigenti del partito, anticipa la tempesta che sta per tornare a soffiare con vigore dentro Forza Italia. La sconfitta al referendum rischia di diventare il pretesto di una piccola guerra. Dopo le "dimissioni" di Maurizio Gasparri che dieci giorni fa, con la regia della famiglia Berlusconi, ha lasciato il suo posto di capogruppo al Senato a Stefania Craxi, al rientro dalle ferie il capione potrebbe ripetersi a Montecitorio. Uno tra M5S, Cattaneo e Bergamini potrebbe prendere il posto di Barrelli. Ma nulla si muove prima del faccia a faccia tra Tadjani e Marina B. atteso per la fine di questa settimana. O, al più tardi, l'inizio della prossima. (De Rosa segue a pagina tre)

IL CASO NETFLIX È UN PRECEDENTE PERICOLOSO
Carnevale Maffei a perquisito

Proteggerci per spezzare l'assedio

Difendere un paese è il contrario dello spirito guerrafondaio. Trump? Né rottura né subordinazione. Al voto? Con la guerra bisogna reggere Trotski. La stabilità? Importante ma da sola non basta. Parla il ministro Crosetto

Minacce evocate, speranze impreviste, corteo di latenti strategie che saltano, alleanze che si scompongono, equilibri che si rompono, orizzonti che si aprono, ministro Guido Crosetto, pochi giorni fa, ha tenuto una lezione su un tema delicato: quali sono i nuovi confini della cultura della difesa e che differenza c'è tra cultura della guerra. Chiediamo dunque al ministro: siamo sicuri che gli italiani, in questa fase storica, colgano davvero la differenza?

"No, non ce lo colgono fino in fondo, ed è un problema perché rende difficile dare le risposte che il periodo storico richiede. Per troppi anni abbiamo raccontato la difesa come se fosse una parentesi tecnica, un capitolo scomodo del bilancio, un inutile spreco, una materia da lasciare agli specialisti. Ma la difesa è un'altra cosa: è protezione. Protezione del territorio, delle istituzioni, delle infrastrutture critiche, dell'energia, delle filiere industriali, dei dati, perfino della qualità del dibattito pubblico. Oggi la guerra non comincia più quando vedi il carrarmato attraversare un confine. Comincia molto prima: quando dipendi da altri per le materie prime, quando non puoi decidere le tue scelte quando la tua opinione pubblica è permeabile alla propaganda, quando ti convinchi che la sicurezza sia un tema volgare, secondario, che ti imbarazzano. La cultura della difesa non è l'elogio della forza. È la consapevolezza della vulnerabilità".

Se Crosetto dovesse dare un nome al momento che stiamo vivendo, quale sceglierebbe?

"Lo chiamerei assedio. Ma un assedio molto diverso da quelli che abbiamo studiato in storia. L'assedio est c'è la Russia, che continua a ricordare all'Europa che la potenza militare non è un reperto del Novecento. A sud c'è l'Iran che, sommando le vicende mediorientali alla totale instabilità africana, mostra quanto il Mediterraneo allargato sia la vera frontiera della nostra sicurezza. A ovest, oggi, c'è una novità, c'è l'incertezza americana, che non significa antiatlanticismo ma presenzia d'atto di una realtà: quando anche l'alleato più forte diventa imprevedibile, l'alleanza deve diventare più adulta. E poi ci sono gli assedi invisibili: la guerra ibrida, la disinformazione, gli attacchi cibernetici, la pressione economica, la capacità di

orientare paure e percezioni. Noi siamo abituati a pensare alle minacce come a qualcosa che arriva da fuori. Invece oggi la minaccia entra anche da dentro, inizia a esserci anche ciò che accade a Kyiv riguardando solo Kyiv, ciò che accade a Varsavia riguardando solo Varsavia, ciò che accade nel Baltico riguardando solo il Baltico. La Russia non è una minaccia perché è vicina a qualcuno. È una minaccia perché ha riportato al centro dell'Europa l'idea che i confini si possano cambiare con la forza, che la sovranità altrui si possa violare in nome di una missione storica. E la produzione industriale possa essere piegata stabilmente alla guerra. Questo cambia tutto. Cambia la nostra agenda, il nostro modo di fare deterrenza, il rapporto tra spesa, industria, intelligenza, tecnologia. E cambia anche la psicologia collettiva, perché costringe l'Europa a uscire dalla fiction secondo cui la pace sia un bene naturale, automatico, autosufficiente".

E a sud? L'Iran ci ha fatto capire che l'ormuz non si affatto lontano. Eppure è chi considera la guerra in quel quadrante come qualcosa di alieno.

"Esatto. Uno dei grandi autingegneri europei a crescere in crisi sono regionali". L'ormuz non è regionale. È una vena del metabolismo economico globale. Quando il si ferma qualcosa, l'effetto arriva nelle bollette, nelle fabbriche, nella logistica, nei prezzi, nella vita quotidiana delle famiglie. Ecco perché dico che non si può ragionare su quello Stretto come se fosse una faccenda di marina militare e basta. Certo, c'è un tema di sicurezza marittima. Ma prima ancora c'è un tema politico: nessun paese europeo, al di là del paese di appartenenza, ha libertà di quel passaggio o di gestire le conseguenze di una sua chiusura prolungata. Servono una cornice multilaterale, una legittimazione robusta, una linea europea comune, e possibilmente una capacità di iniziativa che non sia improvvisata quando la crisi è già esplosa. Il punto è evitare che il mondo entri in una spirale in cui ogni scontro energetico diventa un ricatto geopolitico".

Lei parla di assedio anche a ovest, cioè di Trump. Non è un paradosso dire - soprattutto per questo governo - che una pressione sull'Europa arriva anche dall'America? (segue nell'inserito)

Slava Mircea Lucescu, tra calcio, Donetsk e Kyiv

Bucarest, in coma farmacologico, ci piace ricordarlo con un "Slava". Per quei dodici anni che incantarono tutti alla guida del Sahtar Donetsk, e poi quando si trovò alla guida della Dinamo Kyiv nel momento dell'invasione russa e dichiarò di voler restare con i suoi giocatori o non voler lasciare l'Ucraina. Non sono un oscarista". Dovette poi però evacuare, cercando di mettere in sicurezza i suoi calciatori e attivandosi per far continuare le attività alla guida della Dinamo Kyiv, e poi per quel 28 luglio 2022, dopo aver vinto una partita a Kiev, quando non si presentò alla conferenza stampa, indignato coi tifosi turchi che avevano provocato il disastro. Ora è ricoverato in un ospedale della sua

Rischio Hainan

La Cina riserva lo spazio aereo per quaranta giorni. Una crisi di 25 anni fa e una lezione per Trump

Roma. Sono passati venticinque anni dalla collisione tra un caccia cinese e un aereo spia americano nei cieli sopra l'isola di Hainan. Allora Deng Xiaoping impiegò undici giorni per disinnescare una crisi che avrebbe potuto degenerare, arrivando a un compromesso volutamente ambiguo ma duraturo. La crisi di Hainan è considerata un caso di scuola della diplomazia internazionale, gestita dall'allora neopresidente americano George W. Bush e dal leader cinese Jiang Zemin, ed è usata spesso come esempio di tutto ciò che potrebbe andare storto, di nuovo, sui cieli del Mar cinese meridionale. Il problema non è solo a Washington, perché negli ultimi anni il calcolo del rischio nella leadership cinese è aumentato esponenzialmente. Nei giorni scorsi Pechino ha imposto la più lunga e misteriosa restrizione dello spazio aereo lungo della propria costa: si tratta di quaranta giorni di "avvisi ai piloti" (Notice to Air Missions, abbreviato in Notam), un tipo di comunicazione che normalmente viene usato per segnalare esercitazioni militari e che di solito dura non più di qualche giorno. Secondo il Wall Street Journal, le zone soggette a restrizione dal 27 marzo al 6 maggio coprono un'area più vasta dell'isola di Taiwan, che la Cina rivendica come proprio territorio. (Pirelli segue nell'inserito)

Il casello di Hormuz

L'Iran impone un pedaggio in yuan e stablecoin per lo Stretto. La Cina ci guadagna

Roma. Anche ieri navi francesi, indiane, turche e pachistane hanno attraversato lo Stretto di Hormuz, ottenendo un permesso dai pasdaran e pagando il pedaggio all'Iran. Il prezzo per l'uscita può arrivare fino a due milioni di dollari e va pagato esclusivamente in renminbi (Rmb) o tramite stablecoin e cryptovalute. L'armatore e mercante prima contattato un intermediario legato ai Guardiani della rivoluzione, a cui consegnò i dati delle navi, dai volumi fino alla bandiera. Più la bandiera è prestigiosa, più il prezzo è alto. Le navi più ricche, come quelle di Arabia Saudita e Israele, e meno si pagherà. Il meccanismo ricorda quello dei ribelli Houthis che tra il 2023 e il 2024, nel Mar Rosso, secondo le stime di ottobre 2024 del panel di esperti Onu, avrebbero potuto incassare fino a circa 180 milioni di dollari al mese in pedaggio. La novità a Hormuz non è quindi il "pedaggio" imposto con sistemi terroristici, ma la scelta dei metodi di pagamento, specialmente i renminbi. Oltre a confermare il rapporto fra Pechino e Teheran, dice molto anche sull'infrastruttura finanziaria che la Cina sta costruendo da un decennio per far circolare i renminbi fuori dal circuito occidentale. (Mazzoni segue nell'inserito)

Andrea's Version

"Aver cominciato a parlare di primarie un secondo dopo il risultato del referendum è da porci. Le primarie del centro-sinistra non interessano a piffero a nessuno. Interesserebbe il programma, certo, ma non basta dire: faremo il programma. Di cosa parla il programma? Per salvare il welfare bisogna fare una politica fiscale aggressiva sui profitti, sulle banche, sui redditi più alti. Dove li trovate i soldi? Sotto il cavolo? Parole di Mussolini. E' immenso il fatto che la bufera sia di lui. Tante grazie, invece, da parte nostra. Avevamo necessità, dopo una Pasqua e una pasquetta pesante, di ascoltare qualcuno che di politica capisce un po' di più. In ogni caso, però, di far incrociare il mondo di una sinistra cui non frega più una fava.

Le bandierine di Orbán

L'arrivo di Vance, l'ordigno vicino al gasdotto, i sospetti di finto sabotaggio e il conto alla rovescia

Roma. Dieci punti sono tanti da recuperare in una settimana. I sondaggi possono sbagliare, gli errori sono frequenti ma il vantaggio che maggior parte degli istituti democratici assegna allo sfidante di Viktor Orbán, il leader del partito Tisza Péter Magyar, è di circa dieci punti sul primo ministro che governa l'Ungheria da sedici anni. Orbán ha perso il controllo sul suo elettorato, non lo conosce più e Magyar lo sfida sul terreno che per anni è stato il suo. Una campagna fatta di scandali sessuali, accuse di spionaggio, soccorso russo per il primo ministro, sta volgendo al termine e con degli ultimi atti si svolgerà fra oggi e domani, con un accordo con l'Iran. Orbán ha denunciato il ritrovamento di un ordigno inesplosivo non lontano dal gasdotto che collega la Serbia con l'Ungheria. (Piantedosi segue nell'inserito)

La Siria fra Kyiv e Putin

Zelensky a Damasco consolida le relazioni con al Sharrā, che però non fa sgarbi a Mosca

Roma. Prima le tappe nel Golfo in Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Qatar - poi quella in Turchia, quindi quella in Siria, preceduta da una telefonata al presidente egiziano Abdel Fattah el Sisi. Il corteggiamento di Volodymyr Zelensky al mondo arabo, culminato con il suo tour in medio oriente di questi settimane, non ha mancato di sollevare speculazioni sul perché, ancora una volta, Israele non fosse incluso fra le sue destinazioni. Semplicemente "non ho avuto alcun contatto con Siro, né telefonico né a livello di esperti", ha spiegato il presidente ucraino prima di partire. Si parla di nuovi dispendi, di aiuti che Kyiv giudica inadeguati da parte dello stato ebraico. Quel che è certo è che, invece, domenica scorsa, Zelensky è atterrato a Damasco dove è stato accolto da una banda e un picchetto d'onore. Una cerimonia che non è stato riservato a tutti i suoi ospiti dal presidente siriano Ahmed al Sharrā. (Gambardella segue nell'inserito)

Free Shelly Kittleson

Shelly Kittleson, freelance americana che collabora con diverse testate internazionali compreso il Foglio, è stata sequestrata a Baghdad il 31 marzo scorso. Sono passati 7 giorni e al momento il gruppo che presumibilmente l'ha rapita - Kataib Hezbollah - una milizia irachena sostenuta dall'Iran nota per la sua violenza - non ha fornito alcuna informazione sulle sue condizioni. Kittleson potrebbe essersi ferita durante il rapimento e l'hotel McGay - una giornalista australiana che l'ha conosciuta nel 2021 in Afghanistan, ha ricordato in un articolo su Free Press che Kittleson è gravemente allergica a molti cibi, in particolare alle noci. "Da qualche parte a sud di Baghdad" - scrive McGay - Shelly Kittleson aspetta. Ha passato la sua vita a fidarsi del fatto che il mondo non distoglie gli occhi dalle persone che vivono in condizioni impossibili. Questa responsabilità ora è nostra".

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30



il Giornale



www.ilgiornale.it
059 2324371 il Giornale (ed. nazionale online)
MARTEDÌ 7 APRILE 2026
Anno LIII - Numero 82 - 1.50 euro* - **



Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO



controcorrente

LA TEORIA DEI DUE TRUMP

di Tommaso Cerno

Perfino quando utilizzavo la parola «pace» sono stato sommerso di insulti perché in Europa la sinistra sta costruendo l'equazione «guerra uguale America». Mentre è esattamente il contrario: di Trump ne servirebbero due, uno a Washington e uno a Bruxelles al posto di Ursula von der Leyen, che è la prova vivente del fallimento dell'Unione. L'allerta per il petrolio diventa l'alibi perfetto per riempire il dibattito di un falso storico. E cioè che questo non sia l'ultimo momento possibile per rivendicare il primato della cultura liberale come modello avanzato di guida della società. Per anni la sinistra ci ha venduto l'integrazione come una prospettiva virtuosa, mentre era un modello antagonista ai valori liberali che sfocia nel terrorismo e nella colonizzazione culturale, persino del mondo anarchico che avevamo conosciuto tanti anni fa e che ha l'Iran come cupola culturale, militare ed economica. Tanto che chi è costretto oggi a retrocedere nelle proprie libertà siamo noi. Il carburante degli aerei è solo l'ultima delle rinunce che abbiamo di fronte. E la colpa è nostra, non di Trump. Per questo dico meno male che gli Usa ci sono ancora e che hanno il coraggio di porre questa questione sul tavolo mondiale. E che noi europei anziché frignare e dividerci dovremmo aprire una riflessione: creiamo le condizioni per avere un alter ego di Trump in Europa, con il nostro dna, ma altrettanto pesante sul tavolo politico. Due Trump potrebbero forse equilibrarsi nella loro visione strategica. Non si tratta solo di un capriccio politico, ma di una necessità per gestire un conflitto che interroga le coscienze e le posizioni di ogni singolo Paese. L'Europa, con i suoi interessi e le sue debolezze, deve smettere di remare controcorrente e assumersi le proprie responsabilità. Solo così potrà emergere non come una critica sterile, ma come un partner forte. Non certo con questa Europa senza identità.



la stanza di Vittorio Feltri

alle pagine 22-23
Giorgia ha fatto bene a volare nel «Golfo»

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) **SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' € 1.50 (-) - (CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)

LA GUERRA IN MEDIORIENTE

LA TREGUA NON DECOLLA

Gli Usa: «In una notte distruggiamo tutto» Italia, caos voli: Brindisi senza carburante

Biloslavo, Clausi, Cuomo, De Francesco, Ferraro, Menassi e Robecco da pagina 2 a pagina 7

L'ULTIMATUM

Così il regime viene messo spalle al muro

Fiamma Nirenstein a pagina 3

L'ANALISI

Il «fattore tempo» arma del conflitto asimmetrico

Gian Micalessin a pagina 3

IL COMMENTO

Deliri populistici sul viaggio della Meloni

Filippo Facci a pagina 9



TRAGEDIA SFIORATA

Cede il ghiaccio sul lago Incubo per i turisti a Braies

Patricia Tagliaferri a pagina 19



PERICOLO Lo strato di ghiaccio sul lago di Braies

IL COMMENTO

Se la natura diventa set per i selfie

Massimiliano Parente a pagina 19

INTERNAZIONALE ANTAGONISTA

La bomba in Grecia e l'asse con l'Italia Allarme rosso sugli anarchici

Rivendicato l'ordigno di Atene: è per i due sovversivi morti a Roma

Giulia Sorrentino

Un ordigno contro la casa del preside del Politecnico di Atene. A colpire un nuovo gruppo dedicato a Mercogliano e Ardizzone.

con Giubilei alle pagine 10-11

LA SALDATURA

In settant'anni dai canti agli esplosivi

di Paolo Guzzanti a pagina 11

ANDREA ORLANDO (PD)

«Campo largo e fronda Prodi Cara sinistra, stai attenta...»

Hoara Borselli

Intervistato dal *Giornale*, l'ex ministro dem Andrea Orlando avverte il campo largo e parla della sfida Conte-Schlein.



a pagina 13

all'interno

LO SCENARIO

**Quelli che il Colle è cosa loro
Tutti i calcoli di ex Dc ed ex Pci
di Giuseppe Alberto Falci**

Il Colle è il vero obiettivo del campo largo. Per loro è un fortino che non può essere conquistato dalla destra (nella foto Casini).



a pagina 12

LISTA DI DISASTRI

Lady Conte e il cinema finito come un rudere

Luca Fazzo a pagina 14

ARTEMIS RECORD

Mai un uomo tanto lontano dalla Terra

Serena Coppetti a pagina 21

GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

CIAK, SI GIRA (E SI RIGIRA)

Cravamo rimasti a Luca Marinelli, attore che adoriamo, il quale dopo l'uscita della serie tv *M. Il figlio del secolo* confessò che si era sentito a disagio a impersonare il Duce. E del resto anche Filippo Timi - uno dei nostri preferiti -, che ne vestì l'orba-ce nel film di Marco Bellocchio, recentemente si è preoccupato di far sapere che «Interpretai Mussolini, ma la mia natura è un'altra». Poi c'è stato Fabrizio Gifuni, un gigante del nostro cinema, che prima in *Portobello* è stato Enzo Tortora massacrato dai giudici, ma dopo, sulla soglia del referendum sulla Giustizia, si è sentito in dovere di specificare che «Però lo voto No». Poi l'altro giorno, Claudio



Bisio - il più bravo di tutti, diciamo così - per lanciare la nuova serie tv *Uno sbirro in Appennino* ha preso le distanze dal fatto di interpretare un poliziotto («Le divise non mi sono mai piaciute»), facendoci ricordare il gruppetto di attori di *Acab* che, tutti fantastici come finti poliziotti, rivelarono di avere brutti ricordi con quelli veri.

Eh sì. In un Paese culturalmente egemone come il nostro, dove è sempre meglio mettere il posizionamento politico davanti all'opera, calarsi in certi ruoli è un rischio. Ci viene in mente quando Ghini e la Ferilli dovettero spiegare al loro pubblico che restavano di sinistra anche se facevano i cinepanettoni...

Ciak, si gira compagni. Recitiamo, fatturiamo - ogni produzione va bene, ogni casacca pure - e poi subito riallinearsi a sinistra per evitare scomuniche. In Italia, dove adesso tutti vogliono essere Regeni, fare bei film non basta. Serve farli giusti.

PRENOTA, PAGA E REGALA IL TAXI A CHI VUOI TU CON INTAXI APP

SCOPRI DI PIÙ SU WWW.INTAXI.IT



IL GIORNO

MARTEDÌ 7 aprile 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



SERIE A Il Como rallenta a Udine, e la Juve è a -1. Dea, 0-3 a Lecce

Politano entra e segna Milan, sorpasso Napoli



Mignani, Levrini e Carcano nel Qs

Trump: distruggerò l'Iran Aeroporti senza carburante

Il tycoon vuole la tregua entro oggi: altrimenti vi rado al suolo. Ma crolla nei sondaggi Aerei a secco a Brindisi, in crisi altri scali italiani. Hormuz, Intelligenza artificiale a rischio Servizi da p. 2 a p. 5

Intervista a Di Pietrantonio

L'Aquila, 17 anni dopo il terremoto «Non parlate di rinascita»



Cocchi a pagina 11

Hack, nel 1969, vide il futuro

«Quell'osservatorio sull'altra faccia della Luna»

A pagina 10



Il dolore di una donna dopo un bombardamento israeliano su una casa libanese

«Il mio Libano e la guerra Non diventiamo bombe»

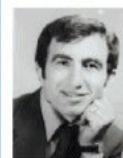
«Qualche giorno fa, un reel mostrava libanesi che cenavano e ridevano nei ristoranti... Il video trasmetteva un messaggio libanese familiare: la resilienza. In pochi minuti, la sezione dei commenti si è trasformata in campo di battaglia...». Così il reportage per QN

della scrittrice libanese Joumana Haddad. «La neutralità può sembrare tradimento. Ma forse non ci resta altra forma di resistenza se non rifiutare di diventare, anche noi, bombe».

Joumana Haddad alle pagine 6 e 7

DALLE CITTÀ

CORSICO L'Antimafia ha chiesto l'archiviazione



Delitto Sanua La famiglia: «Continue a indagare»

Palma e A. Gianni a pagina 17

LECCO Due feriti, uno è grave. Illeso un amico

Valanga di neve e ghiaccio Trascinati per trecento metri

F. Magni a pagina 18

CASALPUSTERLENGO Cresce l'allarme sociale

Risse e coltellate in centro Tre giovani ricoverati

Borra nelle Cronache

MONZA Il presidente Mario Colombo aveva 71 anni

Mister Colmar Addio all'uomo che rivoluzionò la moda sugli sci



Crippa a pagina 21



La premier interverrà
in Aula giovedì

Meloni e Crosetto in Parlamento Il campo largo al test primarie, il dem Sensi: dibattito assurdo

Passeri e Mirante alle p. 8 e 9



Seconda volta in sei mesi
Elia Del Grande
di nuovo in fuga

Mometti a pagina 16

Il libro-denuncia di Giulio Mola
«Soldi per far girare i curriculum»

Il lato oscuro del calcio giovanile, genitori in mano ad agenti-squalo «Tuo figlio in A? Devi pagare»

Galvani a pagina 15

FLACCONI AGITA E DEVI

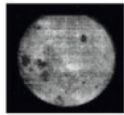
SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA E CAPACITÀ

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

AL. MEGARENE

© Il gruppo farmaceutico norvegese Meda (sede società) di una dieta varia, equilibrata e di una vita sana.



Culture

DALLO SPAZIO L'altro lato della Luna è un po' meno «oscuro». La navicella Orion rientrerà tra il 10 e l'11 aprile Andrea Capocel pagina 13



Visioni

LUCAS SANTTANA Parla il musicista brasiliano: «Lingua come identità, memoria e autodeterminazione» Sara Guabello pagina 14



L'ultima

DAL VENEZUELA A CUBA Con Caracas tutto bene, «non è tempo di elezioni» L'Avana osserva le mosse Usa Roberto Livi pagina 16

IN CIN LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00
IN CIN L'AFRIQUE DEL MONDO + EURO 4,00

quotidiano comunista
il manifesto

MARTEDÌ 7 APRILE 2026 - ANNO LVI - N° 82 www.ilmanifesto.it euro 1,50

Una nave è ancorata al porto di Sultan Qaboos a Muscat, in Oman, a seguito della chiusura dello Stretto di Hormuz foto Elke Schollers/Getty Images

Teheran consegna i suoi «10 punti»: no al «cessate il fuoco temporaneo», solo «permanente». Braccio di ferro sullo Stretto di Hormuz, la guerra subisce una nuova escalation: colpiti impianti petrolchimici, università e zone civili. Trump: «Ce lo chiedono gli iraniani» alle pagine 2-3



Lo Stretto indispensabile

Golfo
Il prezzo salato dell'attacco statunitense
FRANCESCA LUCCI
«S e non riapriranno Hormuz, non avranno più centrali elettriche e non avranno più ponti in piedi», ha minacciato Trump. L'Iran dispone di circa 130 centrali termoelettriche per una capacità totale di 78.000 Mw. La più grande, Damavand, produce il 3,7% della capacità nazionale.
— segue a pagina 11 —

all'interno
Il tycoon senza freni «Possiamo eliminare l'Iran in una notte. Forse domani notte»
L'ennesimo ultimatum a Teheran scade oggi alle 20, ora di Washington. E il presidente Usa torna sugli alleati ingrati, dall'Asia alla Nato. «Volevo la Groenlandia, mi hanno detto di no».
MARINA CATUCCI PAGINA 3

L'ALLEANZA DIFFICILE CON LA CASA BIANCA, IL CARO ENERGIA, I MINISTRI SULLA GRATICOLA

L'aprile nero di Giorgia Meloni

Si è aperta la fase più difficile per il governo da quando si è insediato. Quelle che seguono saranno settimane molto lunghe, con la necessità di parare le insidie interne e gli effetti della situazione internazionale, con un calendario senza tregua. Oggi il ministro della Difesa Guido Crosetto sarà a Montecitorio per informare il parlamento sull'utilizzo delle basi militari nel territorio italiano da parte delle forze armate statunitensi. Le opposizioni hanno chiesto al ministro di riferire dopo il caso Sigonella, esploso la scorsa settimana. Giovedì toccherà a Meloni spiegare come l'esecutivo intende proseguire l'azione di governo nel suo ultimo anno di legislatura. Misure bandiera con il decreto sicurezza sono bloccate in parlamento e la legge elettorale è ancora al palo. I sondaggi danno Fdi in calo di quasi un punto. CIMINO A PAGINA 6

LA «FASE DUE» DELL'ESECUTIVO
La premier in bilico tra Ue e Usa
La premier Meloni si presenterà dopodomani alle Camere con la strategia di mascherare la responsabilità di chi ha eletto il principale responsabile della guerra in Iran, Trump, ad alleato privilegiato. Tra caro-prezzi, record di tasse e il rischio recessione, la road map di governo è da riscrivere. CICCARELLI A PAGINA 7

La Pasqua di Leone
Un messaggio chiaro
La chiesa si schiera con le vittime
PAOLO RODARI

Forse, dopo questi giorni pasquali, molti di coloro che vedono una frattura tra Leone e Francesco dovranno rivedere le proprie convinzioni. Anche Prevost sfrutta le celebrazioni pasquali per segnare un netto distacco dall'impostazione imperialista di Trump.
— segue a pagina 11 —

DECRETO CUTRO
Il Csm: aveva ragione la giudice Apostolico



Secondo il Csm la giudice di Catania Iolanda Apostolico aveva ragione quando, nel settembre del 2023, non convalidò il fermo di quattro richiedenti asilo nel centro di Pozzallo e, in questo modo, disapplicò il decreto Cutro ritenendolo in contrasto con le direttive Ue. DI VITO A PAGINA 8

UNGHERIA
Una carica elettrica per gli anti-Orbán



Il caso Gó, cittadina ungherese minacciata dalla di produzione di batterie elettriche, ha fatto irruzione nella campagna elettorale. Il leader dell'opposizione anti Orbán, Péter Magyar, ha promesso che spingerà Samsung ad attenersi alle norme, denunciando il rischio inquinamento. BRUSA A PAGINA 10



Turchia
Al maxi-processo i «pentiti» fanno un passo indietro
Alla sbarra 400 imputati, tra cui il sindaco di Istanbul Imamoglu. I primi «testimoni» ci ripensano, ma la guerra di Erdogan e della «stua» magistratura all'opposizione non si ferma.
MURAT CINAR PAGINA 4

Striscia di Gaza
Tornare umani e resistere attraverso l'arte

L'artista Marah al-Zaanin e il clown Ahmed Abu Sukkar sfidano l'oblio e la sofferenza di Gaza con il loro lavoro: ridere e dipingere non sono un lusso, ma strumenti di vita.
LINA GHASSAN ABU ZAYED PAGINA 5





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCCCIV - N° 94 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 455 - ART. 2, COM. 20, LL. 60/2003

Fondato nel 1892



Martedì 7 Aprile 2026

Commenta le notizie su ilmattino.it

AGENZIA E PROGRA. "IL MATTINO" - "LE ESPRESSO" ELBO L23

La sfida dei servizi

Napoli, una Pasquetta da tutto esaurito ma troppi abusivi

Gennaro Di Biase in Cronaca



Lo spettacolo

«Il Misanthropo» di Ruth Shammah: «Elogio dei classici»

Luciano Giannini a pag. 13



Guizzo di Politano sblocca il risultato al Maradona: ora il Napoli è a +2 sul Milan e a -7 dall'Inter

Il punto

LA VITTORIA SECONDO MATTEO

Francesco De Luca

Sorpasso compiuto. Il Napoli ha battuto il Milan quando sembrava impossibile scardinare il muro alzato da Allegri. L'ha spuntata grazie ai cambi decisi da Conte e alla rete di Politano. Uno scatto potente in una partita non bella.

Continua a pag. 38

Gennaro Arpaia, Bruno Majorano e Pino Taormina da pag. 14 a 17



Dopo tre anni

BENEVENTO È QUI LA FESTA PER IL GRANDE RITORNO IN B



Benevento torna a gioire dopo tre anni di amarezze e delusioni. Oreste Tretola a pag. 19

L'editoriale

UNA RIFORMA CHE SERVE PER LA BUONA STABILITÀ

Giuseppe Vegas

Diciamo la verità, con le riforme elettorali ne abbiamo provate di tutti i tipi. Innanzitutto, sgomberiamo il campo da una possibile equivoche: la legge elettorale non è scritta nella costituzione, quindi si può cambiare senza correre il rischio di essere tacciati di non rispettare la volontà dei padri costituenti: i quali esplicitamente decisero di voler lasciare libero il legislatore su un tema che naturalmente non può non tener conto dell'evolversi della situazione politica e sociale. Proprio per questo, la legge elettorale è stata cambiata diverse volte, ma solo negli ultimi trent'anni.

Al momento della nascita della Repubblica, per costruire un sistema realmente democratico dopo il ventennio fascista, il sentimento comune era orientato a poter disporre di un parlamento dove prevalesse il diritto di tribuna, cioè la rappresentanza delle varie opinioni politiche. La garanzia di governabilità aveva assunto, all'epoca, un rilievo minore, dopo che la precedente dittatura ne aveva abusato.

La fine della prima Repubblica, all'inizio degli anni '90, aveva però dimostrato che il vecchio sistema elettorale proporzionale non era più in grado di evitare la forza centifuga che aveva contagiato i partiti italiani che erano stati colpiti dal ciclone di Tangentopoli.

Continua a pag. 39

Voli, rifornimenti a rischio

► Stop di Hormuz e caos carburante, corsa delle compagnie ad accaparrarsi il cherosene Iran, piano di Teheran per la tregua. Ma Trump: «Potremmo distruggervi in una notte»

Minacce di distruzione, offerte e controproposte. L'Iran continua a essere il grande nodo da sciogliere di Trump. A più di un mese dall'inizio della guerra, i mediatori cercano con insistenza un modo per far sedere i funzionari di Teheran e Washington al tavolo.

Roberta Amoroso, Anna Guaita

e Lorenzo Vita da pag. 24 a 5

Il borsino

Auto, il gasolio oltre i due euro

Francesco Pacifico a pag. 5

Cambio di paradigma

ITS ACADEMY LA CAMPANIA FORMA I TECNICI DEL FUTURO

La formazione tecnica superiore guarda oltre i confini nazionali e trova nella Campania uno dei suoi snodi più attivi. Il progetto che coinvolge ITS Casa Campania segna un passaggio rilevante nel processo di internazionalizzazione promosso dal Ministero dell'Istruzione.

Mariagiovanna Capone a pag. 10

FONDI COESIONE PRIORITÀ A IMPRESE E PIANO CASA

Quasi 600 milioni per la competitività e le imprese, 250 per le risorse idriche, 100 milioni per l'emergenza casa e le politiche abitative e 50 milioni per l'energia. Sono queste le nuove priorità definite dalla Regione Campania con la riprogrammazione dei fondi comunitari.

Antonio Troise a pag. 11

Sicurezza, si accelera vertice a Palazzo Chigi su polizia e sbarchi

► I provvedimenti: agenti riorganizzati sul territorio caccia agli scafisti e blocco stradale per frenare le ong

Caccia agli scafisti, fondi e tutele per le forze dell'ordine. Giorgia Meloni riparte dal dossier sicurezza. Nelle prossime ore sarà convocato a Palazzo Chigi un vertice per dare un segnale politico agli elettori su una antica battaglia del centrodestra di governo. Alla riunione ci sarà anche il ministro Matteo Piantedosi.

Francesco Bechis alle pag. 6 e 7

Cento anni fa la morte dell'intellettuale napoletano Amendola, più di un eroe sconfitto

Francesco Saverio Lauro

Oggi cade il centenario della morte di Giovanni Amendola, intellettuale e politico liberal democratico nato a Napoli nel 1882 e scomparso in seguito alle lesioni subite nell'agguato fascista nel luglio 1925. "L'uomo che sfidò Mussolini" - così è appellato nel titolo del libro di Antonio Carloti - fu descritto dallo stesso Duce come "il più forte avversario che il Paese potesse proporci".

Continua a pag. 39



Intorno ai sentimenti Alle origini della prepotenza

Cristina Cattaneo Beretta

Il paradigma patriarcale è ancora presente? A prima vista, la risposta non può che essere affermativa. Concordo con l'analisi di Luca Ricolfi: non troviamo più nelle nostre case il "patriarca" di un tempo, quella figura autoritaria che accentrava su di sé ogni decisione e ogni diritto, né la famiglia rigidamente sottoposta a un volere paterno indiscutibile.

Continua a pag. 38



Guido Trombetti

Quasi tutte le sere a letto faccio zapping cercando qualcosa che concili il sonno. E mi fermo per di più sulla replica di qualche trasmissione che parlò del Napoli. Dei suoi successi. Dei suoi problemi. Le cose che si dicono sono sempre più o meno le stesse. Cosicché tempo un quarto d'ora e dormo. Capita però abbastanza frequentemente di incrociare su qualche canale locale uno dei capolavori di Totò.

Continua a pag. 38



Dr. Kleēin
WATER GENESI
advanced skin therapy
www.drkleein cosmetics.com

Il Messaggero

Dr. Kleēin
WATER GENESI
advanced skin therapy
www.drkleein cosmetics.com

€ 1,40* ARNO 148 - N° 94
ITALIA
Sped. in A.P. 08.03.2003 conv. L. 46/2004 n.13 art. 003/04



Martedì 7 Aprile 2026 • S. Ermanno

NAZIONALE

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Artemis 2 oltre il limite di Apollo 13

Luna l'uomo mai così lontano dalla Terra

Mauro Evangelisti a pag. 13



Benefici per 18 miliardi
Crociere, l'Italia sul podio d'Europa
Civitavecchia svetta

Pane a pag. 15



L'editoriale
UNA RIFORMA CHE SERVE PER LA BUONA STABILITÀ

Giuseppe Vegas

Diciamo la verità, con le riforme elettorali ne abbiamo provate di tutti i tipi. Innanzitutto, sgombrano il campo da un possibile equivoco: la legge elettorale non è scritta nella Costituzione, quindi si può cambiare senza correre il rischio di essere tacciati di non rispettare la volontà dei padri costituenti: i quali esplicitamente decisero di voler lasciare libero il legislatore su un tema che naturalmente non può non tener conto dell'evolversi della situazione politica e sociale. Proprio per questo, la legge elettorale è stata cambiata diverse volte, ma solo negli ultimi trent'anni.

Al momento della nascita della Repubblica, per costruire un sistema realmente democratico dopo il ventennio fascista, il sentimento comune era orientato a poter disporre di un parlamento dove prevalesse il diritto di tribuna, cioè la rappresentanza delle varie opinioni politiche. La garanzia di governabilità aveva assunto, all'epoca, un rilievo minore, dopo che la precedente dittatura ne aveva abusato.

La fine della prima Repubblica, all'inizio degli anni '90, aveva però dimostrato che il vecchio sistema elettorale proporzionale non era più in grado di evitare la forza centrifuga che aveva contagiato i partiti italiani che erano stati colpiti dal ciclone di Tangentopoli. In quel momento, per fronteggiare una situazione drammatica, era emersa la necessità di disporre di un governo forte, in grado di far uscire il Paese dalle secche dello scontro politico, dopo la scomparsa dei partiti politici tradizionali e le conseguenti crisi delle finanze pubbliche.

Continua a pag. 9

CAOS NEI CIELI/ BRINDISI SI FERMA, DISAGI ANCHE A PESCARA E REGGIO CALABRIA

Voli, la guerra del carburante

► Corsa delle compagnie ad accaparrarsi il cherosene: rischio rifornimenti. Attesa per oggi la nave con il combustibile aereo. Auto, il diesel oltre i 2 euro. Sicurezza ed energia, vertice di governo

ROMA La corsa al carburante mette a rischio i rifornimenti. Oggi vertice a Palazzo Chigi su polizia e sbarchi

Bechis, Bulleri e Pacifico da pag. 2 a pag. 8

Allungo Juve e Como. Tutti sotto processo



Champions lontana
OTTO ANNI
SENZA SVOLTE

Stefano Carina

Ci sono tanti tifosi della Roma che domenica al quinto gol dell'Inter, il terzo in 10' dall'inizio della ripresa, hanno spento la televisione. Continua nello Sport

Crisi Roma dilemma Gasp

L'allenatore della Roma Gian Piero Gasperini Aloisi nello Sport

I focus ● Petrolio, nuove vie ● Barili di carta
Roberta Amoroso a pag. 4 Fabrizio Galimberti a pag. 4

Tregua Trump-Iran trattativa e minacce

Guaita e Vita alle pag. 2 e 3

IL DOVERE DI TORNARE A PARLARE COI NEMICI
Umberto Vattani a pag. 8

ORA L'ACCORDO SERVE A ENTRAMBI
Stefano Silvestri a pag. 2



Pagamenti digitali, Roma capitale

Francesco Bisozzi

Roma regina del "cashless". La Capitale è terza in Europa e prima in Italia per crescita nell'uso dei circuiti per i pagamenti digitali. La spinta arriva da farmacie, bar e negozi di souvenir.

A pag. 10



Elemosina e taxi una giornata di vita "cashless"

ROMA Dalle offerte in chiesa ai banchi degli ambulanti, viaggio nella Capitale senza soldi in tasca. Pace a pag. 11

Ostia, prima ricostruzione dei soccorritori. Ieri funerali a Maddaloni

La morte di Sofia per lo shock allergico «Non funzionava l'iniettore di adrenalina»

Pozzi e Savelli a pag. 12

Il commento
DIVIETI SOCIAL AI GIOVANI, IL RUOLO DEGLI ADULTI

Guido Boffo

C'è una scena del film che ha appena vinto l'Oscar come migliore pellicola straniera, "Sentimental Value" diretta da Joachim Trier, in cui Gustav, il nonno, stigmatizza che il nipotino sta davanti a uno smartphone durante una riunione di famiglia, estraniandosi dalla conversazione.

Continua a pag. 9

Futuro in corso.

Da oltre 140 anni, siamo impegnati per il progresso e la sicurezza energetica del Paese. Anche adesso, anche qui.

Diventiamo l'energia che cambia tutto.

Il Segno di LUCA

LEONE IMPETUOSO

Il Sole e la Luna si trovano negli altri due segni di fuoco e questa triangolazione ti garantisce una carica di vitalità luminosa praticamente inesauribile. Per alimentarla basta solo che ti proponga regolarmente nuove sfide, che sono l'ingrediente segreto del tuo successo. In questo momento goditi di una creatività esuberante, che ti spinge a dare il massimo. E l'amore aggiunge il suo pizzico di magia, che fa davvero la differenza.

MANTRA DEL GIORNO
La passione si alimenta di ostacoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 9

* Tardano con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Le grandi coppie di Roma" • € 7,80 (Roma) • € 8,90 (Roma)



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia
(**) QN CARLINO € 1,60 e VANITY FAIR € 0,20 abbinamento non vendibile separatamente € 1,80 totale - Iniziativa valida per la Provincia di Imola

MARTEDÌ 7 aprile 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

FAENZA La vittima aveva 21 anni

**Schianto in autostrada:
muore giovane calciatore
Feriti altri sette ragazzi**

Signorini e Ventura a pagina 17



RIMINI Era in un hotel

**Resta incastrato
nella piscina:
grave 12enne**

Zuppiroli a pagina 17

VALLEVERDE

Trump: distruggerò l'Iran Aeroporti senza carburante

Il tycoon vuole la tregua entro oggi: altrimenti vi rado al suolo. Ma crolla nei sondaggi Aerei a secco a Brindisi, in crisi altri scali italiani. Hormuz, Intelligenza artificiale a rischio Servizi da p. 2 a p. 5

Intervista a Di Pietrantonio

**L'Aquila, 17 anni
dopo il terremoto
«Non parlate
di rinascita»**



Cocchi a pagina 11

Hack, nel 1969, vide il futuro

**«Quell'osservatorio
sull'altra faccia
della Luna»**

A pagina 10



Il dolore di una donna dopo un bombardamento israeliano su una casa libanese

«Il mio Libano e la guerra Non diventiamo bombe»

«Qualche giorno fa, un reel mostrava libanesi che cenavano e ridevano nei ristoranti... Il video trasmetteva un messaggio libanese familiare: la resilienza. In pochi minuti, la sezione dei commenti si è trasformata in campo di battaglia...». Così il reportage per QN

della scrittrice libanese Joumana Haddad. «La neutralità può sembrare tradimento. Ma forse non ci resta altra forma di resistenza se non rifiutare di diventare, anche noi, bombe».

Joumana Haddad alle pagine 6 e 7

DALLE CITTÀ

MACERATA Ha vinto il contest della Rai



**Cingoli è il borgo
più bello d'Italia
«Ambasciatori
delle Marche»**

Centanni a pagina 18

BOLOGNA «Liberare il portico». «Compito vostro»

Annunciata, scontro sulle tende fra Comune e Sovrintendenza

Tempera in Cronaca

BOLOGNA Il nostro reportage dal Sant'Orsola

Robot e IA in sala operatoria
Asportato tumore al rene

Raschi in Cronaca

IMOLA Via Taglioni, indagano i carabinieri

Dà fuoco alla casa
Mattinata di paura
in un condominio
Bloccato un uomo



Sanna in Cronaca

La premier interverrà
in Aula giovedì

**Meloni e Crosetto
in Parlamento
Il campo largo
al test primarie,
il dem Sensi:
dibattito assurdo**

Passeri e Mirante alle p. 8 e 9



Seconda volta in sei mesi

**Elia Del Grande
di nuovo in fuga**

Servizio a pagina 16

Il libro-denuncia di Giulio Mola
«Soldi per far girare i curriculum»

**Il lato oscuro
del calcio giovanile,
genitori in mano
ad agenti-squalo
«Tuo figlio in A?
Devi pagare»**

Galvani a pagina 15

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIZANTE E CARENZA
15 COMPRESSE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

AL. MENABRENTI

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

MARTEDÌ 7 APRILE 2026

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
www.goldinvestgenova.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,80 € (1,80 € con Tuttoport ad AT, AL, CH, CZ, 2,00 € con Tuttoport ad IM, SP, SV e con ed. Levante) - Anno CXI - NUMERO 81 - COMMA 20/3 - SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N° LO/NO/01029/06.2025) - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5389.200

MESSORI (1941-2026)

VIRACCONTINO DI UN UOMO CHE HA VISTO DIO

MICHELE BRAMBILLA

Ho lasciato passare qualche giorno perché ero troppo coinvolto, emotivamente, anzi sentimentalmente, che è una cosa molto diversa. Ma oggi vi voglio raccontare di Vittorio Messori, lo scrittore morto Venerdì Santo. Sua moglie Rosanna era morta di Sabato Santo, che - non so quanti lo sappiano - è la giornata del coraggio delle donne, perché quando Gesù morì solo le donne ebbero il cuore e la forza di vegliare davanti al sepolcro, rischiando l'arresto. Nella vita di Vittorio nulla è successo per caso.

Figlio di due emiliani anticlericali, si trasferì bambino a Torino e all'università fu allievo di Bobbio e Galante Garrone, immerso in una cultura totalmente laica. Verso la fine dei suoi studi ebbe un'esperienza mistica, una di quelle esperienze che non si possono descrivere a parole: in sostanza "vide", "sentì", ebbe "la prova" che quello che si racconta nei Vangeli è tutto vero. Non disse niente a nessuno ma decise di dedicare la sua vita per spiegare, a chi questa "chiamata" non l'aveva ricevuta, che anche con la sola ragione si può arrivare a capire che l'ipotesi di fede è la più credibile. Nel 1976 scrisse un libro, "Ipotesi su Gesù", che ebbe un successo mondiale. Nel 2009, quando nessuno avrebbe più potuto sospettarlo di cercare pubblicità, pubblicò "Perché credo" nel quale raccontò la sua esperienza mistica.

È stato padrino di battesimo di uno dei miei figli, siamo stati amici. Nel 1998 fu operato d'urgenza, a soli 57 anni, e gli dissero che l'intervento poteva essere fatale. Lui era tranquillissimo. Mi disse: «Non ho alcun dubbio che, se dovessi morire, incontrerei un certo Gesù di Nazareth». Quella sua serenità fu per me più convincente di tutti i suoi libri.

Mi ha insegnato tanto. Non è mai stato moralista. Da lui ho imparato che quel passo del Padre nostro in cui si chiede a Dio di rimettere a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori sta lì a dirci che non dobbiamo mai giudicare né tantomeno condannare nessuno, perché anche noi abbiamo sempre tante cose da farci perdonare. Mi ha insegnato a non sentirmi mai migliore di nessuno.

A differenza sua, sono un credente con moltissimi dubbi. Ma da venerdì scorso ho la sensazione di avere, in qualche dimensione misteriosa, un amico che mi ascolta ancora.

AUMENTO DEL 2,7% IN UN ANNO
Liguria, l'occupazione stabile cresce più della media italiana

MATTEO DELL'ANTICO / PAGINA 11



IN OMAGGIO IL MAGAZINE BLUE ECONOMY
Federagenti: pubblico e privato lavorino insieme nei porti

FRANCESCO FERRARI / PAGINA 10

blueconomy
MAGAZINE
Della Blue Economy
Tempesta perfetta sui mari europei
Brucellescenda dalla torre chiorca

Iran, no alla tregua Trump minaccia: «Per distruggervi ci basta una notte»

Il presidente Usa: «Pazzi bastardi, aprite lo Stretto»
I democratici in patria lo attaccano: «Sta delirando»

L'Iran respinge la proposta di una tregua di 45 giorni, con apertura di Hormuz. Il presidente Trump definisce i vertici iraniani «pazzi bastardi» e ricorda che il suo ultimatum scade questa sera: «Ci basta una notte per distruggervi». I democratici lo criticano: «Delira».

SERVIDI / PAGINE 2 E 3

L'OPERAZIONE AMERICANA

Serena Di Ronza / PAGINA 3

Blitz con 155 aerei, forze speciali e Cia per salvare il pilota

Un blitz rocambolesco ha portato in salvo il colonnello dell'aeronautica disperso in Iran dopo che il suo F-15 era stato abbattuto e lui espulso dal velivolo. Più di 100 uomini delle forze speciali, 155 aerei fra cui quattro bombardieri sono entrati in azione in una missione mozzafiato che ha reso la Pasqua «dal punto di vista militare una delle migliori di sempre», ha detto un soddisfatto Donald Trump. Un ruolo decisivo nell'intervento è stato giocato anche dalla Cia.

ROLLI



Adolescenti e rischio social, cresce la tentazione dei divieti

Sempre più Paesi al mondo ne limitano l'accesso

LE PROPOSTE

Pablo Calzeroni / PAGINA 9

«Serve difendersi dalle manipolazioni degli algoritmi»

La prima a essere intervenuta, approvando una normativa stringente, è stata l'Australia. L'ultima ad aver annunciato di voler regolamentare il settore è l'Austria. In mezzo mondo ci si pone il problema di rivedere il rapporto tra adolescenti e social network.

MARIO DEFAZIO / PAGINA 8



Partenza choc e rigore sbagliato: il Genoa si fa male contro la Juve

Sotto di due gol dopo appena 17 minuti, il Genoa non molla e mette in difficoltà la Juve. Ma Martin spreca il rigore
GLI INVIATI ARIACHELLO E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 30-33



Pierini fa respirare la Sampdoria Vittoria meritata contro l'Empoli

La Samp ha vinto 1-0 al Ferraris. I punti conquistati in casa sono 29 su 37 complessivi. Nella foto, Pierini (Arveda).
BASSO, GAMBARDI E MARSIGLIA / PAGINE 34-36

Minnie Minoprio: «Mai stata una diva sexy»

La cantante esplosa per una sigla negli anni 70: passo la vita in viaggio

GIULIA CAZZANIGA

L'accento mischia ancora Inghilterra e Roma. Minnie Minoprio, nata a Londra, aveva 17 anni quando fu scritturata per una tournée con Walter Chiari. Una sigla negli anni Settanta e una pubblicità le regalarono la fama. «Ma non mi sono mai sentita una diva sexy».

L'ARTICOLO / PAGINA 29



SARA RATTARO

Emanuela Schenone / PAGINA 28

«Mattei, la madre delle nostre libertà»

Nel nuovo libro di Sara Rattaro la straordinaria figura di Teresa Mattei: ragazza ribelle, partigiana, membro dell'Assemblea costituente.

DIERRE
STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO
LA STERLINE DI RE CARLO III
Valore senza tempo
QUOTAZIONI SEMPRE AGGIORNATE SU
WWW.DIERREGOLD.IT
VIA FENICI 1/3 • GENOVA • TEL. 010 38398

DIERRE
STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO
LA STERLINE DI RE CARLO III
Valore senza tempo
QUOTAZIONI SEMPRE AGGIORNATE SU
WWW.DIERREGOLD.IT
VIA FENICI 1/3 • GENOVA • TEL. 010 38398





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Contenzioso
Nei procedimenti fiscali il rischio di assoluzione neutra



Francesco Falcone
— a pag. 24

Domani con il Sole
L'Esperto risponde, il primo fascicolo dedicato a casa e condominio



— Speciale a 1,00 euro più il quotidiano

DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

Fisco, in Cassazione liti per 7,5 miliardi Sotto i 20mila euro un ricorso su quattro

Contribuenti

Sono poco più di 9mila i fascicoli iscritti nella sezione tributaria nel 2025

L'11,9% delle cause fiscali dello scorso anno vale meno di 5mila euro

Le pendenze presso la sezione tributaria sono comunque in calo del 9,1%

Per un pugno di euro. In lite con il fisco non si va solo se ci sono importi rilevanti in ballo. Nonostante i tentativi di scoraggiare soluzioni extragiudiziali delle controversie, resta forte la conflittualità anche per liti di poco o scarso valore: un contenzioso tributario su quattro non supera i 20mila euro e l'11,9% dei nuovi fascicoli, che hanno riguardato la sezione tributaria della Suprema corte, vale meno di 5mila euro. Il fenomeno delle micro liti continua quindi a caratterizzare il rapporto tra fisco e contribuente. Basti pensare nel 2025 ben 9.028 giudizi sono stati presentati presso la sezione tributaria della Suprema corte per un valore di 7,5 miliardi di euro. **Cimmarusti e Parente** — a pag. 3

Legge Pmi, scattano i nuovi obblighi informativi sullo smart working

In vigore da oggi

Nel provvedimento anche le disposizioni per il ricambio generazionale

Entra in vigore oggi la legge annuale sulle Piccole e medie Imprese. Un provvedimento che, nel corso del confronto parlamentare, si è arricchito di aspetti collaterali, come le nuove regole di relative sanzioni la sicurezza dello smart working. Previsti anche interventi per favorire il ricambio generazionale dell'interno delle Pmi. Nella legge anche le norme sulle recensioni pubblicate via internet. **Fotina** — a pag. 2

STUDIO ADAPT

Mercato del lavoro: in Italia record di inattivi

Giorgio Pogliotti — a pag. 2

33,9%

TASSO DI INATTIVITÀ
Fuori dal mercato del lavoro il 33,9% dei soggetti in età lavorativa contro il 24,4% europeo

Assemblea Mps, Delfin in campo con intera quota

Banche

La finanziaria della famiglia Del Vecchio ha depositato il pacchetto del 17,5%

Delfin, primo azionista di Mps con il 17,5%, sarà presente all'assemblea del 15 aprile di Mps. La finanziaria guidata da Francesco Milioni ha depositato le azioni in vista dell'assemblea. Un passaggio significativo visto che nelle ultime settimane la holding avrebbe valutato la possibilità di disertare la riunione dei soci in quanto critica su alcune scelte strategiche. **Mariglia Mangano** — a pag. 19

AUTO ELETTRICHE

Tesla, lo scatto in Europa non basta Byd verso il sorpasso a fine anno

Matteo Meneghelo — a pag. 23

OGGI SCADE L'ULTIMATUM USA, AL LAVORO SUL PIANO DEL PAKISTAN
L'Iran: no a una tregua di 45 giorni
Trump: «Vi distruggiamo in una notte»
Marco Valsantia — a pag. 4

L'applauso del coniglio. Donald Trump celebra il White House Easter Egg Roll in compagnia dell'Easter bunny

DIMON: SHOCK ENERGETICO
Il petrolio resta inchiodato sopra i 111 \$, Wall Street in lieve rialzo
— Servizio a pag. 6

AEROPORTI IN DIFFICOLTÀ
Scalo di Brindisi senza carburante Diesel record, bruciato lo sconto
Gianni Trovati — a pag. 4 e 5

NUOVA ONDATA DI RAID
Libano, Israele uccide per errore leader cristiano anti Hezbollah
— Servizio a pag. 4

ISPI
Geoeconomia per le imprese

- Analisi di scenario;
- Briefing periodici;
- Formazione "su misura";
- Datalab.

ispionline.it/per-imprese

PANORAMA

CELEBRAZIONI PASQUALI

Papa Leone XIV: «Perseveriamo nell'invocare il dono della pace»

«Perseveriamo nell'invocare il dono della pace per tutto il mondo». Così Papa Leone XIV dopo il Regina Coeli da Piazza San Pietro. In questi giorni di festività pasquali il Papa è intervenuto più volte, anche con parole dure, contro la guerra e per invocare la pace. «Chi ha in mano armi le deponga! Chi ha il potere di scatenare guerre, scelga la pace! Non una pace perseguita con la forza, ma con il dialogo! Non con la volontà di dominare l'altro, ma di incontrarlo», ha detto domenica nella benedizione Urbi et Orbi. — a pagina 10

INDUSTRIA AUDIOVISIVA

Tax credit, aliquote ridotte e tetti alle imprese

Pronto il decreto Mic-Mef che delimita il perimetro per gli aiuti al settore. Per i produttori indipendenti il credito d'imposta scenderà dal 40 al 30% e dal 30% al 20% per tutti gli altri. — a pagina 15

FALCHI & COLOMBE

UN TRIDENTE EUROPEO CONTRO LA STAGFLAZIONE

di Donato Masciandaro — a pagina 12

GIUSTIZIA

L'ESSENZA DELLA GIURISDIZIONE DEL PM

di Federico Maurizio d'Andrea — a pagina 12

IL CASO ITALIA

Previste 3.908 cessioni di aziende in 10 anni

Nel prossimi 10 anni, calcola uno studio Pwm, ci saranno 3.908 nuove cessioni di quote azionarie da parte dei soci di riferimento delle aziende italiane. Controlvatore totale: 346 miliardi di. — a pagina 21

Salute 24

Ricerca

Italia su farmaci Rna e terapie geniche

Marzio Bartoloni — a pag. 19

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte: ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600





A FINE STAGIONE CAMBIA LA ROMA
La rivoluzione dei Friedkin
 Senatori giallorossi nel mirino
 Pes alle pagine 24 e 25



DI TIZIANO CARMELLINI
Basta parole, è l'ora del fare
 Importante avere idee
 chiare su metodi e uomini
 a pagina 24



L'ULTIMO SALUTO
Domani i funerali di Arditti
 Oggi la camera ardente
 a pagina 5



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



VALLEVERDE

San Giovanni Battista de la Salle, sacerdote

Martedì 7 aprile 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 95 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.ilttempo.it

Tre notizie cattive e due buone (forse)

DI DANIELE CAPEZZONE

Qui a Il Tempo abbiamo opinioni forti e ben note, ma siamo estranei alle logiche della distorsione propagandistica. E dunque proviamo insieme a guardare il panorama dopo una Pasqua di inquietudine, tra (molte) ombre e (poche) luci.

Prima cattiva notizia: sta diventando tecnicamente impossibile spiegare le azioni di Donald Trump, anche quando (molto più spesso di quanto pensino i suoi detrattori) sono sensate. Il presidente Usa farebbe bene a rileggere una illuminante massima di Abramo Lincoln: «Il sentimento pubblico è tutto. Con esso, nulla può fallire. Contro di esso, nulla può avere successo». Se si dà una sensazione di casualità, di umoralità, di variabilità, e soprattutto se non si spiegano il senso e gli obiettivi di ogni singola scelta, si può anche prevalere in una guerra sul campo, ma si perde il fronte interno, quello delle opinioni pubbliche occidentali.

Seconda pessima notizia. Anche nello scenario migliore (guerra breve, esito positivo, Iran alle corde), siamo destinati ad affrontare una crisi energetica non lieve e non rapida, con un rischio di recessione che incombe sull'Ue. A maggior ragione, come questo giornale scrive da giorni, occorre che i due adulti nella stanza (Meloni e Merz) «commissarino» la Commissione Ue, e decidano uno stop secco al Patto di Stabilità e al Green Deal. Sono letteralmente le precondizioni per dare respiro a imprese e famiglie.

Terza brutta notizia. Gli europei sbagliano a dire che «questa non è la nostra guerra». Non solo perché le armi iraniane possono colpire fino a qui, e non solo perché la crisi energetica riguarda proprio noi (non gli Usa che sono autosufficienti). Ma anche perché stanno servendo a Trump la ragione che attendeva per disimpegnarsi rispetto all'Ucraina. Che si fa se la Casa Bianca comincia a sua volta a dire che «quella non è la sua guerra?».

Prima buona notizia. C'è da piangere di commoimento nel ripercorrere l'epica missione di salvataggio del secondo pilota americano. Oggi ve la racconta benissimo David Di Segni. Intanto c'è un punto morale del quale dovremmo essere fieri: per noi occidentali ogni singola vita conta, diversamente dagli spietati ayatollah di Teheran. E poi c'è un punto anche tattico: immaginate cosa avrebbe fatto il regime iraniano se avesse potuto disporre di un ostaggio americano. Avrebbe messo in piedi un ricatto di proporzioni temibilissime.

Seconda buona notizia (per ora incerta nei tempi e nei modi: è una prospettiva): se n'è accorto per primo, onore al merito, Claudio Antonelli su Il Sole 24 Ore, e oggi sviluppa il ragionamento la nostra Francesca Musacchio. C'è la speranza che americani, israeliani, paesi del Golfo e nazioni europee trasformino il male della crisi legata allo Stretto di Hormuz in un bene, e cioè in un nuovo sistema di oleodotti (e di commerci, di rotte, ecc) che rappresenti un'alternativa rispetto ai ricatti di Teheran. Si tratterebbe di una versione extralarge degli Accordi di Abramo. In questo senso, occorre che la guerra non solo termini presto, ma soprattutto finisca bene, con il regime di Teheran messo in condizioni di nuocere sempre meno. Altrimenti sarà stato tempo perso.

*IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GERENZA

© PUBLISHED BY BREVIA

GIORGIA E GIUSEPPI
 È sempre più Meloni-Conte la sfida in vista delle Politiche del 2027
 Il capo 5Stelle si veste da leader della sinistra e mette Schlein all'angolo

FUORI I SECONDI

DI CONTE MAX
a pagina 2



DI EDOARDO SIRIGNANO
Giorgia d'Arabia
 Se la crisi diventa un'opportunità
 a pagina 4

DI MATTEO CASSOL
Meloni in Champions
 E per l'opposizione c'è la Coppa Italia
 a pagina 3

I RETROSCENA DEL CONFLITTO

Corridoi terrestri e nuovi oleodotti alternativi allo Stretto di Hormuz. Il ruolo di India e Iraq
Medio Oriente meno ostaggio dell'Iran
Ecco la strategia di Usa e Israele

DI DAVID DI SEGNI
L'epico salvataggio del pilota Usa
 Realtà batte fantasia
 a pagina 9

DI MICHAEL SFARADI
Gli avamposti Unifil sfruttati dai terroristi
 alle pagine 10 e 11

Nelle stanze della diplomazia si discute il piano per il futuro del Golfo, Arabia Saudita ed Emirati aumentano l'export sottratto ad Hormuz. Ecco la strategia per sganciarci dal ricatto di Teheran.
 Musacchio e Riccardi
 alle pagine 10 e 11

ALLARME SICUREZZA

Una bomba in nome di Sara e Sandrone
Da Roma ad Atene anarchici in guerra

Di Santo alle pagine 6 e 7

DI CHRISTIAN CAMPIGLI

La rete islamista alleata con Flotilla per liberare Hannoun e compagni
 a pagina 6

DI FRANCESCA TOTOLO

Accoglienza in massa dei migranti
Così la propaganda entra a scuola
 a pagina 7

DOMANI IL FORUM DE IL TEMPO

Agenda Italia 2026, laboratorio di idee per la ripartenza
 a pagina 5

DI ALESSANDRO BERTOLDI

Energia, la tassa sugli extraprofitto non può essere la soluzione
 a pagina 5

DI FRANCESCO STORACE

Il No ha vinto e il Csm premia la giudice Apostolico
 a pagina 8

Il Tempo di Oshø

Scatta l'allarme carburante in sei aeroporti italiani



"Metto in folle così consumiamo de meno"

Bruni a pagina 13

Corsa degli Zingari
 TRADIZIONE PLURISECOLARE
 PARENTINO (AQ)
 5 - 6 SETTEMBRE 2026
 www.corsadeglizingari.it
 segui su

la S TORACIATA
 Pasquetta col Carbonara day è sembrata una crudeltà diciamolo
 Però, sul momento è stato tutto così bello...

PROGRAMMI TV
 INCIDENTE PROBATORIO
 LA VERITÀ SI SCOPRE SEMPRE

OROSCOPO
Le stelle di BRANKO
 a pagina 30



CIÙ CIÙ
TENIMENTI

ciuciuTenimenti.it

TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

www.italiaoggi.it
Italia Oggi
Sette
IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

CIÙ CIÙ
TENIMENTI

ciuciuTenimenti.it

Italia Oggi Sette
Finanziamenti PMI
SCADENZARIO RAGGRANATO DELLE OPPORTUNITÀ CONTENUTE NEI BANDI COMUNALI E REGIONALI
Aprile 2026

Nell'inserto da pag. 35

Le 100 insidie di WhatsApp

La messaggistica istantanea in ambito professionale è utile, ma ad alto rischio. Ecco qualche consiglio per evitare problemi con gli hacker o con le regole privacy

La messaggistica istantanea (come WhatsApp) usata in ambiti professionali è tanto comoda, quanto piena di trabocchetti e insidie privacy. Va sicuramente bene per fissare gli appuntamenti, ma è pericoloso mandare allegati o inserire nomi, dati e immagini di persone. Inoltre, gli applicativi devono essere programmati con opzioni "privacy", idonee a evitare la conservazione o la diffusione indebita di immagini e testi.

Ferrara e Ciccio Messina alle pagine 2, 3 e 4

Insolvenze, le nuove norme Ue puntano sulla prevenzione

Felicioni a pag. 7



La professionalità non si improvvisa

DI MARINO LONGONI

Nel panorama lavorativo del 2026, il confine tra vita privata e ufficio non è più solo sfumato: è stato quasi del tutto cancellato da un'icona verde. WhatsApp, nato come strumento di messaggistica istantanea per scopi ludici, sembra quasi diventato il sistema nervoso centrale delle realtà aziendali e professionali italiane.

Tuttavia, questo ha creato un paradosso che accomuna la maggior parte delle realtà produttive: si spendono migliaia di euro in firewall impenetrabili e consulenze sulla cybersecurity, per poi permettere che l'intera strategia aziendale viaggi su un'app nata per scambiarsi i meme del calcio. Nel 2026, l'uso selvaggio di WhatsApp in azienda non è più un segno di agilità, ma un sintomo di leggerezza che espone il fianco a conseguenze legali e finanziarie potenzialmente molto pesanti.

continua a pag. 4

IO Lavoro

Nei piani di welfare aziendali la cura per chi cura

da pag. 41

Affari Legali

Contratti di sviluppo, sfide e opportunità per le imprese

da pag. 29

GENERAL FINANCE

Specialisti nel finanziamento su misura alle imprese
Da 40 anni al loro fianco per aiutarle a raggiungere ogni obiettivo e a superarlo!

FINANZA ALL'IMPRESA **FACTORING ALLE IMPRESE IN CRISI** **FACTORING ALLE PMI**

www.generalfinance.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori dettagli sulle condizioni contrattuali applicate nei fogli informativi disponibili su <https://www.generalfinance.it/trasparenza/>



CIÙ CIÙ
TENIMENTI

ciuciuTenimenti.it

TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

www.italiaoggi.it
Italia Oggi
Sette
IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

CIÙ CIÙ
TENIMENTI

ciuciuTenimenti.it

Italia Oggi Sette
Finanziamenti PMI
SCADENZARIO RAGGRANATO DELLE OPPORTUNITÀ CONTENUTE NEI BANDI COMUNALI E REGIONALI
Aprile 2026

Nell'inserto da pag. 35

Le 100 insidie di WhatsApp

La messaggistica istantanea in ambito professionale è utile, ma ad alto rischio. Ecco qualche consiglio per evitare problemi con gli hacker o con le regole privacy

La messaggistica istantanea (come WhatsApp) usata in ambiti professionali è tanto comoda, quanto piena di trabocchetti e insidie privacy. Va sicuramente bene per fissare gli appuntamenti, ma è pericoloso mandare allegati o inserire nomi, dati e immagini di persone. Inoltre, gli applicativi devono essere programmati con opzioni "privacy", idonee a evitare la conservazione o la diffusione indebita di immagini e testi.

Ferrara e Ciccio Messina alle pagine 2, 3 e 4

Insolvenze, le nuove norme Ue puntano sulla prevenzione

Feliciona pag. 7



La professionalità non si improvvisa

DI MARINO LONGONI

Nel panorama lavorativo del 2026, il confine tra vita privata e ufficio non è più solo sfumato: è stato quasi del tutto cancellato da un'icona verde. WhatsApp, nato come strumento di messaggistica istantanea per scopi ludici, sembra quasi diventato il sistema nervoso centrale delle realtà aziendali e professionali italiane.

Tuttavia, questo ha creato un paradosso che accomuna la maggior parte delle realtà produttive: si spendono migliaia di euro in firewall impenetrabili e consulenze sulla cybersecurity, per poi permettere che l'intera strategia aziendale viaggi su un'app nata per scambiarsi i meme del calcio. Nel 2026, l'uso selvaggio di WhatsApp in azienda non è più un segno di agilità, ma un sintomo di leggerezza che espone il fianco a conseguenze legali e finanziarie potenzialmente molto pesanti.

continua a pag. 4

IO Lavoro

Nei piani di welfare aziendali la cura per chi cura

da pag. 41

Affari Legali

Contratti di sviluppo, sfide e opportunità per le imprese

da pag. 29

GENERAL FINANCE

Specialisti nel finanziamento su misura alle imprese
Da 40 anni al loro fianco per aiutarle a raggiungere ogni obiettivo e a superarlo!

FINANZA ALL'IMPRESA **FACTORING ALLE IMPRESE IN CRISI** **FACTORING ALLE PMI**

www.generalfinance.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori dettagli sulle condizioni contrattuali applicate nei fogli informativi disponibili su <https://www.generalfinance.it/trasparenza/>

LA NAZIONE

MARTEDÌ 7 aprile 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

ISOLA D'ELBA La stagione al via

**Turismo, prove d'estate
Superato il test a Pasqua
Ma pesano crisi e costi**

Pizzeria a pagina 17



TOSCANA Il polo siderurgico

**Magona e Jsw,
primavera
di speranza**

Papi a pagina 21



VALLEVERDE

Trump: distruggerò l'Iran Aeroporti senza carburante

Il tycoon vuole la tregua entro oggi: altrimenti vi rado al suolo. Ma crolla nei sondaggi Aerei a secco a Brindisi, in crisi altri scali italiani. Hormuz, Intelligenza artificiale a rischio Servizi da p. 2 a p. 5

Intervista a Di Pietrantonio

**L'Aquila, 17 anni
dopo il terremoto
«Non parlate
di rinascita»**



Cocchi a pagina 11

Hack, nel 1969, vide il futuro

**«Quell'osservatorio
sull'altra faccia
della Luna»**

A pagina 10



Il dolore di una donna dopo un bombardamento israeliano su una casa libanese

«Il mio Libano e la guerra Non diventiamo bombe»

«Qualche giorno fa, un reel mostrava libanesi che cenavano e ridevano nei ristoranti... Il video trasmetteva un messaggio libanese familiare: la resilienza. In pochi minuti, la sezione dei commenti si è trasformata in campo di battaglia...». Così il reportage per QN

della scrittrice libanese Joumana Haddad. «La neutralità può sembrare tradimento. Ma forse non ci resta altra forma di resistenza se non rifiutare di diventare, anche noi, bombe».

Joumana Haddad alle pagine 6 e 7

DALLE CITTÀ

TOSCANA Nuovo assalto all'emergenza per le feste



**Pronto soccorso
«Nelle case
di comunità
mandate noi»**

Ulivelli a pagina 18

EMPOLESE VALDELSA Ispezioni della Asl

**Controlli officine meccaniche
«Ricontrate irregolarità»**

Servizio in Cronaca

MONTELUPO FIORENTINO L'ordinanza

**Casa sommersa dai rifiuti
«Sgombero urgente»**

Servizio in Cronaca

FUCECCHIO Ritrovamento dopo l'incendio

**Scoperto cadavere
carbonizzato
all'interno
del casolare**



Florentino in Cronaca



La premier interverrà
in Aula giovedì

**Meloni e Crosetto
in Parlamento
Il campo largo
al test primarie,
il dem Sensi:
dibattito assurdo**

Passeri e Mirante alle p. 8 e 9



Seconda volta in sei mesi

**Elia Del Grande
di nuovo in fuga**

Servizio a pagina 16

Il libro-denuncia di Giulio Mola
«Soldi per far girare i curriculum»

**Il lato oscuro
del calcio giovanile,
genitori in mano
ad agenti-squalo
«Tuo figlio in A?
Devi pagare»**

Galvani a pagina 15



**FLACCORU
AGITA E DEVI**

**SUSTENIUM
PLUS 50+**
ENERGIA E CONCENTRAZIONE

**L'ENERGIA
PER SENTIRSI
TOSTI!**

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

© Il gruppo farmaceutico Merz ha ottenuto i suoi risultati da una dieta sana, equilibrata e di una vita sana.

A. MERZ FARMA

TU LO CONOSCI **uno?**

la Repubblica

unoenergy
Il tuo fornitore di energia.

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO



Rspettacoli
Volo: per tornare in tv ho chiesto una torre
di **SILVIA FUMAROLA**
a pagina 34

Rsport
Il Napoli batte il Milan e resta a -7 dall'Inter
di **AZZI, SERENI e VANNI**
alle pagine 36 e 37



Martedì
7 aprile 2026
Anno 51 - N° 79
Oggi con
Affari&Finanza
in Italia **€1,90**

“La fine dell’Iran in una notte”

Trump minaccia Teheran di distruzione totale se non risponde al suo ultimatum e non riapre lo stretto di Hormuz. Trattative di pace in salita. Con un blitz messo in salvo il colonnello americano disperso dopo l’abbattimento dell’F-15

Donald Trump avverte l’Iran: «Possiamo distruggervi in una sola notte». E ricorda lo scadere dell’ultimatum per il cessate il fuoco e la riapertura dello stretto di Hormuz. «Colpiremo ponti e impianti energetici», minaccia. La tregua intanto si allontana. Teheran respinge il piano americano e lancia una controproposta in dieci punti. Per salvare il colonnello dell’F-15 abbattuto in territorio nemico sono stati utilizzati 155 mezzi.
di **BASILE, BRERA, COLARUSSO, MANACORDA e MASTROLILLI**
da pagina 2 a pagina 7

Alla guerra per i sondaggi
di **GIANNI RIOTTA**
Trump contro se stesso. Il leader, eletto due volte e nominato tre alla Casa Bianca dal Grand Old Party repubblicano promettendo «mai più guerre», ora sofferente nel conflitto in Iran.
a pagina 13



LE IDEE
La posta in gioco nel voto in Ungheria
di **PAOLO GENTILONI**



Il premier ungherese Viktor Orbán

Il voto di domenica in Ungheria sarà forse il voto europeo dell’anno. Meno di dieci milioni di abitanti, appena l’1% del Pil europeo, eppure la scelta tra la conferma di Viktor Orbán o la sua sostituzione con il quarantenne Péter Magyar è diventata l’epicentro simbolico del confronto globale tra autocratie e democrazie. L’Europa spera nel cambiamento mentre a tifare Orbán è un inaudito terzetto composto dalla Russia, di cui il premier ungherese è diventato portavoce, l’America di Trump, che invia sul terreno il vicepresidente Vance, e la Cina, che ha fatto dell’Ungheria il principale destinatario dei propri investimenti europei. Miracoli della “democrazia illiberale”.
continua a pagina 13
servizio di **MASTROBUONI** a pagina 15

Carburante, stop in altri scali da maggio meno scorte di gas

Murano: sconcerta il governo sugli extraprofitto di noi petrolieri
di **DIEGO LONGHIN**
a pagina 11

Altri due aeroporti italiani hanno quantità limitate di carburante. Si tratta di Brindisi e Reggio Calabria. Difficoltà anche a Pescara per un guasto a un’autobotte. I nuovi scali con problemi di rifornimento per gli aerei si aggiungono a quelli di Milano Linate, Venezia, Treviso e Bologna. È allarme per le scorte di energia dell’Italia a partire da maggio: il piano di emergenza del ministro Pichetto Fratin sul tavolo della premier Meloni. Ipotesi tagli ai condizionatori in estate per ridurre i consumi.
di **AMATO, CIRIACO e FERRARO**
alle pagine 9, 9 e 11

Il pilota Usa si era nascosto in una grotta
di **GIANLUCA DI FEO**
a pagina 4

Braccialini
FIRENZE

BRACCIALINI.IT

IL CASO
I Regeni: quel doc sul nostro Giulio dà troppo fastidio
di **GIULIANO FOSCHINI**
Forse tutto questo a qualcuno dà fastidio o fa paura». Paola e Claudio Regeni in questi dieci anni hanno visto tutto. Prima «tutto il male del mondo», sul volto del loro figlio. E poi le bugie, i depistaggi, i silenzi. Un processo che sembrava non dovesse mai partire e che invece, tra qualche mese, dovrebbe arrivare a sentenza.
a pagina 17
con un servizio di **VITALE**

Una foto della Terra scattata dall’equipaggio della missione Artemis II

Luna, Artemis II supera Apollo 13 mai così lontano l’uomo dalla Terra
di **ELENA DUSI**
a pagina 25



LA CRONACA
Ismael, morto a 8 anni
sulla moto con papà
GIACOMINO, PEGGIO - PAGINA 19



L'AFFARE TIM-POSTE
La lezione dimenticata
delle liberalizzazioni
SERENA SILEONI - PAGINA 27



GLI SPETTACOLI
De Angelis: devo tutto
a mia madre sindacalista
FULVIA CAPRARA - PAGINE 30 E 31

1,90 € II ANNO 160 II N. 92 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

MARTEDÌ 7 APRILE 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



GNN

L'ULTIMA MINACCIA DEL PRESIDENTE USA: POSSO DISTRUGGERVI IN UNA NOTTE. MA DIETRO LE QUINTE È PRONTO A TRATTARE

Trump nel labirinto Iran

Crisi carburante, in Italia i primi aeroporti senza rifornimenti. Lega e Federpetroli: ora il gas russo

IL COMMENTO

Così si infittisce
la nebbia della guerra

STEFANO STEFANINI

Sappiamo quasi tutto della straordinaria missione di salvataggio in Iran; quasi nulla di sé, come e quando la guerra finirà. La "nebbia della guerra" è fitta. Gli americani vogliono chiudere la partita al più presto con le buone - trattative - o con le cattive. Teheran soppesa gli enormi costi della guerra e le forti concessioni richieste dalla pace. - PAGINA 3

L'ANALISI

La strategia del caos
per colpire la Cina

GABRIELE SEGRE

Gli Stati Uniti la vincono o la perdono questa guerra in Iran? È la domanda che rimbalza da settimane tra editoriali, talk show, convegni di esperti e bookmaker. Al netto delle tifoserie, della fascinazione o del disgusto per Trump, il parere negli ambienti più autorevoli è sostanzialmente compatto: gli americani hanno fatto male i conti, non hanno pensato alle conseguenze, non c'è una strategia, non c'è un piano per il giorno dopo. - PAGINA 27

LE IDEE

La deriva estremista
che minaccia Israele

ANNA FOA - PAGINA 7

Occidente a pezzi
ci salveranno i giovani

BARBARA POLLASTRINI - PAGINA 27

GORIA, GRASSIA, MAGRI, MONTICELLI
SEMPRINI, STABILE



- PAGINE 2-9

Quel pilota salvato
come in un film

DOMENICO QUIRICO - PAGINA 4

L'INTERVISTA

Casini: "Una crisi
come il Covid"

FRANCESCA SCHIANCHI

Davanti all'altalena di dichiarazioni di Donald Trump degli ultimi giorni, commenta l'ex presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, oggi senatore eletto come indipendente nelle liste Pd: «Fino a qualche tempo fa, si poteva pensare che l'inaffidabilità di Trump fosse calcolata, nascondesse un disegno. Ora è chiaro che l'inaffidabilità è tale». - PAGINA 11

LA POLITICA

Schlein, le primarie
e il fattore cacicchi

ALESSANDRO DE ANGELIS

Che cosa ci racconta, tradotto in politica, il sondaggio dell'infallibile Alessandra Ghisleri su questo giornale? Riassunto: in un eventuale ballottaggio alle primarie, vince Elly Schlein; con più candidati, invece, il più forte è Giuseppe Conte. Meriterebbe un trattato Conte, leader felino come furbizia e numero di vite politiche. CAPURSO, FESTUCCIA - PAGINE 14 E 15

SEGNANO BREMER E MCKENNIE, 2-0 DEI BIANCONERI SUL GENOA: ORA SONO A UN PUNTO DAL QUARTO POSTO

Juve, aria di Champions

BALICE, RIVA



Ma per Spalletti è ancora poco

ANTONIO BARILLÀ

Bremer e Yildiz esultano con la vittoria 2-0 sul Genoa. La Juve è a ridosso della zona Champions

MARCO BERTORELLO / AFP

- PAGINE 32 E 33

IL RACCONTO

La mia zuppa
di magro
in un mondo
a caccia di profeti

MAURIZIO MAGGIANI



Noi qui a Borgo Tulipano viviamo in una grande casa colonica condivisa; in verità più che due famiglie ne abbiamo messa insieme una allargata, la porta che comunica tra le due parti è sempre aperta. - PAGINA 23

IL DIBATTITO

Ser rinunciare ai figli
rompe una catena

PAOLA MASTROCOLA

È vero, come ha scritto Assia Neumann Dayan domenica su questo giornale: decidere di avere figli o di non averne sono entrambe scelte plausibili, comprensibili e parimenti degne. Ed è vero che non c'entra l'egoismo. E nemmeno tanto la famiglia, oggi in crisi: la genitorialità è già da tempo, per molti, indipendente da un'idea tradizionale di famiglia, e nel futuro troveremo di certo altri modi di prendersi cura dei figli. - PAGINA 17

IDIRITTI

Ecco l'AI Aragosta
che anticipa l'uomo

CATERINA SOFFICI - PAGINA 21

La parità dei salari
e la legge in ritardo

ANGELONE, TIRRIÒ - PAGINA 25

Buongiorno

In una entusiasmante intervista al Corriere della Sera, Roberto Rossetto, comandante del Mose - il sistema di barriere e paratoie in protezione di Venezia dall'acqua alta - ricorda che la struttura, studiata per durare un secolo, è costata cinque miliardi e mezzo di euro e, nei primi sei anni scarsi di funzionamento, ha risparmiato a Venezia danni per tre miliardi e 350 milioni, ha fatto rivalutare gli immobili per 450 milioni, e intanto i veneziani si sono scordati le sirene d'allarme, gli stivali all'uscio e le cantine allagate. Sarà bello quando i veneziani e tutti noi ci scorderemo anche delle grembiati per le inchieste, le tangenti, le condanne - in guerra e in medicina le chiameremo danni collaterali di un grande vantaggio - ma soprattutto l'opposizione di partiti e organizzazioni che

La cara vecchia Italia

MATTIA FELTRI

rimpiangono il bel mondo antico, i comitati di cittadini, i tecnici democratici, i giornalisti d'inchiesta, i firmatari di appelli al passo coi tempi. Perché il Mose costava troppo, e troppo la manutenzione, e la gestione, e poi l'impatto paesaggistico e l'impatto ambientale, l'equilibrio idrogeologico, l'ecosistema, naturalmente l'inefficienza, e la mangiatoia per i soliti noti, e ancora lo stupro di Venezia eccetera eccetera. Più o meno il solito canto greco se si tratta del ponte sullo Stretto, dell'Alta velocità, di una diga foranea, di una variante di valico, di una superstrada, una strada, un vicolo. Ogni volta saltano su i titolari dei migliori sentimenti di un conservatorismo chic, praticamente i reazionari contemporanei, inconsapevoli che la cara vecchia Italia fu fatta da chi la innovò.



 <p>MFS. ESPERTI NEL MERCATO OBBLIGAZIONARIO DAL 1970. Pionieri nella creazione di valore a lungo termine. Visita mfs.com/it</p>	<p>MADE IN ITALY Il turismo va, ma serve un polo per l'ospitalità di ISIDORO TROVATO 10</p>	 <p>PHARMA/ALFASIGMA Golinelli, alleanze e un nuovo socio. Ecco il mio piano di ALESSANDRA PUATO 11</p>	<p>GUERRE & MERCATI Da Wall Street a Milano, i titoli per battere la crisi di WALTER RIOLFI e ADRIANO BARRI 36, 37</p>	 <p>MFS. ESPERTI NEL MERCATO OBBLIGAZIONARIO DAL 1970. Pionieri nella creazione di valore a lungo termine. Visita mfs.com/it</p>
--	---	--	--	--

Risparmio, Mercato, Imprese

L'Economia

MARTEDÌ
7.04.2026
ANNO XXX - N. 13

economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**

TRA SOMMERSO E LAVORETTI
ORA SI INTACCA ANCHE IL RISPARMIO

REDDITI E CONSUMI UN PAESE AL BIVIO

di FERRUCCIO DE BORTOLI

Come se la passano veramente gli italiani? Di che cosa in fondo, anche al di là delle statistiche ufficiali, vivono? L'arte di arrangiarsi è prerogativa italiana. Ce ne possiamo in larga parte vantare (forte capacità di adattamento, solidarietà familiari e comunitarie). In minima parte — ma non minimissima — no (evasione fiscale, le attività in nero per non dire peggio). L'Istat ha diffuso in questi giorni alcuni documenti di grande interesse. In particolare con riguardo ai guadagni delle famiglie italiane. Nel 2024 il reddito medio di quelle residenti in Italia è stato pari a 39 mila 501 euro. Ovvero: 3 mila 290 euro al mese. La sorpresa positiva è che la crescita (del 5,3 per cento nell'anno) è stata superiore all'inflazione (4,1 per cento). Non sarà facilmente così quest'anno vista la fiammata sui prezzi che stiamo già vedendo erodere il nostro potere d'acquisto. La Banca centrale europea (Bce) stima un'inflazione europea nell'anno al 3,1 per cento. In ogni caso, nel 2024 i redditi delle famiglie sono cresciuti in termini reali dopo due anni di contrazione. E, comunque, sono ancora inferiori, sempre in termini reali, al 2007, cioè al periodo antecedente alla grande crisi finanziaria. Avverte l'Istat che la distribuzione dei redditi è asimmetrica. Anzi lo è sempre di più.

SEGUE A PAGINA 2

Con articoli di
Francesco Bertolino, Stefano Caselli, Massimiliano Del Barba, Dario Di Vico, Daniele Manca, Piergaetano Marchetti, Stefano Montefiori, Gabriele Petruccianni, Stefano Righi, Nicola Saldutti
4, 7, 9, 13, 14, 20, 22, 25, 26



Sandro Veronesi
GRUPPO UNIVERSE
Calzedonia, Intimissimi, Signorvino e la nautica. Ricavi a quota 3,7 miliardi investimenti per 350 milioni. Mai fermi: è la scelta migliore
di FRANCESCA GAMBARINI 6

DEDICHIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO.

Nella propria sede romana, Toyota Motor Italia coniuga funzionalità e innovazione. I sistemi Mitsubishi Electric per il riscaldamento e il raffreddamento dell'aria garantiscono comfort ottimale, massima efficienza energetica e riduzione delle emissioni di CO₂, supportando il piano di efficientamento energetico dell'azienda.



Ogni progetto richiede eccellenza e Mitsubishi Electric risponde con soluzioni innovative e versatili, capaci di adattarsi a contesti diversi e alle esigenze di chi li vive. Dalla progettazione alla realizzazione, offriamo sempre la soluzione migliore per garantire il massimo comfort, trasformando ogni ambiente in un'esperienza ideale di benessere.

Mitsubishi Electric,
il piacere del clima ideale.



TOYOTA

Toyota Motor Italia
(Roma)

mitsubishielectric.it





DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

Anthropic o OpenAI? I numeri dicono su quale ipo puntare
Wsj a pagina 15
Kruso Kapital cambia scala e prenota il passaggio da Egm a Mta
La Monica a pagina 11



il quotidiano dei mercati finanziari

In tutto il mondo le sneakers ora valgono 104 miliardi \$
BofA stima per il settore una crescita del 7,2% nel prossimo decennio
Merli in MF Fashion
Anno XXXVII n. 087
Martedì 7 Aprile 2026
€2,00 *Classeditori*



VALLEVERDE

Con MF Magazine for Fashion: 125 € 7,50 (€2,26 + €5,00) - Con MF Magazine for Living: 87 € 7,00 (€2,20 + €5,00) - Con Maxi Atlas Multimediale Anni 60-70: €5,50 (€2,00 + €3,50) - Con Guida alla Borsa Serie €1,80 (€2,00 + €1,80) - Con Con 100 Top Producti 2024: €5,50 (€2,00 + €3,50) Spettatore I.A.P. art. 1 c.1 L. 40/94, DCR Milano - LA 2 L.40 - CNP 4.000 Marche €3,000
FTSE MIB -0,20% 45.625 DOW JONES +0,23% 46.613 NASDAQ +0,38% 21.962** DAX -0,56% 23.168 SPREAD 87 (+0) €/S 1,1560**
 ** Dati aggiornati alle ore 18,00

IL PIANO DELLA PREMIER PER LE EMERGENZE POST REFERENDUM

Meloni vuole ripartire così

*Prepara provvedimenti per i salari e il Piano Casa. Decisive le scelte di Ue e Bce
Rammarico per la riforma della giustizia: avrebbe fatto arrivare più investimenti*

IN ITALIA PIÙ GAS NEGLISTOCCAGGI GRAZIE AL CALO DEI CONSUMI NELLE FESTIVITÀ

Sommella e Zoppo alle pagine 4 e 5



LETTERA AGLIAZIONISTI
Dimon (Jp Morgan) lancia l'allarme su inflazione e tassi per la guerra in Iran
Carrello a pagina 2

SATELLITE UE-CINA
Avio rinvia il lancio di Smile e oggi affronta il test di borsa
Dal Mazo a pagina 7

DOMANDA A RISCHIO
Trump minaccia i pozzi di Teheran e il petrolio balza oltre 110 dollari
Di Rocco a pagina 3



IL FACTORING E LA CRISI D'IMPRESA
scegliere per crescere

GENERALFINANCE
trasformiamo il futuro in nuove opportunità

16 APRILE
MADRID
Club Financiero Genova

Il Factoring e la crisi d'impresa, il modello Generalfinance in Spagna

In collaborazione con con il patrocinio del

Fedepiloti, a Roma la 79ª Assemblea nazionale

L'8 aprile al The Westin Excelsior di Roma la 79ª Assemblea nazionale Fedepiloti riunirà istituzioni e cluster marittimo su competenze, governance e futuro dei port

Francesco Filiali

ROMA - Saranno le competenze, la cooperazione tra i protagonisti del cluster marittimo e la capacità delle istituzioni di governare il cambiamento al centro della 79ª Assemblea nazionale di Fedepiloti, in programma l'8 aprile 2026 al The Westin Excelsior di Roma. L'appuntamento si annuncia come uno dei momenti di confronto più significativi per il sistema portuale e marittimo nazionale, con una giornata costruita attorno ai grandi temi della trasformazione dei porti, della sicurezza, dell'evoluzione organizzativa e della responsabilità pubblica nella guida dei processi futuri. A introdurre e moderare l'assemblea pubblica sarà Simone Gallotti. I lavori prenderanno avvio alle 9.30 con il ricevimento degli ospiti, seguito alle 10 da un video introduttivo. Alle 10.10 è prevista l'apertura ufficiale, con la relazione del presidente di Fedepiloti, il comandante Roberto Bunicci, chiamato a delineare priorità, visione e ruolo della categoria in una fase di profondo riassetto del mondo portuale. Particolarmente rilevante il momento dedicato ai saluti istituzionali, in calendario dalle 10.30 alle 11, che vedrà la partecipazione del ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare Nello Musumeci, del comandante generale delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera, Ammiraglio Ispettore Capo Sergio Liardo, e del direttore generale per il mare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Patrizia Scarchilli. Una presenza che conferma il rilievo politico e amministrativo dell'assemblea, non solo per la categoria dei piloti, ma per l'intero equilibrio del sistema marittimo nazionale. Il cuore culturale della mattinata sarà affidato al keynote address del professor Francesco Venier, dell'Università di Trieste e del MIB Trieste School of Management, intitolato 'Navigare la trasformazione - Governare il cambiamento con le competenze del futuro'. Un titolo che già sintetizza il senso dell'intera giornata: la trasformazione in atto nei porti non può essere affrontata solo con strumenti tecnici o normativi, ma richiede una nuova qualità manageriale, una lettura sistemica delle transizioni e una capacità diffusa di adattamento. A seguire, dalle 11.40 alle 12.30, il primo panel metterà al centro il rapporto tra competenze e complessità, soffermandosi sul ruolo del cluster marittimo nella trasformazione dei porti. Attorno allo stesso tavolo siederanno il Contrammiraglio Fabrizio Giovannone per il Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera, il presidente di Assarmatori Stefano Messina, il direttore generale di Confitarma Luca Sisto, il presidente di Federagenti Paolo Pessina, il presidente di Assoportti Roberto Petri e il direttore di Fedepiloti Salvatore Mecca. Un confronto che promette di offrire una visione ampia, nella quale il porto non viene letto come semplice infrastruttura, ma come ecosistema operativo, professionale e strategico. L'ultimo segmento della mattinata, dalle 12.30 alle 13, sarà invece dedicato al nodo della



Messaggero Marittimo

Primo Piano

governance. Il secondo panel , dal titolo 'Responsabilità e visione nel governo dei porti - istituzioni di fronte alle sfide del futuro' , vedrà il confronto tra il presidente della IX Commissione Trasporti della Camera Salvatore Deidda , il senatore Manfredi Potenti e il vicepresidente della Commissione Ambiente, trasporti e innovazione del Senato Lorenzo Basso . Un passaggio che sposta il baricentro del dibattito sul terreno della decisione politica, chiamata sempre più a misurarsi con digitalizzazione, sostenibilità, sicurezza e competitività internazionale. La chiusura dei lavori sarà affidata all'intervento del viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Edoardo Rixi , atteso alle 13. Un finale che sottolinea ulteriormente il peso dell'appuntamento romano e la sua funzione di cerniera tra rappresentanza tecnica, filiera marittima e indirizzo istituzionale. Nel suo complesso, la 79^a Assemblea nazionale Fedepiloti si presenta dunque non come un semplice momento associativo, ma come una piattaforma di riflessione politica e strategica sul futuro dei porti italiani. E in un passaggio storico in cui la portualità è chiamata a reggere pressioni economiche, trasformazioni industriali e nuove sfide geopolitiche, il tema scelto da Fedepiloti appare tutt'altro che formale: governare il cambiamento, nel mare come nei porti, significa prima di tutto saperne interpretare la complessità .

Il Vostro Giornale

Savona, Vado

Deposito Gnl Bergeggi, il gruppo Fermiamo il mostro: Chiediamo ai sindaci di agire in tutte le sedi possibili per bloccare i lavori

Bergeggi . Dal 4 marzo i ministeri dell'Ambiente e dei Trasporti hanno dato il via libera al deposito di gnl nel porto di Vado/Bergeggi . I lavori potrebbero cominciare prestissimo. L'unico modo per tentare di fermarli prima che sia troppo tardi è chiedere una sospensiva al Tar motivandola con le mancate risposte da parte dei ministeri alle osservazioni dei comuni di Bergeggi e Vado Ligure. E' questa la richiesta del gruppo Fermiamo il mostro in merito al progetto sul deposito Gnl. Avevamo già parlato in altre occasioni di questo progetto e partecipato a un animato dibattito a Bergeggi, alla presenza di Gnl Med, la società che ha chiesto e ottenuto le autorizzazioni per realizzarlo: il deposito, della superficie di un campo di calcio, sarà costituito inizialmente da 11 grandi serbatoi per le operazioni di carico e scarico del gas e consentirà alle navi sia di fare rifornimento sia di riempire le cisterne di camion e treni diretti nel nord Italia per alimentare la distribuzione capillare del gnl. Un'opera che crea diversi pericoli in un territorio assai delicato continuano -. Il Comune di Bergeggi con un documento di 70 pagine ha chiesto di sottoporre a VIA l'impianto e lamentato un danno paesaggistico perché i grandi serbatoi, a

pochi metri dalle spiagge, rovineranno il panorama della parte più a Levante del paese. Ma i timori maggiori sono legati alla sicurezza. Il gas sarà trasportato o ricevuto da navi (100 l'anno, si prevede) provenienti dai più disparati paesi del mondo, con la possibilità di attentati terroristici, come quello che un anno fa, a pochi metri dalla spiaggia di Savona, colpì la petroliera Seajewel, coinvolta nel conflitto russo- ucraino: in quell'occasione fu sfiorato un disastro ambientale senza precedenti. Poi c'è il pericolo legato alla circolazione dei camion cisterna pieni di gnl , soprattutto se un incidente con fuoruscita del carico dovesse avvenire in una delle gallerie della superstrada o dell'autostrada, con possibilità di esplosioni devastanti. Saranno circa 7200 i mezzi su gomma che ogni anno , in arrivo e partenza da Porto Vado, marceranno su gomma sulle nostre strade già congestionate e sulle quali quasi ogni giorno la circolazione viene condizionata da incidenti e lavori. È prevista anche una movimentazione su rotaia con circa 580 container pieni di gas l'anno, che inevitabilmente ricadrà sulla rete ferroviaria savonese e in particolare nel capoluogo. Di fronte a tante preoccupazioni più che fondate, l'unico Comune che si è mosso con decisione è stato Bergeggi che però ora sembra aver gettato la spugna, quantomeno a proposito della richiesta di sospensiva. Vado aveva invece avanzato timide osservazioni sui problemi della viabilità. Silenzio assoluto da parte delle altre amministrazioni, da Savona a tutte le altre che vedranno queste potenziali bombe passare, ogni giorno e più volte al giorno, sulle teste dei loro abitanti. Da parte loro, Regione e Autorità portuale hanno benedetto l'opera. Noi di Fermiamo il Mostro chiediamo agli amministratori locali di riflettere su questi pericoli e di agire con urgenza in tutte



Bergeggi. "Dal 4 marzo i ministeri dell'Ambiente e dei Trasporti hanno dato il via libera al deposito di gnl nel porto di Vado/Bergeggi. I lavori potrebbero cominciare prestissimo. L'unico modo per tentare di fermarli prima che sia troppo tardi è chiedere una sospensiva al Tar motivandola con le mancate risposte da parte dei ministeri alle osservazioni dei comuni di Bergeggi e Vado Ligure". E' questa la richiesta del gruppo "Fermiamo il mostro" in merito al progetto sul deposito Gnl. "Avevamo già parlato in altre occasioni di questo progetto e partecipato a un animato dibattito a Bergeggi, alla presenza di Gnl Med, la società che ha chiesto e ottenuto le autorizzazioni per realizzarlo: il deposito, della superficie di un campo di calcio, sarà costituito inizialmente da 11 grandi serbatoi per le operazioni di carico e scarico del gas e consentirà alle navi sia di fare rifornimento sia di riempire le cisterne di camion e treni diretti nel nord Italia per alimentare la distribuzione capillare del gnl". "Un'opera che crea diversi pericoli in un territorio assai delicato - continuano -. Il Comune di Bergeggi con un documento di 70 pagine ha chiesto di sottoporre a VIA l'impianto e lamentato un danno paesaggistico perché i grandi serbatoi, a pochi metri dalle spiagge, rovineranno il panorama della parte più a Levante del paese. Ma i timori maggiori sono legati alla sicurezza. Il gas sarà trasportato o ricevuto da navi (100 l'anno, si prevede) provenienti dai più disparati paesi del mondo, con la possibilità di attentati terroristici, come quello che un anno fa, a pochi metri dalla spiaggia di Savona, colpì la petroliera Seajewel, coinvolta nel conflitto russo- ucraino: in quell'occasione fu sfiorato un disastro ambientale senza precedenti. Poi c'è il pericolo legato alla circolazione dei camion cisterna pieni di gnl , soprattutto se un incidente con fuoruscita del carico dovesse avvenire in una delle gallerie della superstrada o dell'autostrada, con possibilità di esplosioni

Il Vostro Giornale

Savona, Vado

le sedi possibili per bloccare i lavori , concludono.

Informare

Savona, Vado

Casciano (Vado Gateway), bene l'ok al progetto definitivo del nuovo casello di Bossarino a Vado Ligure

L'auspicio - ha affermato - è che l'opera possa essere completata nel più breve tempo possibile. L'amministratore delegato di Vado Gateway e Reefer Terminal, Santi Casciano, ha manifestato soddisfazione per l'esito positivo della conferenza di servizi sul progetto definitivo del nuovo casello di Bossarino sull'autostrada A10 "dei Fiori", nel comune di Vado Ligure. Si tratta - ha sottolineato - di «una notizia di grande importanza per il territorio e per l'intero sistema portuale di Vado Ligure. Il casello è un'opera strategica attesa da anni che, una volta realizzata, darà un contributo importante allo sviluppo dei terminali vadesi. Ringraziamo tutti i soggetti coinvolti, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione Liguria, per l'impegno profuso lungo il complesso iter autorizzativo». «Il nostro auspicio - ha concluso Casciano - è che Concessioni del Tirreno, concessionaria autostradale della tratta A10 compresa tra Savona e Ventimiglia, possa completare nel più breve tempo possibile il progetto esecutivo, passaggio propedeutico all'effettiva partenza della fase di cantierizzazione».

Informare

Casciano (Vado Gateway), bene l'ok al progetto definitivo del nuovo casello di Bossarino a Vado Ligure



04/07/2026 00:24

L'auspicio - ha affermato - è che l'opera possa essere completata nel più breve tempo possibile. L'amministratore delegato di Vado Gateway e Reefer Terminal, Santi Casciano, ha manifestato soddisfazione per l'esito positivo della conferenza di servizi sul progetto definitivo del nuovo casello di Bossarino sull'autostrada A10 "dei Fiori", nel comune di Vado Ligure. Si tratta - ha sottolineato - di «una notizia di grande importanza per il territorio e per l'intero sistema portuale di Vado Ligure. Il casello è un'opera strategica attesa da anni che, una volta realizzata, darà un contributo importante allo sviluppo dei terminali vadesi. Ringraziamo tutti i soggetti coinvolti, a partire dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione Liguria, per l'impegno profuso lungo il complesso iter autorizzativo». «Il nostro auspicio - ha concluso Casciano - è che Concessioni del Tirreno, concessionaria autostradale della tratta A10 compresa tra Savona e Ventimiglia, possa completare nel più breve tempo possibile il progetto esecutivo, passaggio propedeutico all'effettiva partenza della fase di cantierizzazione».

Deposito Gnl a Berguggi, "Fermiamo il mostro" non ci sta: "Chiediamo agli amministratori locali di agire con urgenza in tutte le sedi possibili per bloccare i lavori"

"L'unico modo per tentare di fermarli prima che sia troppo tardi è chiedere una sospensiva al Tar motivandola con le mancate risposte da parte dei ministeri alle osservazioni dei comuni di Berguggi e Vado Ligure" "Dal 4 marzo i ministeri dell'Ambiente e dei Trasporti hanno dato il via libera al deposito di gnl nel porto di Vado/Berguggi. I lavori potrebbero cominciare prestissimo. L'unico modo per tentare di fermarli prima che sia troppo tardi è chiedere una sospensiva al Tar motivandola con le mancate risposte da parte dei ministeri alle osservazioni dei comuni di Berguggi e Vado Ligure". Queste le parole del comitato "Fermiamo il mostro" il merito alla costruzione ed esercizio di un nuovo impianto di deposito di GNL e/o BIO GNL della capacità iniziale di 19.800 mc nel Comune di Berguggi nell'area portuale vadese. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS Sottocommissione VIA) si era espresso a conclusione della fase di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale. L'opera quindi verrà realizzata e l'azienda proponente Gnl Med dovrà comunicare al Mase e agli enti/amministrazioni coinvolti la data di inizio

dei lavori che dovrebbero durare circa 13 mesi. Contro il decreto si era opposto con un ricorso al Tar il comune berguggino. L'amministrazione comunale aveva affidato l'incarico ad un studio legale per contrastare la decisione di non sottoporre il progetto al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale. "Avevamo già parlato in altre occasioni di questo progetto e partecipato a un animato dibattito a Berguggi, alla presenza di Gnl Med, la società che ha chiesto e ottenuto le autorizzazioni per realizzarlo: il deposito, della superficie di un campo di calcio, sarà costituito inizialmente da 11 grandi serbatoi per le operazioni di carico e scarico del gas e consentirà alle navi sia di fare rifornimento sia di riempire le cisterne di camion e treni diretti nel nord Italia per alimentare la distribuzione capillare del gnl. Un'opera che crea diversi pericoli in un territorio assai delicato - proseguono da "Fermiamo il mostro"- Il Comune di Berguggi con un documento di 70 pagine ha chiesto di sottoporre a VIA l'impianto e lamentato un danno paesaggistico perché i grandi serbatoi, a pochi metri dalle spiagge, rovineranno il panorama della parte più a Levante del paese. Ma i timori maggiori sono legati alla sicurezza. Il gas sarà trasportato o ricevuto da navi (100 l'anno, si prevede) provenienti dai più disparati paesi del mondo, con la possibilità di attentati terroristici, come quello che un anno fa, a pochi metri dalla spiaggia di Savona, colpì la petroliera Seajewel, coinvolta nel conflitto russo-ucraino: in quell'occasione fu sfiorato un disastro ambientale senza precedenti. Poi c'è il pericolo legato alla circolazione dei camion cisterna pieni di gnl, soprattutto se un incidente con fuoriuscita del carico dovesse avvenire in una delle gallerie della superstrada o dell'autostrada, con possibilità



04/06/2026 01:38

"L'unico modo per tentare di fermarli prima che sia troppo tardi è chiedere una sospensiva al Tar motivandola con le mancate risposte da parte dei ministeri alle osservazioni dei comuni di Berguggi e Vado Ligure" "Dal 4 marzo i ministeri dell'Ambiente e dei Trasporti hanno dato il via libera al deposito di gnl nel porto di Vado/Berguggi. I lavori potrebbero cominciare prestissimo. L'unico modo per tentare di fermarli prima che sia troppo tardi è chiedere una sospensiva al Tar motivandola con le mancate risposte da parte dei ministeri alle osservazioni dei comuni di Berguggi e Vado Ligure". Queste le parole del comitato "Fermiamo il mostro" il merito alla costruzione ed esercizio di un nuovo impianto di deposito di GNL e/o BIO GNL della capacità iniziale di 19.800 mc nel Comune di Berguggi nell'area portuale vadese. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS Sottocommissione VIA) si era espresso a conclusione della fase di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale. L'opera quindi verrà realizzata e l'azienda proponente Gnl Med dovrà comunicare al Mase e agli enti/amministrazioni coinvolti la data di inizio dei lavori che dovrebbero durare circa 13 mesi. Contro il decreto si era opposto con un ricorso al Tar il comune berguggino. L'amministrazione comunale aveva affidato l'incarico ad un studio legale per contrastare la decisione di non sottoporre il progetto al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale. "Avevamo già parlato in altre occasioni di questo progetto e partecipato a un animato dibattito a Berguggi, alla presenza di Gnl Med, la società

Savona News

Savona, Vado

di esplosioni devastanti. Saranno circa 7200 i mezzi su gomma che ogni anno, in arrivo e partenza da **Porto Vado**, marceranno su gomma sulle nostre strade già congestionate e sulle quali quasi ogni giorno la circolazione viene condizionata da incidenti e lavori". "È prevista anche una movimentazione su rotaia con circa 580 container pieni di gas l'anno, che inevitabilmente ricadrà sulla rete ferroviaria savonese e in particolare nel capoluogo. Di fronte a tante preoccupazioni più che fondate, l'unico Comune che si è mosso con decisione è stato Bergeggi che però ora sembra aver gettato la spugna, quantomeno a proposito della richiesta di sospensiva - concludono dal comitato - **Vado** aveva invece avanzato timide osservazioni sui problemi della viabilità. Silenzio assoluto da parte delle altre amministrazioni, da Savona a tutte le altre che vedranno queste potenziali bombe passare, ogni giorno e più volte al giorno, sulle teste dei loro abitanti. Da parte loro, Regione e Autorità portuale hanno benedetto l'opera. Noi di 'Fermiamo il Mostro' chiediamo agli amministratori locali di riflettere su questi pericoli e di agire con urgenza in tutte le sedi possibili per bloccare i lavori". La costruzione del deposito e l'oggetto dell'autorizzazione prevede in particolare, la costruzione di 11 serbatoi metallici cilindrici orizzontali di capacità effettiva pari a 1980 mc; 2 punti di travaso per il carico delle Atb; 2 punti di travaso dello scarico delle navi; un impianto di reliquefazione per la trasformazione da fase gassosa a fase liquida del GNL; sale pompe antincendio; servizi ausiliari. E' sarà composto un braccio di scarico/ricarico navi, le relative tubazioni di collegamento con gli undici serbatoi orizzontali di stoccaggio, tre pensiline di ricarica autobotti/iso-contenitori, impianti per il funzionamento del deposito e l'impianto antincendio. L'impianto sarà destinato alla distribuzione via mare di GNL e Bio GNL, attraverso l'utilizzo di Bunker Vessel, alle navi presenti nel bacino portuale di **Vado** Ligure, Savona, Pra Genova e La Spezia alimentate a GNL; la distribuzione via terra di GNL e Bio GNL a stazioni di servizio terrestri e/o aziende, attraverso cisterne criogeniche autotrasportate o container trasportati su treno; la fornitura di energia elettrica/termica, prodotta dall'impiego del boil off gas (BOG), per il funzionamento di 2 generatori da circa 500 kW cad. a servizio dell'impianto stesso e di ulteriori potenziali utenze interne al **porto** di **Vado** Ligure. Il lotto è composto da un ampio piazzale (23.500 m2) dove saranno previste 6 unità funzionali: unità di trasferimento nave-impianto (porzione della banchina attrezzata per l'ormeggio delle Carrier Vessel e delle Bunker Vessel, e dal sistema di trasferimento del GNL); i serbatoi di stoccaggio (con capacità nominale lorda di 1.800 m3 cad. e relative utenze di controllo e due pompe per l'invio del prodotto); le unità di carico delle autocisterne e ISO-container (3 baie di carico); unità di gestione del BOG; una torcia (posta a 18 metri dal piano strada, raccoglierà gli sfiati, i dreni e delle valvole di sicurezza dell'impianto, nonché dotata di skid per ignizione e mantenimento fiamma pilota); le unità per i servizi ausiliari, costituiti dai sistemi di sicurezza (ad es. la centrale antincendio, ecc.). La banchina sudest ospiterà il punto di attracco per le navi. Il Rapporto Preliminare di sicurezza evidenzia che la costruzione del deposito, per ragioni legate all'andamento del mercato energetico e al PNRR, avverrà in due fasi successive distinte: la prima comprenderà tutti gli impianti

Savona News

Savona, Vado

di "processo", tutti gli impianti di sicurezza (allarme, controllo, blocco, ecc.) e antincendio del deposito oltre a 11 serbatoi (per una capacità geometrica complessiva pari a 17.820 mc) e 2 baie della pensilina di carico; la seconda comprenderà il 12° serbatoio e la 3^a baia della pensilina di carico. Una volta in esercizio, il Proponente stima un traffico indotto, via mare e via terra, dei mezzi così ripartibile: circa 100 navi annue (circa 2 scali settimanali per 50 Carrier vessel e 50 Bunker vessel), circa 7.200 autocisterne/anno (30 mezzi giorno per 240 giorni) per le operazioni di carico e circa 580 Isocontainer criogenici/anno (11 contenitori a settimana) per le operazioni di carico e trasporto via ferrovia. Il Proponente stima la durata della fase di cantiere in circa 13 mesi. L'importo dei lavori si attesta sui 87.840.000 euro.

Informare

La Spezia

Alla Spezia un forum su economia, porti e investimenti tra Italia e Nord Africa

In programma il 9 e 10 aprile presso la sede dell'AdSP del **Mar Ligure Orientale** il 9 e 10 aprile prossimi, presso la sede dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**, si terrà "La Spezia A Bridge to Africa", il forum internazionale dedicato alle relazioni economiche, industriali e logistiche tra Italia e Paesi del Nord Africa. L'evento riunirà istituzioni, imprese, operatori logistici e dello shipping con l'obiettivo di rafforzare il dialogo e sviluppare nuove opportunità di collaborazione tra le due sponde del Mediterraneo, in linea con le direttrici del Piano Mattei. Al centro dei lavori, il ruolo strategico dei porti come piattaforme di sviluppo economico, la crescita dei traffici marittimi, le infrastrutture, l'energia, gli investimenti e i finanziamenti alle imprese. L'evento vedrà la partecipazione di delegazioni provenienti da Algeria, Egitto, Libia, Marocco e Tunisia, tra cui: Pasquale Salzano, ambasciatore d'Italia in Marocco; Nisrine louzzi, director, Dakhla Atlantic Port Construction; Nicola Colicchi, presidente della Camera di Commercio Italo-Libica; Mohamed Mehrez, consigliere responsabile della Sezione Economica dell'Ambasciata di Tunisia; Ahmed Osman Mahmoud, vice president della Damietta Port Authority (Egitto); e Ahmed Hamou, rettore dell'Université des sciences et technologie d'Oran (Algeria/Libia). Da parte italiana interverranno, tra gli altri, il presidente della Regione, Liguria Marco Bucci, il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Edoardo Rixi, il commissario dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**, **Bruno Pisano**, il sindaco della Spezia, Pierluigi Peracchini, e il prefetto Andrea Cantadori. Un focus specifico sarà dedicato al Piano Mattei e al ruolo del **sistema** industriale italiano, con gli interventi di Alessandro Guerri, direttore generale Affari Europei, Internazionali e Finanza Sostenibile e membro del Comitato tecnico del Piano Mattei del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e di Antonio Gozzi, special advisor con delega all'Autonomia Strategica Europea, Piano Mattei e Competitività di Confindustria. A Bridge to Africa è promosso da Comune della Spezia, **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**, Confindustria La Spezia, Contship Italia, Dario Perioli Group, FHP, Gruppo Grendi, Laghezza Spa, Scafi Società di Navigazione e Tarros Group. L'evento è organizzato da The International Propeller Club Port of La Spezia and Marina di Carrara e Clickutility Team.



Ship Mag

La Spezia

Gara deserta per il dragaggio alla Spezia: si procederà ad una procedura negoziata

Nessuna offerta per l'appalto da 68,5 milioni: pesano le complessità legate alla gestione dei sedimenti. La Spezia - L'Adsp del Mar Ligure Orientale ha registrato un esito inatteso per la gara relativa ai lavori di dragaggio del terzo bacino e del canale navigabile del **porto** della Spezia: nessuna offerta è stata presentata entro la scadenza del 2 aprile. L'appalto, del valore di circa 68,5 milioni di euro, prevedeva interventi di manutenzione e approfondimento dei fondali, con aggiudicazione basata sul criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Un elemento distintivo della procedura era la gestione dei sedimenti dragati, in parte destinati alla costruzione della nuova diga del **porto** di **Genova**. Nonostante un forte interesse iniziale da parte degli operatori economici, la complessità tecnica e gestionale legata al conferimento dei materiali ha probabilmente scoraggiato la presentazione delle offerte nei tempi previsti. Alla luce dell'esito, l'Autorità portuale ha deciso di avviare una procedura negoziata, come previsto dalla normativa sui contratti pubblici, con l'obiettivo di rispettare il cronoprogramma condiviso con il commissario straordinario per la diga di **Genova**. Il caso evidenzia come progetti infrastrutturali complessi, soprattutto quelli che integrano più interventi e vincoli operativi, richiedano tempi e modalità di gara più flessibili per attrarre concretamente gli operatori del settore.



Massa, erosione, sicurezza e ampliamento del porto: il Piano degli Arenili e il ricorso dell'Autorità Portuale

"Come mai l'Autorità Portuale ha deciso di fare ricorso al TAR contro il Piano degli Arenili del Comune di Massa?" La domanda è stata posta dal Comitato Ugo Pisa di Massa che ha spiegato: "La risposta sta probabilmente nel fatto che il Piano non parla soltanto di spiagge e stabilimenti balneari, ma considera le opere del porto di Marina di Carrara e i loro effetti sulla dinamica dei sedimenti. Non sorprende quindi che l'Autorità portuale abbia deciso di contestare il piano: un documento ufficiale che richiama questo tipo di correlazione potrebbe, nel tempo, diventare la base per richieste di interventi compensativi come i 47 milioni di euro indicati dal sindaco per opere di difesa del litorale durante il consiglio comunale del 4 novembre 2024. Ma il punto vero non è lo scontro politico. La questione è ambientale e riguarda l'intero sistema costiero. Non a caso anche il Comune di Forte dei Marmi ha espresso forti preoccupazioni sull'ampliamento del porto, perché il fenomeno erosivo sta interessando progressivamente anche la Versilia. Ed è proprio qui il nodo centrale: è assolutamente normale, e anzi dovrebbe essere prassi doverosa, che di fronte a un ampliamento portuale si proceda con una valutazione degli effetti sull'ambiente e sui territori limitrofi. È un metodo che dovrebbe essere condiviso e accettato da tutti gli enti coinvolti. Valutare l'impatto non significa ostacolare lo sviluppo, ma garantire che esso avvenga in modo compatibile con l'equilibrio ambientale esistente. A questo si aggiunge anche un tema di sicurezza che non può essere ignorato. L'incidente della nave Guang Rong, avvenuto al largo di Marina di Massa e le cui conseguenze sono ancora ben presenti nella memoria della comunità, ha dimostrato quanto il traffico marittimo e le attività portuali possano comportare rischi concreti per il territorio e per l'ambiente marino. Pochi mesi fa un'altra nave di caratteristiche simili ha rischiato di provocare un nuovo incidente. Episodi di questo tipo ricordano quanto sia necessario valutare con attenzione tutti gli effetti delle attività portuali, soprattutto quando si parla di ampliamenti e aumento dei traffici. Per questo, invece di ricorrere al TAR, sarebbe auspicabile che l'Autorità portuale aprisse un confronto costruttivo, prendendo atto dei rilievi emersi e collaborando con i territori interessati per trovare soluzioni che consentano la convivenza tra infrastruttura portuale e tutela della costa. Non si può continuare a ragionare in termini di contrasto tra lavoro e territorio. Non si può sacrificare chi abita sulla costa, chi ci lavora o chi vive dell'economia del mare nel nome di uno sviluppo portuale che scarica sul territorio traffico, inquinamento e pressione ambientale. La difesa della costa non è una questione di destra o di sinistra, né di balneari o di portuali. È una questione di equilibrio ambientale e di tutela di un bene comune che appartiene a tutti". Condividi Whatsapp.



04/06/2026 17:42

"Come mai l'Autorità Portuale ha deciso di fare ricorso al TAR contro il Piano degli Arenili del Comune di Massa?" La domanda è stata posta dal Comitato Ugo Pisa di Massa che ha spiegato: "La risposta sta probabilmente nel fatto che il Piano non parla soltanto di spiagge e stabilimenti balneari, ma considera le opere del porto di Marina di Carrara e i loro effetti sulla dinamica dei sedimenti. Non sorprende quindi che l'Autorità portuale abbia deciso di contestare il piano: un documento ufficiale che richiama questo tipo di correlazione potrebbe, nel tempo, diventare la base per richieste di interventi compensativi – come i 47 milioni di euro indicati dal sindaco per opere di difesa del litorale durante il consiglio comunale del 4 novembre 2024. Ma il punto vero non è lo scontro politico. La questione è ambientale e riguarda l'intero sistema costiero. Non a caso anche il Comune di Forte dei Marmi ha espresso forti preoccupazioni sull'ampliamento del porto, perché il fenomeno erosivo sta interessando progressivamente anche la Versilia. Ed è proprio qui il nodo centrale: è assolutamente normale, e anzi dovrebbe essere prassi doverosa, che di fronte a un ampliamento portuale si proceda con una valutazione degli effetti sull'ambiente e sui territori limitrofi. È un metodo che dovrebbe essere condiviso e accettato da tutti gli enti coinvolti. Valutare l'impatto non significa ostacolare lo sviluppo, ma garantire che esso avvenga in modo compatibile con l'equilibrio ambientale esistente. A questo si aggiunge anche un tema di sicurezza che non può essere ignorato. L'incidente della nave Guang Rong, avvenuto al largo di Marina di Massa e le cui conseguenze sono ancora ben presenti nella memoria della comunità, ha dimostrato quanto il traffico marittimo e le attività portuali possano comportare rischi concreti per il territorio e per l'ambiente marino. Pochi mesi fa un'altra nave di caratteristiche simili ha rischiato di provocare un nuovo incidente. Episodi di questo tipo ricordano quanto sia necessario valutare con

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ciccioli (Fdl) sul Molo Clementino: "Larga parte della città favorevole al progetto: niente polemiche, ma un serio confronto"

Secondo il deputato europeo di Ancona "è possibile coniugare tutela della salute, dell'ambiente e patrimonio storico, nonché occupazione e sviluppo, procedendo in modo armonico, con logica e buon senso" ANCONA - «Nessuna polemica pretestuosa, massimo sostegno al sindaco Silvetti e alla maggioranza, ma posizioni chiare, semplicemente sul **porto** abbiamo visioni differenti». Lo dice il coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia, Carlo Ciccioli, rimarcando la propria posizione sulla vicenda legata al Molo Clementino, sottolineando come gran parte della città sia favorevole al progetto. «Direi che sulla visione di sviluppo del **porto** legato anche al Molo Clementino - prosegue Ciccioli - in città siamo decisamente maggioritari. Come me, in qualità di presidente provinciale del partito e deputato europeo di Ancona, la vedono gli operatori portuali, le associazioni di categoria e una larga parte dell'opinione pubblica cittadina. Non lo condividono alcune associazioni molto ideologiche e rumorose, ma disinteressate al futuro economico e sostenibile della città, delle imprese e dei lavoratori. Perché è possibile coniugare tutela della salute, dell'ambiente e patrimonio storico, nonché occupazione e sviluppo, procedendo in modo armonico, con logica e buon senso». «Venerdì 10 aprile alle 21 si riunirà il gruppo consiliare del Comune con gli assessori, quindi i nove consiglieri di maggioranza su 21 complessivi e i tre assessori in Giunta, discuteremo serenamente il tema, ma sono già certo che le soluzioni si trovino sempre. Nessuna minaccia da parte di alcuno, ma anche nessuna imposizione da subire. Equilibrio e visione prevarranno sicuramente in tutti, nella massima armonia. Vogliamo continuare ad amministrare Ancona tutti insieme per il bene della città - conclude il presidente provinciale di Fratelli d'Italia - e dei suoi cittadini, tutti».



Secondo il deputato europeo di Ancona "è possibile coniugare tutela della salute, dell'ambiente e patrimonio storico, nonché occupazione e sviluppo, procedendo in modo armonico, con logica e buon senso" ANCONA - «Nessuna polemica pretestuosa, massimo sostegno al sindaco Silvetti e alla maggioranza, ma posizioni chiare, semplicemente sul porto abbiamo visioni differenti». Lo dice il coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia, Carlo Ciccioli, rimarcando la propria posizione sulla vicenda legata al Molo Clementino, sottolineando come gran parte della città sia favorevole al progetto. «Direi che sulla visione di sviluppo del porto legato anche al Molo Clementino - prosegue Ciccioli - in città siamo decisamente maggioritari. Come me, in qualità di presidente provinciale del partito e deputato europeo di Ancona, la vedono gli operatori portuali, le associazioni di categoria e una larga parte dell'opinione pubblica cittadina. Non lo condividono alcune associazioni molto ideologiche e rumorose, ma disinteressate al futuro economico e sostenibile della città, delle imprese e dei lavoratori. Perché è possibile coniugare tutela della salute, dell'ambiente e patrimonio storico, nonché occupazione e sviluppo, procedendo in modo armonico, con logica e buon senso». «Venerdì 10 aprile alle 21 si riunirà il gruppo consiliare del Comune con gli assessori, quindi i nove consiglieri di maggioranza su 21 complessivi e i tre assessori in Giunta, discuteremo serenamente il tema, ma sono già certo che le soluzioni si trovino sempre. Nessuna minaccia da parte di alcuno, ma anche nessuna imposizione da subire. Equilibrio e visione prevarranno sicuramente in tutti, nella massima armonia. Vogliamo continuare ad amministrare Ancona tutti insieme per il bene della città -

Il Pd scarica sul Ministero il caso Molo Clementino: «Il parere finale è la bussola»

ANCONA Per il Pd, dopo le ultimi elezioni regionali, affrontare il tema del banchinamento delle grandi navi al molo Clementino è come attraversare un ponte tibetano a 30 metri d'altezza e senza protezioni. L'iter per la progettazione dell'infrastruttura aveva preso il via grazie alla delibera di giunta n. 50 del 2019, con l'allora amministrazione Mancinelli. Ma per compattare il fronte del campo largo attorno alla candidatura a governatore di Matteo Ricci, i dem dorici si sono dovuti rimangiare tutto. Al fine di firmare il documento programmatico di coalizione (con Alleanza Verdi e Sinistra e 5 Stelle contrari al banchinamento) il Pd anconetano ha dovuto rivedere, con una mossa acrobatica degna del miglior trapezista, le proprie posizioni.

APPROFONDIMENTI Previous LA POLEMICA Silvetti mette in riga Msc: «Senza l'hub andate via? Ancona non è ricattabile» IL NODO Molo Clementino, l'ultimatum di Msc: «Basta, dateci risposte o portiamo via le navi» L'INTERVISTA Hub crociere ad Ancona, Garofalo: «Farlo alla banchina 27? Idea frettolosa, difficile» IL CASO Il fronte del porto con Msc, gli armatori: «Senza Molo Clementino la compagnia se ne va? Parliamone» IL RETROSCENA Molo Clementino, la destra va in ordine sparso tra stracci, veleni e vecchi rancori LA POLEMICA Silvetti mette in riga Msc: «Senza l'hub andate via? Ancona non è ricattabile» IL NODO Molo Clementino, l'ultimatum di Msc: «Basta, dateci risposte o portiamo via le navi» L'INTERVISTA Hub crociere ad Ancona, Garofalo: «Farlo alla banchina 27? Idea frettolosa, difficile» IL CASO Il fronte del porto con Msc, gli armatori: «Senza Molo Clementino la compagnia se ne va? Parliamone» IL RETROSCENA Molo Clementino, la destra va in ordine sparso tra stracci, veleni e vecchi rancori LA POLEMICA Silvetti mette in riga Msc: «Senza l'hub andate via? Ancona non è ricattabile» IL NODO Molo Clementino, l'ultimatum di Msc: «Basta, dateci risposte o portiamo via le navi» L'INTERVISTA Hub crociere ad Ancona, Garofalo: «Farlo alla banchina 27? Idea frettolosa, difficile» Next La performance Mentre a centrodestra c'è chi solleva il tappeto facendo emergere i cumuli di polvere incautamente nascosti, tra i banchi dell'opposizione si prosegue con performance di equilibrio di altissimo livello. «Il Pd ritiene ancora che il settore crocieristico possa rappresentare un potenziale motore di crescita per Ancona, ma pensiamo anche che lo sviluppo debba realizzarsi nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale e in totale armonia con un contesto paesaggistico e storico di eccezionale pregio» afferma la segretaria comunale e consigliera Federica Fiordelmondo, ricalcando per altro la stessa posizione del sindaco Silvetti che si dice contrario tout court all'opera ma è pronto a rimettersi alla decisione del Ministero qualora non rilevasse problematiche di impatto ambientale. La riapertura La segretaria Pd dettaglia: «Abbiamo ottenuto la riapertura del porto antico a beneficio della cittadinanza, anni fa; siamo consapevoli



ANCONA Per il Pd, dopo le ultime elezioni regionali, affrontare il tema del banchinamento delle grandi navi al molo Clementino è come attraversare un ponte tibetano a 30 metri d'altezza e senza protezioni. L'iter per la progettazione dell'infrastruttura aveva preso il via grazie alla delibera di giunta n. 50 del 2019, con l'allora amministrazione Mancinelli. Ma per compattare il fronte del campo largo attorno alla candidatura a governatore di Matteo Ricci, i dem dorici si sono dovuti rimangiare tutto. Al fine di firmare il documento programmatico di coalizione (con Alleanza Verdi e Sinistra e 5 Stelle contrari al banchinamento) il Pd anconetano ha dovuto rivedere, con una mossa acrobatica degna del miglior trapezista, le proprie posizioni. APPROFONDIMENTI Previous LA POLEMICA Silvetti mette in riga Msc: «Senza l'hub andate via? Ancona non è ricattabile» IL NODO Molo Clementino, l'ultimatum di Msc: «Basta, dateci risposte o portiamo via le navi» L'INTERVISTA Hub crociere ad Ancona, Garofalo: «Farlo alla banchina 27? Idea frettolosa, difficile» IL CASO Il fronte del porto con Msc, gli armatori: «Senza Molo Clementino la compagnia se ne va? Parliamone» IL RETROSCENA Molo Clementino, la destra va in ordine sparso tra stracci, veleni e vecchi rancori LA POLEMICA Silvetti mette in riga Msc: «Senza l'hub andate via? Ancona non è ricattabile» IL NODO Molo Clementino, l'ultimatum di Msc: «Basta, dateci risposte o portiamo via le navi» L'INTERVISTA Hub crociere ad Ancona, Garofalo: «Farlo alla banchina 27? Idea frettolosa, difficile» IL CASO Il fronte del porto con Msc, gli armatori: «Senza Molo Clementino la compagnia se ne va? Parliamone» IL RETROSCENA Molo Clementino, la destra va in ordine sparso tra stracci, veleni e vecchi rancori LA POLEMICA Silvetti mette in riga Msc: «Senza l'hub andate via? Ancona non è ricattabile» IL NODO Molo Clementino, l'ultimatum di Msc: «Basta, dateci risposte o portiamo via le navi» L'INTERVISTA Hub crociere ad Ancona, Garofalo: «Farlo alla

del valore di questi luoghi. Per questa ragione, in merito alla localizzazione presso il molo Clementino, attendiamo l'esito del parere ministeriale con il massimo rigore: sarà quella la bussola definitiva». Come dice Silvetti, appunto. Sfumature. Chiavi di lettura. Unghie che scivolano via su superfici prive di salvifici appigli. «L'esito della Via-Vas (Valutazione di impatto ambientale, ndr) è imprescindibile» rimarca la capogruppo Pd, Susanna Dini. Quindi la stilettata a centrodestra e alle sue «contraddizioni» ribadisce Dini. «Fa tutto e il contrario di tutto. Il sindaco cerca di essere autonomo e poi arrivano altri che ribadiscono il contrario». Nel mirino dei dem entra anche l'eurodeputato FdI, Carlo Ciccio: «Ha avuto l'appoggio e la fiducia dell'intera destra marchigiana per raggiungere lo scranno più alto, quindi non sappiamo quanto la sua possa considerarsi una opinione isolata all'interno del centrodestra». In effetti la posizione di FdI, favorevole alle grandi navi al porto antico, a centrodestra (con 9 consiglieri e 3 assessori) ha un discreto peso. «Non vediamo una strategia - incalza Dini - se pensiamo che il piano del porto non era neanche stato concordato col Comune». Dunque Silvetti rischia di diventare il sindaco più di sinistra che il centrodestra abbia mai pensato di votare. «Una filiera che non fila» chiude il Pd. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'eurodeputato Carlo Ciccioi mette in riga Fdl e detta la linea a Silvetti: «Quel Molo si deve fare»

ANCONA «Nessuna polemica pretestuosa, massimo sostegno al Sindaco Silvetti». Quando la premessa vuole essere rassicurante, lo sviluppo del concetto riserva sempre delle stilette. E infatti. L'eurodeputato, e segretario provinciale Fdl, Carlo Ciccioi entra a gamba testa sulla polemica del banchinamento grandi navi al Molo Clementino, che mostra un centrodestra sfilacciato. Il sindaco Silvetti, barricato dietro al suo "no" all'infrastruttura, viene applaudito dalla sinistra: «Bravo sindaco!» commenta compiaciuto, su Facebook, il consigliere regionale Andrea Nobili (Avs). APPROFONDIMENTI Previous LE REAZIONI «Nessuna spaccatura», ma l'eurodeputato Ciccioi imbarazza sul Molo Clementino (e il centrodestra blinda il sindaco) IL RETROSCENA Molo Clementino, la destra va in ordine sparso tra stracci, veleni e vecchi rancori LA POLEMICA Silvetti mette in riga Msc: «Senza l'hub andate via? Ancona non è ricattabile» IL CASO Il fronte del **porto** con Msc, gli armatori: «Senza Molo Clementino la compagnia se ne va? Parliamone» LE REAZIONI «Nessuna spaccatura», ma l'eurodeputato Ciccioi imbarazza sul Molo Clementino (e il centrodestra blinda il sindaco) IL RETROSCENA Molo Clementino, la destra va in ordine sparso tra stracci, veleni e vecchi rancori LA POLEMICA Silvetti mette in riga Msc: «Senza l'hub andate via? Ancona non è ricattabile» IL CASO Il fronte del **porto** con Msc, gli armatori: «Senza Molo Clementino la compagnia se ne va? Parliamone» LE REAZIONI «Nessuna spaccatura», ma l'eurodeputato Ciccioi imbarazza sul Molo Clementino (e il centrodestra blinda il sindaco) IL RETROSCENA Molo Clementino, la destra va in ordine sparso tra stracci, veleni e vecchi rancori LA POLEMICA Silvetti mette in riga Msc: «Senza l'hub andate via? Ancona non è ricattabile» Next La fibrillazione Ciccioi, in fibrillazione, serra le fila del suo partito: «Venerdì alle 21 si riunirà il gruppo consiliare del Comune. Con i 9 consiglieri di maggioranza su 21 complessivi e i 3 assessori in giunta discuteremo serenamente il tema, ma sono già certo che le soluzioni si trovino sempre». Il clima, in realtà, è incandescente. Msc avverte: «Senza Molo Clementino portiamo via le crociere». Il sindaco, piccato, replica: «Non accetto minacce». Fratelli d'Italia, favorevole al banchinamento al **porto** antico, vuole riportare la maggioranza sulle vie della ragione. Ma Ciccioi sa bene che, in fondo, la voce fuori dal coro (tra i banchi del governo cittadino) è proprio quella di Silvetti. E infatti ammette: «Sul **porto** abbiamo visioni differenti». Quindi lo mette di fronte ad un'evidenza, sottolineando che «in città siamo decisamente maggioritari» rispetto alla volontà di portare le grandi navi da crociera al **porto** antico. Ed elenca: «La vedono così gli operatori portuali, le associazioni di categoria e una larga parte dell'opinione pubblica cittadina». Dunque gli ricorda che «non lo condividono alcune associazioni molto ideologiche e rumorose, disinteressate al futuro economico e sostenibile della



04/07/2026 04:56

ANCONA «Nessuna polemica pretestuosa, massimo sostegno al Sindaco Silvetti». Quando la premessa vuole essere rassicurante, lo sviluppo del concetto riserva sempre delle stilette. E infatti. L'eurodeputato, e segretario provinciale Fdl, Carlo Ciccioi entra a gamba testa sulla polemica del banchinamento grandi navi al Molo Clementino, che mostra un centrodestra sfilacciato. Il sindaco Silvetti, barricato dietro al suo "no" all'infrastruttura, viene applaudito dalla sinistra: «Bravo sindaco!» commenta compiaciuto, su Facebook, il consigliere regionale Andrea Nobili (Avs). APPROFONDIMENTI Previous LE REAZIONI «Nessuna spaccatura», ma l'eurodeputato Ciccioi imbarazza sul Molo Clementino (e il centrodestra blinda il sindaco) IL RETROSCENA Molo Clementino, la destra va in ordine sparso tra stracci, veleni e vecchi rancori LA POLEMICA Silvetti mette in riga Msc: «Senza l'hub andate via? Ancona non è ricattabile» IL CASO Il fronte del porto con Msc, gli armatori: «Senza Molo Clementino la compagnia se ne va? Parliamone» LE REAZIONI «Nessuna spaccatura», ma l'eurodeputato Ciccioi imbarazza sul Molo Clementino (e il centrodestra blinda il sindaco) IL RETROSCENA Molo Clementino, la destra va in ordine sparso tra stracci, veleni e vecchi rancori LA POLEMICA Silvetti mette in riga Msc: «Senza l'hub andate via? Ancona non è ricattabile» IL CASO Il fronte del porto con Msc, gli armatori: «Senza Molo Clementino la compagnia se ne va? Parliamone» LE REAZIONI «Nessuna spaccatura», ma l'eurodeputato Ciccioi imbarazza sul Molo Clementino (e il centrodestra blinda il sindaco) IL RETROSCENA Molo Clementino, la destra va in ordine sparso tra stracci, veleni e vecchi rancori LA POLEMICA Silvetti mette in riga Msc: «Senza l'hub andate via? Ancona non è ricattabile» Next La fibrillazione Ciccioi, in fibrillazione, serra le fila del suo partito: «Venerdì alle 21 si riunirà il gruppo consiliare del Comune. Con i 9 consiglieri di maggioranza su 21 complessivi e i 3 assessori in giunta discuteremo

città, delle imprese e dei lavoratori». Il riferimento agli ambientalisti e alla sinistra - che sembra l'unica sponda su cui Silveti può fare leva - non è per nulla velato. E quello che ne emerge è uno scenario paradossale: Silveti e la sinistra (con Nobili e Rubini in prima linea) da una parte. Ciccio e il Pd dall'altra. Perché non dimentichiamo che il banchinamento delle grandi navi al Molo Clementino è un progetto che viene dalle linee programmatiche dell'allora giunta Mancinelli. La ragione Ciccio vuole riportare tutti alla ragione «perché è possibile coniugare tutela della salute, dell'ambiente e patrimonio storico, nonché occupazione e sviluppo, procedendo in modo armonico, con logica e buon senso». Ma il sindaco ormai non può fare marcia indietro. Ha gridato ai quattro venti di aver fatto di tutto, per quanto possibile nelle sue funzioni, per mostrare la sua contrarietà all'opera. Lo ha messo nero su bianco nel Dps (Documento di programmazione strategica) del porto, si è battuto per far togliere l'opera dal Prp (Piano regolatore portuale). Ma un atto fondamentale il sindaco non ha compiuto se davvero avesse voluto interrompere il percorso del banchinamento: revocare la delibera n. 50 del 2019 che avviava di fatto il percorso. Da quasi tre anni a questa parte, sullo spinoso tema delle grandi navi ai piedi del Guasco, la maggioranza è avanzata tra ambiguità e un incedere scoordinato. Rinviando sempre la resa dei conti ad un futuro indefinito. Che, però, sembra essere arrivato. «Nessuna minaccia da parte di alcuno - mira a rasserenare ancora una volta Ciccio - ma anche nessuna imposizione da subire. Equilibrio e visione prevarranno sicuramente in tutti, nella massima armonia. Vogliamo continuare ad amministrare Ancona tutti insieme per il bene della città e dei suoi cittadini, tutti». Ma intanto Silveti è avvisato. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ciccioli (FDI Ancona): "Larga parte della città vuole il Molo Clementino, niente polemiche, ma un serio confronto senza imposizioni ideologiche"

"Nessuna polemica pretestuosa, massimo sostegno al Sindaco Silvetti e alla maggioranza, ma posizioni chiare, semplicemente sul **porto** abbiamo visioni differenti. Io, che sono presidente provinciale del partito e deputato europeo di Ancona, ma non solo io. Anzi direi che sulla visione di sviluppo del **porto** legato anche al Molo Clementino, in città siamo decisamente maggioritari. La vedono così gli operatori portuali, le associazioni di categoria e una larga parte dell'opinione pubblica cittadina. Non lo condividono alcune associazioni molto ideologiche e rumorose, ma disinteressate al futuro economico e sostenibile della città, delle imprese e dei lavoratori. Perché è possibile coniugare tutela della salute, dell'ambiente e patrimonio storico, nonché occupazione e sviluppo, procedendo in modo armonico, con logica e buon senso. Venerdì 10 aprile alle 21 si riunirà il gruppo consiliare del Comune con gli assessori, quindi i nove consiglieri di maggioranza su 21 complessivi e i tre assessori in Giunta, discuteremo serenamente il tema, ma sono già certo che le soluzioni si trovino sempre. Nessuna minaccia da parte di alcuno, ma anche nessuna imposizione da subire. Equilibrio e visione prevarranno sicuramente in tutti, nella massima armonia. Vogliamo continuare ad amministrare Ancona tutti insieme per il bene della città e dei suoi cittadini, tutti". Queste le dichiarazioni del coordinatore provinciale di Fdi Ancona, on. Carlo Ciccioli, in merito al Molo Clementino. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 06-04-2026 alle 11:00 sul giornale del 06 aprile 2026 0 letture.

vivereancona.it

Ciccioli (FDI Ancona): "Larga parte della città vuole il Molo Clementino, niente polemiche, ma un serio confronto senza imposizioni ideologiche"



04/06/2026 11:02

"Nessuna polemica pretestuosa, massimo sostegno al Sindaco Silvetti e alla maggioranza, ma posizioni chiare, semplicemente sul porto abbiamo visioni differenti. Io, che sono presidente provinciale del partito e deputato europeo di Ancona, ma non solo io. Anzi direi che sulla visione di sviluppo del porto legato anche al Molo Clementino, in città siamo decisamente maggioritari. La vedono così gli operatori portuali, le associazioni di categoria e una larga parte dell'opinione pubblica cittadina. Non lo condividono alcune associazioni molto ideologiche e rumorose, ma disinteressate al futuro economico e sostenibile della città, delle imprese e dei lavoratori. Perché è possibile coniugare tutela della salute, dell'ambiente e patrimonio storico, nonché occupazione e sviluppo, procedendo in modo armonico, con logica e buon senso. Venerdì 10 aprile alle 21 si riunirà il gruppo consiliare del Comune con gli assessori, quindi i nove consiglieri di maggioranza su 21 complessivi e i tre assessori in Giunta, discuteremo serenamente il tema, ma sono già certo che le soluzioni si trovino sempre. Nessuna minaccia da parte di alcuno, ma anche nessuna imposizione da subire. Equilibrio e visione prevarranno sicuramente in tutti, nella massima armonia. Vogliamo continuare ad amministrare Ancona tutti insieme per il bene della città e dei suoi cittadini, tutti". Queste le dichiarazioni del coordinatore provinciale di Fdi Ancona, on. Carlo Ciccioli, in merito al Molo Clementino. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 06-04-2026 alle 11:00 sul giornale del 06 aprile 2026 0 letture.

Stylo 24

Napoli

Pontile Saint Tropez, lavori al via dopo anni di rinvii

Dopo una lunga attesa, il pontile di Mergellina verso il recupero: cantiere dopo Pasqua e apertura prevista in estate. di FABRIZIO GEREMICCA Il cantiere annunciato sul lungomare di Napoli. Questione di giorni e poi finalmente sarà avviato il cantiere previsto per il recupero del pontile Saint Tropez, in via Caracciolo, a pochi metri dall'attracco degli aliscafi di Mergellina, sul lungomare di Napoli. Lady Hawke pronta a partire dopo Pasqua. Lo rivelano fonti vicine alla società concessionaria della struttura, che si chiama Lady Hawke. "Avrebbero già dovuto iniziare il 3 aprile - sostengono - ma poi hanno rimandato a causa del vento forte. Subito dopo Pasqua, però, partiranno".

Tempi dei lavori e obiettivo estate 2026. Dovrebbero concludersi entro un paio di mesi e dunque nell'estate 2026. Lady Hawke dovrebbe partire con la sua attività sul lungomare. Una vicenda iniziata prima del bando del 2021. Salvo naturalmente imprevisti che per la verità, nella vicenda del pontile, finora non sono mancati. Il bando dell'**Autorità Portuale** per l'affidamento in concessione della struttura risale infatti al 2021. Prima ancora aveva avanzato una richiesta l'imprenditrice Anna Siciliano, con l'intenzione di fare del pontile una sorta di chalet sul mare, ma il Porto aveva detto no. Il contenzioso iniziale davanti al Tar. La faccenda era finita innanzi al Tar, che aveva emesso una sentenza favorevole all'**Autorità Portuale**. Il bando di gara pubblicato poi nel 2021 prevedeva che l'aggiudicatario della concessione di sei anni avrebbe dovuto pagare per i primi due anni solo 2500 euro ogni 12 mesi, cifra soggetta poi a rialzo, ma si sarebbe dovuto impegnare a recuperare la struttura. L'**Autorità Portuale** chiariva inoltre che il pontile avrebbe potuto essere utilizzato solo come punto di imbarco e sbarco. L'aggiudicazione alla società Lady Hawke a maggio 2021 si era aggiudicata la gara Lady Hawke, una società a responsabilità limitata semplificata con un capitale sociale di 2000 euro. Luana Biondi compariva come socio unico. Ernesta Musso era l'amministratrice. Sono rispettivamente la figlia e la moglie di Salvatore Biondi, imprenditore che è stato tra i soci di Villa Beck, lido a Marechiaro poi passato ad altra gestione con il nome di Villa Imperiale, e che ha investito in ambito turistico anche ad Ischia ed all'estero. Cauzione, concessione e destinazione del pontile. La compagine societaria assumeva l'impegno di versare una cauzione da 100.000 euro all'**Autorità Portuale** e di ristrutturare il pontile, oltre a quello di versare il canone di concessione. Il 28 settembre 2021 il comitato di gestione del Porto aveva espresso parere favorevole all'aggiudicazione a Lady Hawke del pontile "da destinare a punto di ormeggio e imbarco/sbarco di passeggeri per natanti adibiti a gite panoramiche nel golfo". La revoca della concessione e il nuovo scontro. I lavori, però, non iniziarono né nel 2021, anno peraltro segnato in parte ancora dalla pandemia di Covid, né nel 2022, quando anzi l'**Autorità Portuale**



Dopo una lunga attesa, il pontile di Mergellina verso il recupero: cantiere dopo Pasqua e apertura prevista in estate. di FABRIZIO GEREMICCA Il cantiere annunciato sul lungomare di Napoli. Questione di giorni e poi finalmente sarà avviato il cantiere previsto per il recupero del pontile Saint Tropez, in via Caracciolo, a pochi metri dall'attracco degli aliscafi di Mergellina, sul lungomare di Napoli. Lady Hawke pronta a partire dopo Pasqua. Lo rivelano fonti vicine alla società concessionaria della struttura, che si chiama Lady Hawke. "Avrebbero già dovuto iniziare il 3 aprile - sostengono - ma poi hanno rimandato a causa del vento forte. Subito dopo Pasqua, però, partiranno". Tempi dei lavori e obiettivo estate 2026. Dovrebbero concludersi entro un paio di mesi e dunque nell'estate 2026. Lady Hawke dovrebbe partire con la sua attività sul lungomare. Una vicenda iniziata prima del bando del 2021. Salvo naturalmente imprevisti che per la verità, nella vicenda del pontile, finora non sono mancati. Il bando dell'**Autorità Portuale** per l'affidamento in concessione della struttura risale infatti al 2021. Prima ancora aveva avanzato una richiesta l'imprenditrice Anna Siciliano, con l'intenzione di fare del pontile una sorta di chalet sul mare, ma il Porto aveva detto no. Il contenzioso iniziale davanti al Tar. La faccenda era finita innanzi al Tar, che aveva emesso una sentenza favorevole all'**Autorità Portuale**. Il bando di gara pubblicato poi nel 2021 prevedeva che l'aggiudicatario della concessione di sei anni avrebbe dovuto pagare per i primi due anni solo 2500 euro ogni 12 mesi, cifra soggetta poi a rialzo, ma si sarebbe dovuto impegnare a recuperare la struttura. L'**Autorità Portuale** chiariva inoltre che il pontile avrebbe potuto essere utilizzato solo come punto di imbarco e sbarco. L'aggiudicazione alla società Lady Hawke a maggio 2021 si era

Stylo 24

Napoli

decise direvcare la concessione a Lady Hawke proprio in ragione del mancato avvio della riqualificazne del pontile. Ne nacque un contenzioso, perché la società obiettava che i ritardi non erano ad essa imputabili, in quanto c'erano difficoltà nel reperire documenti che attestassero la legittimità del pontile sotto il profilo urbanistico. I ritardi, il rudere e la nuova partenza annunciata Complicava il tutto la circostanza che andava individuato un passaggio da terra che non interferisse con l'area in gestione all'imbarcadero degli aliscafi. Biondi e famiglia alla fine la spuntarono e il Porto fece marcia indietro sulla revoca della concessione. Non per questo, però, iniziarono i lavori ed il pontile è rimasto finora un rudere, a dispetto del telone che fu messo lì alcuni anni fa e sul quale è scritto "Next opening". Questa volta, però, pare che sia quella buona. Tags: lady hawke mergellina napoli pontile Saint Tropez.

La Global Sumud Flotilla salpa da Bari verso Gaza

La missione internazionale di solidarietà da Bari raggiungerà la Sicilia dove si ricongiungerà con le altre imbarcazioni della Flotilla provenienti da Francia e Spagna, per poi salpare verso Gaza entro il 25 aprile. Salperà domani dal porto di Bari la nave della Global Sumud Flotilla, impegnata nella missione 'Springs 2026' diretta verso Gaza. La partenza della imbarcazione sarà accompagnata via terra dal saluto di cittadini e cittadine che dal lungomare Starita di Bari prenderanno parte a questo momento collettivo e via mare da una mini regata di velisti locali. È una missione internazionale di solidarietà e supporto umanitario, che vede la partecipazione di attivisti e attiviste provenienti da diversi Paesi. La partenza da Bari è accompagnata da un percorso di mobilitazione pubblica e partecipata, che ha coinvolto la cittadinanza, realtà sociali, collettivi e organizzazioni del territorio. Da Bari la nave raggiungerà la Sicilia dove si ricongiungerà con le altre imbarcazioni della Flotilla provenienti da Francia e Spagna, per poi salpare verso Gaza entro il 25 aprile. Da quel momento sono previste circa due settimane di navigazione. La nuova missione della Global Sumud Flotilla sarà presentata in una conferenza stampa, in concomitanza con la partenza da Bari della nave (domani alle 11 sul lungomare Starita), alla quale interverranno Tony La Piccirella, che aveva già partecipato alla precedente missione della Flotilla, il collettivo milanese Gaza Freestyle, gli attivisti e le attiviste della Global Movement To Gaza Puglia, che nelle ultime settimane hanno lavorato all'organizzazione e al lancio della missione da Bari, e rappresentanti della giunta comunale.



Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Meridionale Petroli, Romeo: «È in combutta con l'opposizione, li costringerò a ragionare». E Ammaturo «non risponde più al telefono»

Ormai è scontro aperto tra in sindaco di Vibo e l'azienda proprietaria dei depositi costieri: «Ho le leve ministeriali per costringerli a sedersi al tavolo delle trattative». Poi rivela di aver cercato invano il presidente del gruppo industriale. Sulla minoranza: «Spero che non stiano facendo il doppio gioco» 6 aprile 2026

Ormai è scontro aperto tra in sindaco di Vibo e l'azienda proprietaria dei depositi costieri: «Ho le leve ministeriali per costringerli a sedersi al tavolo delle trattative». Poi rivela di aver cercato invano il presidente del gruppo industriale. Sulla minoranza: «Spero che non stiano facendo il doppio gioco» Tutti gli articoli di Politica «È un attacco politico, non trovo altre spiegazioni . Ma se non vogliono sedersi a un tavolo per collaborare , li farò sedere io, ho le leve ministeriali per farlo ». Sconcertato, stordito ma anche pronto a dare battaglia. Il sindaco di Vibo Valentia, Enzo Romeo, è ancora incredulo di fronte al , azienda del Gruppo Ludoil, che per la seconda volta nel giro di una settimana ha smontato e smentito la narrazione del primo cittadino sulla delocalizzazione e dei serbatoi petroliferi a Vibo Marina. Romeo ha probabilmente offerto il fianco quando una decina di giorni fa ha convocato

d'urgenza una conferenza stampa per annunciare quella che, con cui l'Autorità portuale invita l'azienda a delocalizzare gli impianti entro 4 anni. Da allora è stato uno stillicidio , come se il sindaco si fosse disegnato un bersaglio sulla schiena . Opposizione e azienda hanno caricato a testa bassa : non c'è accordo, dicono, non c'è protocollo d'intesa condiviso, non c'è il sito alternativo, non ci sono i soldi. Non c'è niente di niente secondo chi continua a bombardarlo a colpi di comunicati stampa . Ci sarebbe solo una dichiarazione d'intenti che però non avrebbe nulla di vincolante. Insomma, la prospettiva di un rinnovo ventennale della concessione a Meridionale Petroli sarebbe molto più concreta dell'ipotesi contraria. «Quanto sta accadendo è paradossale - spiega Romeo a Il Vibonese -. Stanno cavalcando una situazione ambigua facendo il gioco dell'opposizione perché all'azienda non conviene la delocalizzazione che costa dei soldi». Meridionale Petroli dice che ci vogliono almeno 100 milioni di euro «E come hanno calcolato questa cifra? Serve uno studio di fattibilità per quantificare i costi. E lo studio di fattibilità lo devono fare loro perché si tratta di un'impresa privata, ma non vogliono farlo. Quando un anno fa ho incontrato Donato Ammaturo, presidente della Ludoil, non ha espresso alcuna preoccupazione su tempi e costi della delocalizzazione degli impianti. Non c'è problema, in tre anni ci spostiamo, mi disse. Ciò che lo preoccupava erano le condotte marine, ma di quelle ci occuperemo noi con il Ministero e la Regione. E stiamo già lavorando per trovare i fondi necessari. Fu un confronto costruttivo e in piena sintonia. Oggi, invece, mi attaccano senza una spiegazione». Ha parlato nuovamente con Ammaturo in questi giorni? «Ci ho provato, ma non mi risponde più al telefono. Pensa di essere



Ormai è scontro aperto tra in sindaco di Vibo e l'azienda proprietaria dei depositi costieri: «Ho le leve ministeriali per costringerli a sedersi al tavolo delle trattative». Poi rivela di aver cercato invano il presidente del gruppo industriale. Sulla minoranza: «Spero che non stiano facendo il doppio gioco» 6 aprile 2026 Ormai è scontro aperto tra in sindaco di Vibo e l'azienda proprietaria dei depositi costieri: «Ho le leve ministeriali per costringerli a sedersi al tavolo delle trattative». Poi rivela di aver cercato invano il presidente del gruppo industriale. Sulla minoranza: «Spero che non stiano facendo il doppio gioco» Tutti gli articoli di Politica «È un attacco politico, non trovo altre spiegazioni . Ma se non vogliono sedersi a un tavolo per collaborare , li farò sedere io, ho le leve ministeriali per farlo ». Sconcertato, stordito ma anche pronto a dare battaglia. Il sindaco di Vibo Valentia, Enzo Romeo, è ancora incredulo di fronte al , azienda del Gruppo Ludoil, che per la seconda volta nel giro di una settimana ha smontato e smentito la narrazione del primo cittadino sulla delocalizzazione e dei serbatoi petroliferi a Vibo Marina. Romeo ha probabilmente offerto il fianco quando una decina di giorni fa ha convocato d'urgenza una conferenza stampa per annunciare quella che, con cui l'Autorità portuale invita l'azienda a delocalizzare gli impianti entro 4 anni. Da allora è stato uno stillicidio , come se il sindaco si fosse disegnato un bersaglio sulla schiena . Opposizione e azienda hanno caricato a testa bassa : non c'è accordo, dicono, non c'è protocollo d'intesa condiviso, non c'è il sito alternativo, non ci sono i soldi. Non c'è niente di niente secondo chi continua a bombardarlo a colpi di comunicati stampa . Ci sarebbe solo una dichiarazione d'intenti che però non avrebbe nulla di vincolante. Insomma, la prospettiva di un rinnovo ventennale della concessione a Meridionale Petroli sarebbe molto più concreta dell'ipotesi contraria. «Quanto sta

Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

più forte. Ma farò in modo che questa cosa si chiarisca. Oggi non risponde al telefono, ma un anno fa è venuto lui a trovarmi per parlare della delocalizzazione. Che è venuto a fare?». Non si è mai vista un'ostilità così esplicita e diretta da parte di un'azienda privata. Come se lo spiega? «Cercano di sminuire il risultato raggiunto dal Comune che per me resta una vittoria, visto che è la prima volta che si introduce una prospettiva temporale di 4 anni nel rinnovo della concessione. Quattro, non venti. Ma i vibonesi non sono scemi, hanno capito il gioco. La Meridionale Petroli non può prendere in giro un sindaco, non può offendere un'intera città come sta facendo. Un'azienda seria non fa queste cose sui giornali, è un atteggiamento contro la comunità vibonese, un modo di agire grave e spregiudicato». Quindi, che intende fare? «Da questo momento in poi non dirò più nulla, non replicherò ad attacchi gratuiti e chiaramente strumentali a un disegno politico. L'unica cosa che mi interessa è che si siedano a un tavolo di concertazione. Se si rifiutano, li farò sedere lo stesso attraverso il ministero». Sì, ma nel frattempo che si fa? «C'è una visione diversa sullo sviluppo di Vibo Marina, questo è chiaro. Ma quegli impianti non possono più restare lì. Tanto più che presto dovrà essere adottato il nuovo Piano di emergenza ed evacuazione, il Pie, che vedrà l'uso di via Vespucci ridotto. Sulla delocalizzazione esiste un protocollo d'intesa (che l'azienda ha minimizzato definendolo soltanto «una bozza di poche pagine non editabile», ndr) sul quale tutti gli altri interlocutori istituzionali sono d'accordo. Regione, Ministero, Arsai, cioè l'ex Corap, condividono lo stesso obiettivo. Meridionale Petroli deve farsene una ragione. Abbiamo 4 anni per risolvere la questione». Meridionale Petroli sostiene che non c'è alcun accordo con il Comune, e neppure un sito idoneo ad ospitare gli impianti. A questo come replica? «Ah, e il mistificatore sarei io! Arsai ha detto che la delocalizzazione a Porto Salvo è possibile, ma se loro non presentano richiesta per il nuovo sito industriale come possono affermare che non c'è la disponibilità? E poi non ho mai parlato di accordo, né con i giornalisti né in Consiglio. L'accordo dobbiamo costruirlo lavorando insieme, questo ho detto. Quindi affermare che l'accordo non esiste è un'ovvietà che serve solo a cavalcare le polemiche dell'opposizione». Ecco, l'opposizione. Si sarebbe aspettato un atteggiamento diverso dalla minoranza? «In Consiglio hanno votato con la maggioranza un atto d'indirizzo per la delocalizzazione dei depositi di Vibo Marina. Un obiettivo, dunque, condiviso all'unanimità. Continuare ad essere uniti su questo darebbe forza al percorso intrapreso. Ora, invece, giocano di sponda con Meridionale Petroli. Non so che pensare. Mi auguro che non stiano agendo per consentire all'azienda di tenere altri 20 anni quei serbatoi a Vibo Marina».

Meridionale Petroli, Romeo: «È in combutta con l'opposizione, li costringerò a ragionare». E Ammaturo «non risponde più al telefono»

Ormai è scontro aperto tra in sindaco di Vibo e l'azienda proprietaria dei depositi costieri: «Ho le leve ministeriali per costringerli a sedersi al tavolo delle trattative». Poi rivela di aver cercato invano il presidente del gruppo industriale. Sulla minoranza: «Spero che non stiano facendo il doppio gioco» Tutti gli articoli di Politica «È un attacco politico, non trovo altre spiegazioni . Ma se non vogliono sedersi a un tavolo per collaborare , li farò sedere io, ho le leve ministeriali per farlo ». Sconcertato, stordito ma anche pronto a dare battaglia a. Il sindaco di Vibo Valentia, Enzo Romeo, è ancora incredulo di fronte al , azienda del Gruppo Ludoil, che per la seconda volta nel giro di una settimana ha smontato e smentito la narrazione del primo cittadino sulla delocalizzazione e dei serbatoi petroliferi a Vibo Marina. Romeo ha probabilmente offerto il fianco quando una decina di giorni fa ha convocato d'urgenza una conferenza stampa per annunciare quella che, con cui l'Autorità portuale invita l'azienda a delocalizzare gli impianti entro 4 anni. Da allora è stato uno stillicidio , come se il sindaco si fosse designato un bersaglio sulla schiena . Opposizione e azienda hanno caricato a testa bassa : non c'è accordo, dicono, non c'è protocollo d'intesa condiviso, non c'è il sito alternativo, non ci sono i soldi. Non c'è niente di niente secondo chi continua a bombardarlo a colpi di comunicati stampa . Ci sarebbe solo una dichiarazione d'intenti che però non avrebbe nulla di vincolante. Insomma, la prospettiva di un rinnovo ventennale della concessione a Meridionale Petroli sarebbe molto più concreta dell'ipotesi contraria. «Quanto sta accadendo è paradossale - spiega Romeo a Il Vibonese -. Stanno cavalcando una situazione ambigua facendo il gioco dell'opposizione perché all'azienda non conviene la delocalizzazione che costa dei soldi». Meridionale Petroli dice che ci vogliono almeno 100 milioni di euro «E come hanno calcolato questa cifra? Serve uno studio di fattibilità per quantificare i costi. E lo studio di fattibilità lo devono fare loro perché si tratta di un'impresa privata, ma non vogliono farlo. Quando un anno fa ho incontrato Donato Ammaturo, presidente della Ludoil, non ha espresso alcuna preoccupazione su tempi e costi della delocalizzazione degli impianti. Non c'è problema, in tre anni ci spostiamo, mi disse. Ciò che lo preoccupava erano le condotte marine, ma di quelle ci occuperemo noi con il Ministero e la Regione. E stiamo già lavorando per trovare i fondi necessari. Fu un confronto costruttivo e in piena sintonia. Oggi, invece, mi attaccano senza una spiegazione». Ha parlato nuovamente con Ammaturo in questi giorni? «Ci ho provato, ma non mi risponde più al telefono. Pensa di essere più forte. Ma farò in modo che questa cosa si chiarisca. Oggi non risponde al telefono, ma un anno fa è venuto lui a trovarmi per parlare della delocalizzazione. Che è venuto a fare?». Non si è mai vista un'ostilità così esplicita e diretta da parte di un'azienda privata. Come se lo spiega? «Cercano



Ormai è scontro aperto tra in sindaco di Vibo e l'azienda proprietaria dei depositi costieri: «Ho le leve ministeriali per costringerli a sedersi al tavolo delle trattative». Poi rivela di aver cercato invano il presidente del gruppo industriale. Sulla minoranza: «Spero che non stiano facendo il doppio gioco» Tutti gli articoli di Politica «È un attacco politico, non trovo altre spiegazioni . Ma se non vogliono sedersi a un tavolo per collaborare , li farò sedere io, ho le leve ministeriali per farlo ». Sconcertato, stordito ma anche pronto a dare battaglia a. Il sindaco di Vibo Valentia, Enzo Romeo, è ancora incredulo di fronte al , azienda del Gruppo Ludoil, che per la seconda volta nel giro di una settimana ha smontato e smentito la narrazione del primo cittadino sulla delocalizzazione e dei serbatoi petroliferi a Vibo Marina. Romeo ha probabilmente offerto il fianco quando una decina di giorni fa ha convocato d'urgenza una conferenza stampa per annunciare quella che, con cui l'Autorità portuale invita l'azienda a delocalizzare gli impianti entro 4 anni. Da allora è stato uno stillicidio , come se il sindaco si fosse designato un bersaglio sulla schiena . Opposizione e azienda hanno caricato a testa bassa : non c'è accordo, dicono, non c'è protocollo d'intesa condiviso, non c'è il sito alternativo, non ci sono i soldi. Non c'è niente di niente secondo chi continua a bombardarlo a colpi di comunicati stampa . Ci sarebbe solo una dichiarazione d'intenti che però non avrebbe nulla di vincolante. Insomma, la prospettiva di un rinnovo ventennale della concessione a Meridionale Petroli sarebbe molto più concreta dell'ipotesi contraria. «Quanto sta accadendo è paradossale - spiega Romeo a Il Vibonese -. Stanno cavalcando una situazione ambigua facendo il gioco dell'opposizione perché all'azienda non conviene la delocalizzazione che costa dei soldi». Meridionale Petroli dice che ci vogliono almeno 100 milioni di euro. «E come hanno calcolato

di sminuire il risultato raggiunto dal Comune che per me resta una vittoria, visto che è la prima volta che si introduce una prospettiva temporale di 4 anni nel rinnovo della concessione. Quattro, non venti. Ma i vibonesi non sono scemi, hanno capito il gioco. La Meridionale Petroli non può prendere in giro un sindaco, non può offendere un'intera città come sta facendo. Un'azienda seria non fa queste cose sui giornali, è un atteggiamento contro la comunità vibonese, un modo di agire grave e spregiudicato». Quindi, che intende fare? «Da questo momento in poi non dirò più nulla, non replicherò ad attacchi gratuiti e chiaramente strumentali a un disegno politico. L'unica cosa che mi interessa è che si siedano a un tavolo di concertazione. Se si rifiutano, li farò sedere lo stesso attraverso il ministero». Sì, ma nel frattempo che si fa? «C'è una visione diversa sullo sviluppo di Vibo Marina, questo è chiaro. Ma quegli impianti non possono più restare lì. Tanto più che presto dovrà essere adottato il nuovo Piano di emergenza ed evacuazione, il Pie, che vedrà l'uso di via Vespucci ridotto. Sulla delocalizzazione esiste un protocollo d'intesa (che l'azienda ha minimizzato definendolo soltanto «una bozza di poche pagine non editabile», ndr) sul quale tutti gli altri interlocutori istituzionali sono d'accordo. Regione, Ministero, Arsai, cioè l'ex Corap, condividono lo stesso obiettivo. Meridionale Petroli deve farsene una ragione. Abbiamo 4 anni per risolvere la questione». Meridionale Petroli sostiene che non c'è alcun accordo con il Comune, e neppure un sito idoneo ad ospitare gli impianti. A questo come replica? «Ah, e il mistificatore sarei io! Arsai ha detto che la delocalizzazione a Porto Salvo è possibile, ma se loro non presentano richiesta per il nuovo sito industriale come possono affermare che non c'è la disponibilità? E poi non ho mai parlato di accordo, né con i giornalisti né in Consiglio. L'accordo dobbiamo costruirlo lavorando insieme, questo ho detto. Quindi affermare che l'accordo non esiste è un'ovvietà che serve solo a cavalcare le polemiche dell'opposizione». Ecco, l'opposizione. Si sarebbe aspettato un atteggiamento diverso dalla minoranza? «In Consiglio hanno votato con la maggioranza un atto d'indirizzo per la delocalizzazione dei depositi di Vibo Marina. Un obiettivo, dunque, condiviso all'unanimità. Continuare ad essere uniti su questo darebbe forza al percorso intrapreso. Ora, invece, giocano di sponda con Meridionale Petroli. Non so che pensare. Mi auguro che non stiano agendo per consentire all'azienda di tenere altri 20 anni quei serbatoi a Vibo Marina».

Tonnara di Palmi devastata dal maltempo, il grido di aiuto dei balneari: «Non ci arrendiamo ma servono interventi urgenti»

Giuseppe Mancini

Lungomare e lidi sono stati duramente danneggiati dai cicloni dei mesi scorsi. In vista della stagione estiva, si spera in una celere mobilitazione delle risorse per ripristinare il patrimonio turistico e culturale della città e garantire l'apertura delle attività. L'assessore Riotto: «Tecnici già al lavoro» Tutti gli articoli di Attualità La bellezza della Tonnara di Palmi, e del suo lungomare, è stata deturpata dal maltempo e dalle violente mareggiate che nei mesi scorsi hanno causato ingenti danni agli stabilimenti balneari e alle strutture turistiche della zona. La situazione è critica. I cicloni, che hanno colpito tutto il litorale calabrese, hanno avuto un impatto severo in quest'angolo di Costa Viola, con le onde che hanno eroso la spiaggia, provocato allagamenti e crolli di parte delle infrastrutture nei pressi dell'iconico scoglio dell'ulivarella. Gli stabilimenti balneari, cuore pulsante dell'economia turistica locale, si trovano ora in difficoltà, costretti a fronteggiare non solo i danni materiali, ma anche l'incertezza sull'avvio della stagione estiva ormai alle porte. Nonostante gli sforzi per il ripristino, c'è una crescente preoccupazione. Gli imprenditori temono che il ritardo nei lavori potrebbe compromettere la possibilità di accogliere turisti e visitatori. Si spera in un'immediata mobilitazione delle risorse per garantire la riapertura delle attività estive in tempi rapidi e ripristinare e salvaguardare il patrimonio paesaggistico, turistico e culturale della città.

«Dopo le mareggiate e i danni alle strutture balneari le nostre richieste sono due afferma ai nostri microfoni, Carmelo Fiorillo, presidente provinciale del sindacato italiano balneare Confcommercio e titolare di una struttura balneare colpita dai cicloni alla Tonnara di Palmi-, la prima rivolta all'amministrazione comunale per accelerare i tempi per l'esecuzione delle opere necessarie al ripristino dello stato dei luoghi. La seconda richiesta è rivolta alla Regione: personalmente, nel corso degli anni, ho fatto una serie di denunce per quanto riguarda l'erosione costiera, perché quello che è successo è un fenomeno erosivo che da anni sta interessando la spiaggia nel tratto finale del lungomare, dovuta all'opera del Porto di Taureana. Ovunque si fa un'opera del genere a mare, da una parte erode e dall'altra risana. Alla Regione abbiamo chiesto di finanziarci una barriera a protezione dell'arenile. Nell'immediato, abbiamo chiesto al prefetto un tavolo tecnico operativo dove ci sia il comune, la Regione, l'autorità di bacino, la provincia, e l'autorità portuale di Gioia Tauro, per mettere in atto azioni di difesa primaria. Il prefetto ci ha ricevuto la settimana scorsa e si è impegnato per riunire dopo Pasqua questo tavolo tecnico per fare il punto sulla situazione». Gli imprenditori chiedono contributi straordinari per fronteggiare i danni causati dal maltempo: «Palmi è rientrato tra i Comuni inseriti nello stato di calamità, sia con il primo ciclone Harry, e dovrebbe rientrare anche con il secondo ciclone. Si aspetta, da un giorno all'altro, un'emanazione



Lungomare e lidi sono stati duramente danneggiati dai cicloni dei mesi scorsi. In vista della stagione estiva, si spera in una celere mobilitazione delle risorse per ripristinare il patrimonio turistico e culturale della città e garantire l'apertura delle attività. L'assessore Riotto: «Tecnici già al lavoro» Tutti gli articoli di Attualità La bellezza della Tonnara di Palmi, e del suo lungomare, è stata deturpata dal maltempo e dalle violente mareggiate che nei mesi scorsi hanno causato ingenti danni agli stabilimenti balneari e alle strutture turistiche della zona. La situazione è critica. I cicloni, che hanno colpito tutto il litorale calabrese, hanno avuto un impatto severo in quest'angolo di Costa Viola, con le onde che hanno eroso la spiaggia, provocato allagamenti e crolli di parte delle infrastrutture nei pressi dell'iconico scoglio dell'ulivarella. Gli stabilimenti balneari, cuore pulsante dell'economia turistica locale, si trovano ora in difficoltà, costretti a fronteggiare non solo i danni materiali, ma anche l'incertezza sull'avvio della stagione estiva ormai alle porte. Nonostante gli sforzi per il ripristino, c'è una crescente preoccupazione. Gli imprenditori temono che il ritardo nei lavori potrebbe compromettere la possibilità di accogliere turisti e visitatori. Si spera in un'immediata mobilitazione delle risorse per garantire la riapertura delle attività estive in tempi rapidi e ripristinare e salvaguardare il patrimonio paesaggistico, turistico e culturale della città. «Dopo le mareggiate e i danni alle strutture balneari le nostre richieste sono due - afferma ai nostri microfoni, Carmelo Fiorillo, presidente provinciale del sindacato italiano balneare Confcommercio e titolare di una struttura balneare colpita dai cicloni alla Tonnara di Palmi-, la prima rivolta all'amministrazione comunale per accelerare i tempi per l'esecuzione delle opere necessarie al ripristino dello stato dei luoghi. La seconda richiesta è rivolta alla Regione: personalmente, nel corso degli anni, ho fatto una serie di denunce per quanto riguarda l'erosione costiera, perché quello

LaC News 24

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

di ordinanza per fare richiesta alla Regione per i ristori previsti . I tempi saranno sicuramente lunghi. In vista della stagione estiva, come imprese faremo la nostra parte, come abbiamo sempre fatto. Iniziamo a sistemare le attività. Ci sono difficoltà, ma non ci abbattiamo ». L'assessore Riotto: «Tecnici già al lavoro per il ripristino» La zona era già interessata da lavori di riqualificazione , avviati tramite un progetto Pnrr da 4.5 milioni di euro. Ma proprio nel momento di costruire la pavimentazione, i cicloni hanno devastato tutto. Quindi, è stato necessario sospendere l'opera. Per conoscere lo stato attuale delle cose, abbiamo contattato Alessandro Riotto , assessore delle opere pubbliche del Comune di Palmi. «Dopo le mareggiate che hanno divelto completamente l'infrastruttura stradale, abbiamo avviato già le indagini geologiche , al fine di capire che sistema di fondazione realizzare per il ripristino - ha spiegato Riotto -. I tecnici sono già al lavoro , quindi a breve avremo una soluzione progettuale per ripristinare tutta quanta la paratia che teneva la strada, erigere il muro e così andare avanti con i lavori. Si prevede l'ultimazione in un paio di mesi . Il tratto interessato dalla mareggiata è proprio quello dei lavori del PNRR, quindi con gli stessi fondi andremo a rimodulare il progetto , al fine di fare subito queste opere e quindi poi riprendere con il completamento della parte superficiale. Abbiamo partecipato anche a una riunione in prefettura, pure per i danni che hanno subito i balneari e per valutare come riprendere questa stagione. Al momento, abbiamo inviato le schede con la rendicontazione dei danni . A seguito degli uragani è stato proclamato lo stato di emergenza . Per un eventuale rimborso, per il momento, però non si muove nulla, quindi dobbiamo agire con finanze nostre ».

Le Saline di Trapani e Paceco, la Riserva, il dossier Unesco e i nodi da sciogliere

Negli stessi mesi in cui prende forma la candidatura delle Saline di Trapani e Paceco a Riserva della Biosfera MaB, emerge un quadro che almeno sulla carta mette in discussione la legittimità degli atti su cui quella candidatura si fonda. Quello che si sta muovendo attorno alla Riserva naturale orientata Saline di Trapani e Paceco non è solo un progetto ambientale. È un intreccio delicato tra diritto, amministrazione e sviluppo del territorio. Il punto di caduta è un esposto. Firmato da Stefano Ruggirello, protocollato il 26 marzo 2026 al Comune di Paceco e indirizzato a una lunga serie di istituzioni: Prefettura, Procura, Corte dei Conti, Regione, ordini professionali. Non è una presa di posizione politica. È una richiesta formale di verifica della legittimità degli atti e di controllo procedurale. E dentro ci sono contestazioni precise. Il cuore dell'esposto: atti, requisiti e rischio nullità. Il primo nodo riguarda la direzione della Riserva. Nell'esposto si chiede di verificare il possesso dei requisiti professionali previsti dalla normativa regionale. Non un dettaglio tecnico: in caso di mancanza dei titoli richiesti, si configurerebbe un difetto assoluto di attribuzione, con la conseguente nullità degli atti adottati. A questo si aggiunge un altro elemento: i curriculum della direzione, secondo quanto segnalato, non risultano pubblicati sui portali istituzionali, in contrasto con le norme sulla trasparenza. Poi c'è la struttura amministrativa. L'esposto chiede una verifica sulla pianta organica dell'ente gestore dal 1994 ad oggi, per accertare la corrispondenza tra personale dichiarato e personale effettivo, anche in relazione ai contributi pubblici ricevuti. E ancora: una gestione prorogata senza scadenza certa. Una proroga sine die che, secondo quanto segnalato, potrebbe essere in contrasto con il Codice degli Appalti, aprendo un ulteriore fronte di illegittimità. Non solo. Viene denunciata anche la mancata attivazione del tavolo tecnico permanente previsto dalla convenzione, insieme a omissioni nelle procedure di indennizzo per i cittadini colpiti dai vincoli ambientali. Un quadro che, se anche solo in parte confermato, porterebbe a una conseguenza pesante: gli atti dell'ente gestore potrebbero essere nulli. Le responsabilità e i controlli mancati. L'esposto chiama in causa anche i Comuni. Secondo quanto riportato, i pareri dell'ente gestore verrebbero recepiti senza una reale istruttoria autonoma delle commissioni ambiente. Una prassi che, se accertata, potrebbe esporre gli enti a responsabilità risarcitorie. Si chiede inoltre una verifica sulla regolarità ambientale e urbanistica di alcune sedi operative, tra cui il centro visite Mulino Maria Stella e la sede di Nubia, con riferimento alla gestione degli scarichi. E c'è un altro punto, tutt'altro che secondario: quello degli indennizzi. Nell'esposto si evidenzia come, a fronte dei vincoli imposti nel corso degli anni, siano state avviate pochissime o nessuna procedure di compensazione per i cittadini. Un tema



TP24

Trapani

che apre il fronte dell'equità territoriale. Al momento, dalla direzione della Riserva gestita dal WWF non risulta alcuna replica ufficiale all'esposto. Il dossier Unesco e il porto ignorato. Mentre emergono questi dubbi sulla legittimità degli atti, il percorso per la candidatura Unesco va avanti. Un progetto promosso da una filiera istituzionale ampia Regione, Camera di Commercio, Comuni, enti locali e presentato come un modello di sviluppo sostenibile. Ma il metodo è finito sotto accusa. Secondo quanto emerso, il percorso sarebbe stato costruito senza il coinvolgimento di uno dei principali attori economici del territorio: il porto di Trapani. Nessun confronto con l'Autorità portuale, nessuna interlocuzione con l'Autorità marittima, nessuna partecipazione degli operatori dello scalo. Non una svista. Una scelta. Il porto rappresenta il cuore economico della città. Eppure è rimasto fuori dalla discussione un progetto che ridisegna l'equilibrio territoriale, arrivando a includere anche infrastrutture strategiche. E pensare che il commissario straordinario della Camera di Commercio, Pino Pace, in conferenza ha detto tutt'altro: Abbiamo costruito un percorso partecipato ha dichiarato Giuseppe Pace, commissario straordinario della Camera di commercio di Trapani e presidente di Unioncamere Sicilia con centinaia di tavoli tecnici e incontri con la popolazione. È nata una candidatura di territorio, fondata su tre pilastri: conservazione della natura, sviluppo sostenibile e promozione delle attività tipiche. Due visioni che non si parlano. Il risultato è una frattura netta. Da una parte la tutela ambientale e il riconoscimento internazionale. Dall'altra la tenuta economica di un sistema produttivo che garantisce lavoro e sviluppo. Il problema, però, non è la tutela ambientale. Nessuno la mette in discussione. Il nodo è un altro: le conseguenze. Quali vincoli nasceranno? Ci saranno limitazioni alle attività portuali? Restrizioni sul traffico? Impatti sulle prospettive di sviluppo? Secondo quanto chiarito nei mesi scorsi dal Comitato promotore, il porto di Trapani e i centri storici non sarebbero soggetti a nuovi vincoli. Entrano nell'area di transizione della candidatura, dove non sono previsti divieti ma impegni di gestione sostenibile. La tutela più stringente resta confinata nell'area core, cioè nelle saline storiche e negli ecosistemi più delicati. In questo schema, porto e aeroporto vengono indicati come porte di accesso alla Riserva e come soggetti chiamati a contribuire su temi concreti, come la riduzione degli impatti ambientali e la gestione delle infrastrutture. Una perimetrazione che allarga il conflitto. Intanto la perimetrazione si amplia. Non solo saline, ma anche i territori di Trapani, Marsala, Paceco e Misiliscemi. Un progetto ambizioso, che prova a tenere insieme ambiente e sviluppo. Ma che proprio per questo richiede basi solide. Il punto che viene prima di tutto. Ed è qui che i due piani quello amministrativo e quello progettuale si incrociano. Perché prima ancora di discutere se il porto verrà vincolato oppure no, se la candidatura Unesco porterà opportunità o rischi, c'è una domanda che viene prima di tutte. Gli atti su cui si fonda questo percorso sono legittimi? Se la risposta dovesse essere negativa, il problema non sarebbe più il porto, né la perimetrazione, né il modello di sviluppo. Sarebbe la tenuta dell'intero impianto. E a quel punto il dossier Unesco passerebbe in secondo piano. Resterebbe invece una questione molto più concreta: la gestione

TP24

Trapani

della Riserva e la validità degli atti su cui si regge. Con un interrogativo che, per ora, resta senza risposta.

Il Nautilus

Focus

MOL e Hitachi per convertire navi usate in data center galleggianti

(Floating Data Center - FDC - convertito da una nave usata; rendering CG - computer-generated imagery- di un FDC, courtesy MOL e Hitachi) MOL e Hitachi lanciano un'iniziativa per convertire navi usate in data center galleggianti, fornendo infrastrutture digitali per soddisfare la crescente domanda di IA Toranomon, Minato, Tokyo, Japan . Costruire dei Data Center su imbarcazioni usate elimina la necessità di grandi appezzamenti di terreno, consente periodi di costruzione più brevi, facilita la mobilità e riduce l'impatto ambientale e i costi. Negli ultimi anni, la domanda di Data Center è continuata a crescere insieme alla rapida proliferazione dell'IA generativa, portando alla necessità di una gamma diversificata di soluzioni per Data Center che tengano conto di fattori come la posizione, la disponibilità di risorse per la generazione e il raffreddamento di energia, le infrastrutture circostanti e i rischi esistenti. In questo contesto, MOL, Hitachi e Hitachi Systems hanno firmato un Memorandum d'Intesa per lo sviluppo, l'operatività e la commercializzazione di un Data Center galleggiante costruito su una nave di seconda mano. Insieme, studieranno la domanda, esamineranno le specifiche di base e le procedure operative, e condurranno studi di fattibilità per la commercializzazione del modello, che potrebbe essere pronto per iniziare le operazioni dal 2027 in Giappone, Malesia e Stati Uniti. MOL sarà responsabile della pianificazione e della promozione delle conversioni delle navi, delle trattative con i porti e altri stakeholder, e della definizione dei requisiti operativi marittimi e del finanziamento. Hitachi e Hitachi Systems saranno responsabili degli studi tecnici sulla progettazione, installazione e gestione del data center, definiranno i requisiti dell'infrastruttura IT e collaboreranno nell'acquisizione dei clienti, aiutandoli a definire le loro esigenze. Inoltre, il Gruppo Hitachi offre la suite di soluzioni HMAX per affrontare le sfide più complesse e ottimizzare le operazioni dei data center in futuro. Vantaggi dei Floating Data Center Il primo vantaggio dei Data Center galleggianti è evidente: non è necessario avere grandi appezzamenti o assumersi i costi di acquisizione del terreno. Vengono superate i problemi strutturali legati all'elettricità o alle normative ambientali che hanno portato a un blocco nello sviluppo dei Data Center; per cui questa opzione offre una soluzione diversa che può essere implementata anche in aree complesse. Inoltre, i lavori di ristrutturazione richiedono circa un anno, il che può ridurre i tempi di sviluppo fino a tre anni rispetto ai Data Center tradizionali. Un altro vantaggio riguarda i sistemi di raffreddamento, poiché possono utilizzare in modo efficiente acqua di mare o acqua di fiume a questo scopo, riducendo sia il consumo energetico che i costi operativi. Allo stesso modo, grazie al riutilizzo delle navi esistenti, l'impatto ambientale si riduce e, essendo strutture galleggianti, possono essere facilmente spostate a seconda dei cambiamenti della domanda.



04/05/2026 07:55

(Floating Data Center - FDC - convertito da una nave usata; rendering CG - computer-generated imagery- di un FDC, courtesy MOL e Hitachi) MOL e Hitachi lanciano un'iniziativa per convertire navi usate in data center galleggianti, fornendo infrastrutture digitali per soddisfare la crescente domanda di IA Toranomon, Minato, Tokyo, Japan . Costruire dei Data Center su imbarcazioni usate elimina la necessità di grandi appezzamenti di terreno, consente periodi di costruzione più brevi, facilita la mobilità e riduce l'impatto ambientale e i costi. Negli ultimi anni, la domanda di Data Center è continuata a crescere insieme alla rapida proliferazione dell'IA generativa, portando alla necessità di una gamma diversificata di soluzioni per Data Center che tengano conto di fattori come la posizione, la disponibilità di risorse per la generazione e il raffreddamento di energia, le infrastrutture circostanti e i rischi esistenti. In questo contesto, MOL, Hitachi e Hitachi Systems hanno firmato un Memorandum d'Intesa per lo sviluppo, l'operatività e la commercializzazione di un Data Center galleggiante costruito su una nave di seconda mano. Insieme, studieranno la domanda, esamineranno le specifiche di base e le procedure operative, e condurranno studi di fattibilità per la commercializzazione del modello, che potrebbe essere pronto per iniziare le operazioni dal 2027 in Giappone, Malesia e Stati Uniti. MOL sarà responsabile della pianificazione e della promozione delle conversioni delle navi, delle trattative con i porti e altri stakeholder, e della definizione dei requisiti operativi marittimi e del finanziamento. Hitachi e Hitachi Systems saranno responsabili degli studi tecnici sulla progettazione, installazione e gestione del data center, definiranno i requisiti dell'infrastruttura IT e collaboreranno nell'acquisizione dei clienti, aiutandoli a definire le loro esigenze. Inoltre, il Gruppo Hitachi offre la suite di soluzioni HMAX per affrontare le sfide più complesse e ottimizzare le operazioni dei data center in futuro. Vantaggi dei Floating Data Center Il primo vantaggio dei Data Center

Il Nautilus

Focus

Offrono inoltre un'elevata disponibilità di spazio, poiché un veicolo con una superficie approssimativa di 54.000 m² può essere paragonato a uno dei più grandi data center terrestri del Giappone in termini di superficie totale. Va ricordato che lo scorso anno, MOL ha già firmato un Memorandum d'Intesa con Kinetics, un'iniziativa di Karpowership, per sviluppare un Data Center galleggiante all'avanguardia entro il 2027. Entrambe le aziende progetteranno, costruiranno e implementeranno un Data Center situato su un veicolo ricondizionato lungo 120 metri. Mitsui O.S.K. Lines, Ltd. MOL gestisce una flotta di oltre 900 navi, tra cui gasiere, trasporti automobili, petroliere e navi rinfusiere. Concentrata sul suo core business di navigazione, l'azienda è attiva in una vasta gamma di attività infrastrutturali sociali - come offshore, produzione di energia eolica, logistica e immobiliare - oltre ad attività crociere e servizi di traghetti. Hitachi Systems collaborerà con aziende del gruppo Hitachi e partner commerciali per sviluppare il business Lumada come One Hitachi. Il capitale umano, basato sulla conoscenza e la competenza aziendale acquisita, permetterà a Hitachi System di risolvere i problemi dei clienti in diversi settori; capace di operare con l'IA generativa per accumulare e utilizzare ulteriormente la conoscenza. Questo permetterà all'azienda di proporre soluzioni di digitalizzazione in loco e creare un ciclo di creazione collaborativa di valore. Abele Carruezzo.

The Medi Telegraph

Focus

Milano ospita il primo Blue Capital Forum: come partecipare

La nuova tappa di "Road to Best", il ciclo di eventi di Blue Media, porta nel cuore finanziario d'Italia i protagonisti dello shipping e delle infrastrutture per discutere di investimenti e nuovi modelli di capitale. L'economia del mare non è più un settore confinato alle banchine dei porti. È, sempre di più, una questione di capitali, di regolamentazione europea e di strategie finanziarie complesse. Per questo motivo "Road to Best", il tour di incontri organizzato da Blue Media verso il Blue Economy Summit and Trade Show di **Genova**, fa tappa a Milano il prossimo 28 aprile 2026. L'evento, intitolato "Blue Capital Forum", si terrà presso l'Hotel Magna Pars (Via Forcella, 6), luogo scelto per favorire l'incontro tra gli armatori, i gestori dei grandi porti e i professionisti di banche, fondi d'investimento e assicurazioni. I lavori inizieranno alle 9:00 con l'apertura delle registrazioni. Il programma prevede una serie di interventi istituzionali e tecnici volti a definire un "patto" tra finanza e industria per disegnare il futuro del settore. Ad aprire la mattinata saranno Maurizio Introna (Direttore Generale Blue Media), Luigi Merlo (Presidente Onorario Federlogistica) e Fabrizio Vettosi (Managing Director VSL Club), seguiti da una video intervista realizzata dalla redazione di Blueconomy.com a Nicola Zaccheo, presidente dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), che analizzerà il quadro normativo attuale. Il programma provvisorio La prima sessione, moderata dai giornalisti di Blueconomy/Il Secolo XIX Francesco Ferrari e Simone Gallotti, entrerà nel vivo del rapporto tra impresa e capitale con Riccardo Pompili (CEO De Wave) e Carlos Balestra di Mottola (CEO d'Amico International Shipping). Seguirà un approfondimento sui mercati dei capitali condotto da Andrea Cabrini (Direttore Class CNBC) con Alessandra Bechi (AIFI), e un focus sulla regolamentazione dei mercati marittimi curato dal professor Francesco Munari (Unige). Il dibattito proseguirà con una sessione dedicata alla Shipping Finance, dove si confronteranno Andrea Pescatori (Ver Capital), Marco Mandelli (BPER Banca) e Julien Mayen (EnTrust Global) sui nuovi modelli di debito e investimento. Infine, l'ultima parte dell'incontro esplorerà gli investimenti in porti e infrastrutture con Enrico Loewental (Equiter SGR) e Andrea Nuzzi (Cassa Depositi e Prestiti). Il programma definitivo, che si arricchirà di altri autorevoli relatori, sarà disponibile nei prossimi giorni a questo indirizzo. La mattinata si concluderà alle 13:10, seguita da un networking light lunch alle 13:30. La partecipazione all'evento è gratuita, ma è obbligatoria l'iscrizione tramite il modulo presente sul sito di Blue Media, fino a esaurimento dei posti disponibili.



The Medi Telegraph
Milano ospita il primo Blue Capital Forum: come partecipare
04/06/2026 09:39

La nuova tappa di "Road to Best", il ciclo di eventi di Blue Media, porta nel cuore finanziario d'Italia i protagonisti dello shipping e delle infrastrutture per discutere di investimenti e nuovi modelli di capitale. L'economia del mare non è più un settore confinato alle banchine dei porti. È, sempre di più, una questione di capitali, di regolamentazione europea e di strategie finanziarie complesse. Per questo motivo "Road to Best", il tour di incontri organizzato da Blue Media verso il Blue Economy Summit and Trade Show di Genova, fa tappa a Milano il prossimo 28 aprile 2026. L'evento, intitolato "Blue Capital Forum", si terrà presso l'Hotel Magna Pars (Via Forcella, 6), luogo scelto per favorire l'incontro tra gli armatori, i gestori dei grandi porti e i professionisti di banche, fondi d'investimento e assicurazioni. I lavori inizieranno alle 9:00 con l'apertura delle registrazioni. Il programma prevede una serie di interventi istituzionali e tecnici volti a definire un "patto" tra finanza e industria per disegnare il futuro del settore. Ad aprire la mattinata saranno Maurizio Introna (Direttore Generale Blue Media), Luigi Merlo (Presidente Onorario Federlogistica) e Fabrizio Vettosi (Managing Director VSL Club), seguiti da una video intervista realizzata dalla redazione di Blueconomy.com a Nicola Zaccheo, presidente dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), che analizzerà il quadro normativo attuale. Il programma provvisorio La prima sessione, moderata dai giornalisti di Blueconomy/Il Secolo XIX Francesco Ferrari e Simone Gallotti, entrerà nel vivo del rapporto tra impresa e capitale con Riccardo Pompili (CEO De Wave) e Carlos Balestra di Mottola (CEO d'Amico International Shipping). Seguirà un approfondimento sui mercati dei capitali condotto da Andrea Cabrini (Direttore Class CNBC) con Alessandra Bechi (AIFI), e un focus sulla regolamentazione dei mercati marittimi curato dal professor Francesco Munari (Unige). Il dibattito proseguirà con una sessione dedicata alla Shipping Finance, dove si confronteranno Andrea Pescatori (Ver Capital), Marco Mandelli (BPER Banca) e Julien Mayen (EnTrust Global) sui nuovi modelli di debito e investimento. Infine, l'ultima parte dell'incontro esplorerà gli investimenti in porti e infrastrutture con Enrico Loewental (Equiter SGR) e Andrea Nuzzi (Cassa Depositi e Prestiti). Il programma definitivo, che si arricchirà di altri autorevoli relatori, sarà disponibile nei prossimi giorni a questo indirizzo. La mattinata si concluderà alle 13:10, seguita da un networking light lunch alle 13:30. La partecipazione all'evento è gratuita, ma è obbligatoria l'iscrizione tramite il modulo presente sul sito di Blue Media, fino a esaurimento dei posti disponibili.